



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 MARZO 2019

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

Presidente Moscardi

- Devoluzione gettone di presenza a Gemma Benelli pag. 2

Sindaco Falchi

- Solidarietà a Gemma
- Adesione alla manifestazione di Sabato 30 Marzo p.v. su aeroporto pag. 3

Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)

- Vicenda di Rami e legge ius soli pag. 4

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

- Riflessione su manifestazione del 15.03 per salvare il pianeta pag. 5

Consigliere Zambini (Partito Democratico)

- Percorso riapertura Lucciola pag. 8

Consigliera Tauriello (Forza Italia)

- Solidarietà a Gemma
- Rinvii a giudizio responsabili COESO e Cenacolo
- Lettera dei carabinieri ai colleghi di Milano su intervento autobus dirottato pag. 9

Consigliere Guarducci (Per Sesto)

- Plauso riapertura Lucciola
- Manifestazione nelle piazze del 15 e 22 Marzo u.s.
- Manifestazione di Sabato 30 Marzo p.v. su aeroporto pag. 11

PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 12 FEBBRAIO 2019.

Votazione pag. 13

PUNTO 7 ODG: TASSA SUI RIFIUTI (TARI): APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2019 E VARIAZIONI AL REGOLAMENTO COMUNALE.

Assessore Bicchi pag. 14

Assessore Golini pag. 15

Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana) pag. 16

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune) pag. 17

Assessore Bicchi pag. 20

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle) pag. 22

Consigliere Zambini (Partito Democratico) pag. 23

Consigliere Guarducci (Per Sesto) pag. 24

Sindaco Falchi pag. 26

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune) pag. 30

Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag.	32
Votazioni	pag.	33

PUNTO 3 ODG: DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 63 DEL 5.3.2019 AD OGGETTO “BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021. VARIAZIONI DI COMPETENZA E VARIAZIONI DI CASSA. APPROVAZIONE. VARIAZIONE N. 2019/14”. RATIFICA.

Assessore Golini	pag.	34
Votazioni	pag.	35

PUNTO 4 ODG: ART. 11BIS DEL REGOLAMENTO DELLE ENTRATE IN ORDINE ALL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELL'ARTICOLO 1, COMMA 1091, DELLA LEGGE 30/12/2018 N. 145: APPROVAZIONE.

Assessore Golini	pag.	36
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	36
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag.	37
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	38
Assessore Golini	pag.	39
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	39
Assessore Golini	pag.	40
Votazioni	pag.	40

PUNTO 5 ODG: ATTO DI ACQUISIZIONE DAL COMUNE DI FIRENZE AVENTE AD OGGETTO LE AREE INERENTI ALLA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ, DI ACCESSO ALL'IMPIANTO DI SELEZIONE E COMPOSTAGGIO IN LOCALITÀ “CASE PASSERINI”.

Assessore Golini	pag.	42
Votazioni	pag.	42

PUNTO 6 ODG: PROPOSTA DI MODIFICA DELLO STATUTO DI CASA S.P.A. AVENTE AD OGGETTO INTEGRAZIONE DISCIPLINANTE IL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO – APPROVAZIONE.

Assessore Golini	pag.	43
Votazioni	pag.	43

PUNTO 8 ODG: REVISIONE DELL'ART. 41 DELLO STATUTO COMUNALE.

PUNTO 9 ODG: REVISIONE DEL CAPO III DEL REGOLAMENTO COMUNALE DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE – APPROVAZIONE.

Presidente Moscardi	pag.	45
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	48
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	49
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	49
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	51
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	52
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag.	53
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	54
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag.	54
Votazioni	pag.	54

PUNTO 10 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PROPOSTA DI UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO GIOVANI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	56
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag.	60

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	61
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	62
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	62
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag.	63
Votazione	pag.	64

PUNTO 11 ODG: MOZIONE RIGUARDANTE IL "SUPERAMENTO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE NELLE STAZIONI FERROVIARIE SITUATE NEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	65
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	66
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	67
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	68
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	69
Sindaco Falchi	pag.	69
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag.	73
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag.	74
Votazione	pag.	75

PUNTO 15 ODG: INTERROGAZIONE PER CONOSCERE I RISULTATI DEL PROGETTO "INSIDE OSMANNORO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	76
Assessore Sanquerin	pag.	77
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	81

PUNTO 16 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "REALIZZAZIONE DI NUOVI VOLUMI RESIDENZIALI NELL'AREA DEL PARCHEGGIO P9 NELL'AMBITO DEL PR DI DOCCIA, DI UNA NUOVA VIABILITÀ TRA VIA GRAMSCI E VIA F.LLI ROSSELLI E RECUPERO DI VIALE XX SETTEMBRE TRASFORMATA A SENSO UNICO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	83
Vice Sindaco Sforzi	pag.	84
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	87

PUNTO 17 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "SICUREZZA STRADALE DI VIA PIER PAOLO PASOLINI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag.	88
Sindaco Falchi	pag.	89
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag.	90

RINVIATI

PUNTO 12 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "COSTRUZIONE DI UNA NUOVA MANIFESTAZIONE PRIMAVERILE COMPOSTA DA EVENTI, PRESENTAZIONI E VARIE ATTIVITÀ NEL CENTRO CITTADINO, PER SUPERARE L'ESPERIENZA FALLIMENTARE DELLA FIERA GNAMO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

PUNTO 13 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "QUERCETO. ADEGUAMENTO RETE IDRICA E DELLA RETE FOGNARIA IN VIA DELLA LOGGIA" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE

PUNTO 14 ODG: ORDINE DEL GIORNO RIGUARDANTE "LA RICHIESTA DI ATTRIBUZIONE A TITOLO NON ONEROSO DELL'INSEDIAMENTO DELLA EX CASERMA DONATI" PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE PER SESTO.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 MARZO 2019

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta, incaricato della redazione del presente verbale.

La seduta inizia alle ore 15,42

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori Silvia Bicchi e Donatella Golini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Chiedo ai Consiglieri di prendere posto e di inserire nelle apposite fessure il tesserino.

Do la parola alla Segretaria per il consueto appello. Grazie.>>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta che inizia l'appello:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. presente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. assente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Cristina	S.I. presente
Longo Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Soldi Maurizio Ulivo	Per Sesto presente
Sassolini Serena	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD assente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD assente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle presente

Tauriello Maria

Forza Italia presente

Parla il Segretario Generale Dottoressa Anzilotta:
<< Mi dà gli scrutatori, Presidente? >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Sì. Longo, Guarducci e Calzolari. >>

Parla il Segretario Generale Dottoressa Anzilotta:
<< Grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Quindi, buonasera a tutti. C'è il numero legale, quindi si può iniziare la seduta. Comunicazioni.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

C'è una comunicazione da parte del sottoscritto perché poiché in sede di Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di fare una forma, un gesto di solidarietà nei confronti di una cittadina e di una nostra concittadina, la Gemma, che ormai si conosce, è conosciuta al livello, diciamo, cittadino perché è andata sui social media, sui mezzi di comunicazione a causa di questa brutta, brutta malattia. Di questa brutta malattia, che l'ha colpita. Purtroppo, purtroppo, cioè per fortuna da questo punto deve andare negli Stati Uniti perché pare ci sia una cura, una cura sperimentale. Il viaggio, però, negli Stati Uniti ovviamente è costoso. E' costo anche l'intervento, che dovrà fare. E quindi ha lanciato una forma di crowdfunding a tutta la città. E anche il nostro Sindaco è stato a trovarla recentemente e quindi gli ha portato, diciamo, la vicinanza dell'Amministrazione Comunale, sua, della Giunta e di tutta l'Amministrazione Comunale e penso che, abbiamo pensato all'interno della Conferenza dei Capigruppo di fare questo gesto di solidarietà, che già in passato lo abbiamo fatto, lo abbiamo fatto, quest'aula l'ha fatto parlo della nuova, cioè della legislatura, di questa legislatura, anche nelle passate legislature, ma in questa legislatura ha già fatto questo gesto, questo tipo di gesto per le popolazioni colpite dal terremoto. A questo punto, oggi, invece, la facciamo per la Gemma Benelli e quindi si propone che venga versata una, venga versato diciamo il gettone di presenza di questo Consiglio Comunale a questa causa. Quindi, passerà le nostre collaboratrici per i banchi a farvi firmare la delega perché, appunto, è lo strumento in cui la delega viene fatta, il trasferimento dai fondi del Comune, che invece di darli, appunto, a voi, viene dato direttamente alla forma, che sarà trovata. Penso sia quella del crowdfunding, che aveva indicato la Gemma e la sua famiglia. Ecco, nello stesso identico modo c'è il contributo da parte del Sindaco e della Giunta e del Presidente del Consiglio, qualora, appunto, perché non hanno il gettone di presenza, ma c'hanno

l'indennità, però sempre si può benissimo dall'indennità togliere la quota che ciascuno intende dare.

Bene, fatta questa comunicazione doverosa, appunto, che era venuta fuori alla Conferenza dei Capigruppo, un po' da tutti i gruppi e quindi ecco che io le mie comunicazioni le ho finite qui, passato la parola al Sindaco per una sua dichiarazione.>>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Innanzitutto, una prima considerazione per complimentarmi con il Consiglio Comunale, con i gruppi consiliari per avere aderito a questa iniziativa, penso sia davvero una bellissima ed importante cosa in favore, come diceva giustamente il Presidente del Consiglio Comunale, di una causa molto importante in favore di una nostra concittadina, che sta combattendo una battaglia veramente molto importante e, se possiamo, anche da questi banchi, contribuire in maniera sicuramente non determinante, ma simbolica e importante a questa battaglia, penso sia davvero un gesto molto bello. Per cui, mi complimento con tutti i Consiglieri Comunali, che hanno aderito a questa iniziativa e a questa proposta.

La mia comunicazione riguarda la manifestazione che, come molti sapete, è stata indetta da parte di comitati, associazioni, singoli cittadini per sabato prossimo, sabato 30 marzo, con partenza alle 14,30, il concentramento alle 14,30 al Polo Scientifico e Universitario di Sesto Fiorentino, manifestazione contro la realizzazione del nuovo aeroporto. E' un appuntamento ovviamente molto importante, che segue mesi, anni di mobilitazione politica, fatta a vari livelli e che, ovviamente, io personalmente, ma penso molte forze presenti in questo Consiglio Comunale, si augurano che possa avere il successo e la forza di presenze necessaria per proseguire una battaglia estremamente importante. In particolare su questo ci terrei a comunicare, visto che è uscito poco fa sugli organi di stampa, l'adesione alla manifestazione da parte non solo del sottoscritto, ma anche di altri cinque Sindaci, a nome di altre cinque amministrazioni comunali e, se mi consentite e mi permettete, vi leggerei il comunicato, la lettera aperta con la quale 6 Sindaci hanno aderito alla manifestazione di sabato prossimo.

Senza dare ascolto alle istanze delle comunità locali, lo scorso 6 febbraio il Governo ha deciso di andare avanti con un progetto che avrà pesantissime conseguenze sul futuro del nostro territorio e sul suo sviluppo, cancellando il Parco della Piana e vanificando oltre trent'anni di pianificazione urbanistica.

L'esito della Conferenza dei Servizi non ha però messo la parola fine alla battaglia contro la realizzazione del nuovo aeroporto di Firenze. Pensiamo che siano valide ed attuali tutte le motivazioni, che ci hanno portato a presentare il ricorso al TAR, che andrà in udienza il prossimo 3 aprile, e che potrebbe rimettere in discussione un'opera impattante, legata ad una visione di futuro limitata, che

avvantaggia pochi a scapito di molti. La nuova pista metterà la parola fine alla crescita e allo sviluppo del Polo Scientifico, in realtà di eccellenza per la ricerca e l'innovazione, vero volano per uno sviluppo sostenibile in grado di competere con le sfide di domani. La nuova pista consumerà nuovo suolo, mettendo a rischio l'assetto idrologico di un territorio fragile, strappato alla palude e bonificato grazie ad una fitta rete di canali ed opere, che saranno stravolte e cancellate. La nuova pista pregiudicherà per sempre la nascita del Parco della Piana, un grande spazio verde tra Firenze, Prato e Pistoia, necessario per compensare le tante infrastrutture ed opere realizzate negli ultimi decenni per sostenere il giusto sviluppo della Toscana Centrale.

La nuova pista richiederà l'impiego di decine di milioni di euro pubblici, che potrebbero, invece, essere indirizzati per rispondere a molte altre priorità del nostro territorio, alla sua messa in sicurezza e al completamento delle infrastrutture davvero necessarie al suo sviluppo.

Il prossimo 30 marzo, tanti cittadini, comitati ed associazioni, daranno vita ad una grande manifestazione per difendere il territorio, per parlare di sostenibilità, per tutelare l'ambiente e noi condividiamo quelle istanze per ribadire il nostro impegno contro un progetto profondamente sbagliato. Lo stesso impegno che tutti insieme, nei rispettivi ruoli istituzionali, abbiamo portato avanti ogni giorno fino ad oggi, e continueremo a portare avanti in futuro, consapevoli di dover vincere questa partita in nome dell'unico interesse che conta, quello di tutti.

Firmato:

Alessio Biagioli, Sindaco di Calenzano
Edoardo Prestanti, Sindaco di Carmignano
Matteo Biffoni, Sindaco di Prato
Emiliano Fossi, Sindaco di Campi Bisenzio
Francesco Puggelli, Sindaco di Poggio a Caiano
E il sottoscritto Sindaco di Sesto Fiorentino. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono altre comunicazioni.
Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< Buonasera Presidente e buonasera a tutti. Allora, la mia comunicazione è molto breve e riguarda la vicenda di Rami e la legge sullo ius soli. Allora, la vicenda di Rami il tredicenne egiziano, nato in Italia, che con il suo coraggio, scusate, ha salvato i propri compagni da una strage, ha riacceso finalmente le luci sullo ius soli, una legge, che era già passata alla Camera, e che si è fermata con il Governo Gentiloni. Già allora dicemmo che se non si fosse

messo in atto da parte del Governo di Centro Sinistra un atto coraggioso, la legge sarebbe entrata nel limbo chissà per quanto tempo. Fino ad oggi nessuno ne aveva più parlato, fino, appunto, alla tragedia del pullman dirottato. E' assurdo, però, che un ragazzino debba diventare un eroe, come Rami, per ottenere la cittadinanza italiana, che, grazie a Salvini, non otterrà. Come è assurdo che chi ha vinto il Festival di Sanremo, Mahmood, dica di sentirsi straniero in patria, lui è cittadino italiano dalla nascita. La cittadinanza deve essere un diritto, non un privilegio o una medaglia. Di Maio ancora una volta non ha perso l'occasione di sottomettersi a Salvini. Lo ius soli non è nel contratto, ha sentenziato, e con lui il premier Conte. Finalmente però la politica e la società civile hanno riaperto gli occhi, tanto che il problema è diventato di nuovo attuale. CGIL, ARCI, ACLI, il Coordinamento Nazionale Comunità ed Accoglienza e l'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, sono oggi in prima fila nella battaglia per il riconoscimento dello ius soli. Anche molti vescovi hanno preso una netta posizione, riconoscendo in questo diritto il perno fondamentale di piena integrazione nella nostra società civile, politica, di tutti i bambini ed i ragazzi nati in Italia da genitori stranieri, che oggi sono circa 1 milione. Anche il PD ha finalmente riconosciuto l'errore fatto a suo tempo per non aver voluto forzare la situazione per approvare definitivamente la Legge sullo ius soli. Ribadiamo che questa è una battaglia di civiltà, perché la comune appartenenza alla stessa società, fra chi ha e chi non ha la cittadinanza, già esiste nei fatti. Negarlo è una inspiegabile orribile discriminazione. Questi ragazzi sono amici dei nostri figli, giocano con loro, vanno a scuola con loro, frequentano gli stessi locali, hanno gli stessi desideri e fanno gli stessi sogni, perché dobbiamo costringerli a sentirsi ancora stranieri nella terra dove sono nati e dove vivono? A sentirsi dei fantasmi. Le figlie e i figli degli immigrati non devono sentirsi più soli. Questi ragazzi sono italiani in tutto, si sentono italiani, è nostro compito allora stare loro vicino e farsi sentire sempre più forte la nostra voce, fino a che non sarà finalmente approvata la legge. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Pacchiarotti. Chiedo se ci sono, Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera a tutti. Colgo l'occasione della comunicazione di oggi per fare riferimento ad alcuni fatti politici recenti, che hanno dato segnali importanti. Ci hanno ricordato che nel mondo reale, così come nel mondo delle idee, niente è fermo, nella complessità del presente, nelle difficoltà del presente si aprono continuamente spazi per il cambiamento. In particolare, e soprattutto partirei dalle manifestazioni di venerdì 15. Tanti giovani in lotta per il futuro, tanti giovanissimi, che hanno detto cose grosse. Hanno detto: non

esiste un altro pianeta. Se distruggiamo questo distruggiamo noi stessi. Non esiste una via d'uscita diversa, dobbiamo salvare questo pianeta. Una accusa chiara a tutti noi di tutte le età più adulte: non avete fatto niente per salvare la terra. Solo azioni che peggiorano la situazione.

La ricerca lo dice con una approssimazione scientifica abbastanza attendibile: continuando così cambieremo sostanzialmente le condizioni di vita sul pianeta e gli effetti catastrofici saranno irreversibili. Nei prossimi decenni, miliardi di persone, sono in pericolo.

I ragazzi, che hanno protestato oggi, saranno ancora giovani tra il 2050 e il 2070. Un periodo temporale nel quale è certa una catastrofe globale se non si cambia da ora, se si continua con questo tipo di sviluppo. Ritorna prepotente una cosa, che io, francamente, più volte ho provato a dire in questo Consiglio: il futuro si prepara ora. Solo cambiando da subito si può affermare la possibilità, si può affermare la necessità di un futuro diverso. Questo significa soprattutto cambiare il sistema economico, la politica, la cultura, la scala dei valori. Riconsiderare le priorità, mettere al centro la riconversione ecologica, il valore dei beni comuni.

Lo sviluppo umano in questi secoli si è basato sulle trasformazioni dei beni comuni in capitale privato. La ricchezza della terra si è sempre più concentrata nelle mani di pochi privati e di un pugno di multinazionali, che controllano, appunto, ricchezza e potere politico. Condizionano ogni scelta. Ma i beni comuni, l'acqua, l'aria, la fauna, la flora, le coste, il paesaggio, i beni culturali, i ghiacciai, le foreste, sono da tutelare e preservare. Proprio in funzione della vita delle future generazioni. Per questo, devono prevalere, rispetto alle esigenze della proprietà, sia privata che pubblica. I beni comuni sono da considerarsi tra i diritti fondamentali della persona. Ed io ricordo, proprio su questo argomento, come il Comitato Rodotà, che lavora continuando l'elaborazione del grande giurista, ad una proposta per l'inserimento dei beni comuni tra i diritti fondamentali delle persone. E proprio la politica dovrebbe dare, oggi, risposte. Dovrebbe fare propria la voce di questi ragazzi, rinnovandosi completamente. Non mi sembra che ci sia nessuno dei partiti, adesso in Italia, che possa rivendicare una sintonia con le richieste del 15 maggio, marzo. Sarebbe pura ipocrisia affermare il contrario. E se molti a Destra si sono affrettati a denigrare e a ridurre al ridicolo questo tipo di movimento, questo tipo di idee, tutti a Sinistra, al contrario, si sono riconosciuti in quel messaggio, ma nessuno, onestamente, può dire di avere agito in questi anni nella logica e nella coerenza necessaria, in particolare chi ha partecipato ai governi, sia al livello nazionale, sia al livello locale. Come si può sostenere le grandi opere? TAV, TAP, grandi navi in Laguna, i vari sblocca tutto, che si sono susseguiti in questi anni, che sono all'interno della logica di questo tipo di sviluppo e contemporaneamente essere

solidali o sentirsi parte di un movimento che, oggettivamente, chiede l'opposto. Non si può rispondere a queste idee con affermazioni generali, con richiami generici o ideologici, ma solo con concreti cambiamenti nei comportamenti, nell'organizzazione, negli obiettivi, nella politica di ogni giorno. Nel nostro piccolo, sostenere la cementificazione totale e definitiva della Piana, con la costruzione della pista, continuare a sostenere la combustione dei rifiuti, e qui faccio un inciso, anche l'ultimo Consiglio lo accennai: sia Rossi e la Regione Toscana sembrano orientati a costruire a Case Passerini un impianto di produzione di C.S.S. cioè di combustibile solido secondario, che nella base cosa significa? Significa considerare il valore dei rifiuti come combustibile, cioè si ritorna lì, si ribruciano. Ma questa idea confligge oggettivamente con quella del riuso, del riciclo, dell'economia circolare, oltre a produrre nuovo inquinamento. E' inutile la differenziata porta a porta se poi si prevede di guadagnare bruciando. Perché la contraddizione la vede chiunque. Il Comune di Sesto, che ha scelto un'altra strada, avrebbe già dovuto far sentire la sua voce, deve, comunque, far sentire la sua voce. Chiudo l'inciso, riprendo il discorso. Grandi opere, aeroporto, rifiuti sono l'opposto dello sviluppo ecologico, ma entrando ancora più nel particolare non si possono pensare azioni, certo necessarie, di riorganizzazione di strade, o quartieri, della città al di fuori della logica ecologica. Anche l'abbattimento di un solo albero sano nelle nostre città richiede attenzione, verifica delle alternative. Se non si è credibili nella gestione locale, difficilmente si può essere credibili nelle scelte strategiche. E le risatine di sufficienza, l'ironia sui social, sono controproducenti quanto ridicoli. Crediamo che scelte democraticamente condivise e seriamente affrontate possono aiutare proprio a trovare soluzioni, ecologicamente sostenibili, in funzione di un reale aumento della qualità della vita. La stessa battaglia antifascista non può essere condotta solo con il pur giusto e necessario richiamo alla Costituzione, ma va fatta vivere nella coerenza di un reale rinnovamento sociale, economico e politico.

L'altro rilevante fatto politico, delle ultime settimane, è stata l'elezione a Segretario del PD di Zingaretti. Devo dire che, in effetti, sul piano delle forze politiche è l'unica novità, che si è riscontrata in questi mesi, e va riconosciuta. Ora, però, aspettiamo gli atti concreti, che diano il reale segno di questa novità. Certo, il primo atto di seguire Salvini ad appoggiare la TAV non ci sembra un buon inizio, anche alla luce di quello che dicevo sul 15 marzo. Gli stessi risultati elettorali in Basilicata ci ricordano che non basta cambiare immagine, ci vuole sostanza per riconquistare la fiducia. Vedremo. Aspettiamo.

Infine, la manifestazione di sabato prossimo. Io ringrazio il Sindaco, mi riconosco completamente nelle parole che ha detto. Io credo che sarà un successo nonostante le difficoltà organizzative. Crediamo fortemente nell'unità di tutti i movimenti, istituzioni,

associazioni per bloccare un'opera inutile e dannosa. Ed è giusto e positivo il documento, che il Sindaco ci ha letto poc'anzi. Ci auguriamo che il Sindaco, ovviamente partecipa, l'ha detto ora, ma ecco se si riuscisse, se fosse possibile, se è possibile anche la partecipazione in forma ufficiale, con la fascia tricolore, a rappresentare una popolazione che su questo tema ha espresso chiaramente la propria volontà. Il futuro, lo sviluppo, il lavoro passano da scelte alternative rispetto alla logica, che sta dietro questa pista aeroportuale. La battaglia per un Parco nella Piana, per lo sviluppo del Polo Scientifico, per un più efficace trasporto ferroviario, è anche battaglia di valori, il valore della vita e della sua qualità. Se la priorità è la riduzione dell'inquinamento nel mondo, allora il Parco della Piana è una priorità, così come sono priorità gli alberi sani, che crescono nei nostri giardini, a Monte Morello e nelle nostre strade. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Chiedo se ci sono altri, altre comunicazioni da parte dei Consiglieri dei gruppi. Se non ci sono comunicazioni, Zambini. >>

Entrano l'Assessore Sanquerin e il Consigliere Martini.

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Una comunicazione molto rapida. Di una bella notizia, che abbiamo appreso in questi giorni dagli organi di informazione, quindi è quella del percorso, che si apre per andare a riaprire La Lucciola in Piazza IV Novembre. Un percorso, ci sembra un percorso importante anche vista la cifra e l'investimento che viene messo sul piatto. Si parla di 2 milioni di Euro. Ovviamente, è quello che abbiamo appreso dagli organi di informazione e dai giornali. Quindi, un investimento di 2 milioni di Euro da fare su quella struttura che, come abbiamo detto da sempre, è un luogo ed un patrimonio di tutta la città. Si parla sia dell'edificio che del giardino stesso, con un passaggio pedonale tra Piazza IV Novembre e Via Guerrazzi. Funzioni socio-culturali ed aggregative con una struttura polifunzionale da costruire, da costruire all'interno. Io penso che sia un passaggio importante, dopo quasi tre anni anche di diversi annunci, che erano stati fatti, ma penso che da parte di tutti noi ci sta il compito di dare un contributo ed una mano a far sì che questo percorso sia il migliore possibile. Noi pensiamo che questo debba essere un luogo, vista anche la cifra importante, che viene messa in campo, che abbia un'altra qualità sia nel restauro e nel recupero di quell'edificio e quindi in tutto quello che è l'impatto ambientale, il risparmio energetico, la qualità stessa della struttura e delle strutture, che devono essere messe in funzione, e penso ci debba essere anche una grandissima qualità per quanto riguarda proprio le funzioni e i contenuti, che andranno poi a riempire quella struttura. Come si

leggeva, funzioni socio-culturali ed aggregative. Benissimo. Pensiamo che l'ambizione debba essere e l'asticella debba essere messa in alto e che quindi questo luogo possa diventare sì un luogo della città di Sesto Fiorentino, ma un luogo che abbia un profilo che possa guardare ed essere attrattivo per tutta l'area metropolitana.

Unica annotazione, riguardante anche il percorso del Piano Strutturale, in una delle nostre osservazioni noi parlavamo proprio per il centro cittadino di una struttura polifunzionale da mettere a Sesto. Io mi auguro che poi nella discussione, che avremo nel prossimo Consiglio, questo dettaglio di una struttura polifunzionale nel centro di Sesto si possa vedere anche all'interno della relazione descrittiva del Piano Strutturale visto, insomma, alla luce anche di questa notizia. Quindi, diciamo, la nostra era una certificazione ed una accoglienza soddisfatta e positiva e come forza di minoranza proveremo a dare il nostro contributo perché questo percorso possa essere il migliore possibile. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Delle volte notizie belle come quella della solidarietà per Gemma ci scaldano il cuore, sono un vero balsamo per le nostre anime. Tutti per Gemma, tutti per essere solidali con lei e la sua famiglia per delle cure da effettuare negli Stati Uniti, l'abbiamo detto prima, costose cure, e rinnoviamo gli auguri, gli auguri a lei e anche alla sua famiglia. Poi, però, ci sono anche altre notizie, molto tristi a dir la verità, laddove si finisce su riviste internazionali, come il quotidiano britannico, The Guardian, per essere modello di integrazione, e poi, invece, si scopre che da giovedì scorso sono agli arresti domiciliari due gestori di centri di accoglienza per richiedenti asilo della Cooperativa CO.E.SO. e quello del Cenacolo. Il Cenacolo cooperativa che fa parte del Consorzio CO.E.SO. e che gestisce il centro di accoglienza straordinario, Il Gerlino, a Sesto Fiorentino, in centro. La Magistratura ha mosso gravi accuse, irregolarità nella gestione dei centri di accoglienza, poca igiene, cibo avariato, mancata erogazione del pocket money e della ricarica telefonica da 15 Euro, ospiti costretti a fare anche le pulizie, laddove per le pulizie dovrebbero provvedere il gestore. E' questo il modello di integrazione, che noi vogliamo per queste persone? Quello che pubblicizziamo? Potrei aggiungere mille parole, mille commenti, però, delle volte, anche il silenzio, anche il non parlare può essere opportuno, soprattutto se siamo oggi tempestati da e inflazionati da mille parole, da mille ragionamenti e ricordo anche l'intervista del Sindaco Falchi, il 22 gennaio, su Repubblica.it dove si leggeva: "è bello leggere - parole del Sindaco - della nostra città su un attestato importante come Il Guardian a proposito di una esperienza

positiva di accoglienza, dialogo, integrazione". Il quotidiano britannico spiegava anche, poi, che Sesto Fiorentino ospiterà anche la moschea con i suoi 30 mila musulmani e Falchi sperava e spera che questo angolo di Toscana possa essere un faro di ottimismo per l'Italia, per il resto dell'Italia. Ditemi voi di cosa stiamo parlando.

Ed ancora il Presidente de Il Cenacolo di Sesto dichiarò nello stesso articolo che quello del CAS, Il Gerlino, era un modello dove l'accoglienza di persone provenienti da altri paesi, in situazione di forte disagio, si coniugava con un lavoro importante di integrazione verso il territorio, la comunità e verso i cittadini. Ditemi voi.

La seconda comunicazione riguarda invece e volevo, desideravo condividere con voi e con tutto il Consiglio una lettera dei Carabinieri ai colleghi eroi di San Donato Milanese, eroi della quotidianità, che lavorano con professionalità, dedizione e una grande carica di umanità. Grazie a loro una possibile tragedia è stata sventata, si è risolta con un esito positivo e vi leggo proprio la lettera:

Ai nostri eroi di Milano.

Nel giorno in cui nasce la primavera, festeggiamo 51 bambini tornati a casa. 51 bambini, la primavera della vita.

E' stato tutto molto semplice, tutto come mille altre volte: una richiesta di soccorso, l'allerta della centrale, l'intervento. E' stato straordinario.

Voi, in pochi, di fronte ad un autobus impazzito che si speronava, ad una minaccia terribile e mortale, alle fiamme che già divoravano le lamiere, avete vinto. Nessuno si è fatto male, nemmeno chi di quell'orrore era stato l'artefice, perché le vite si salvano tutte.

Siete stati gli angeli della strada, i supereroi che volano fra i grattacieli proteggendo la metropoli, l'argine contro la follia.

Noi, in tanti, 110 mila, che di fronte a tanto abbiamo solo una parola: grazie. Grazie per averci reso orgogliosi della nostra uniforme. Per avere ricordato chi sono i Carabinieri, che cosa fanno da più di due secoli. Sono quelli che corrono verso il pericolo, laddove l'istinto, l'istinto umano è fuggirne. Quelli che vedono in ogni bambino un figlio, in ogni donna una sorella, in ogni anziano un genitore.

Grazie perché domani sarete di nuovo sulla strada, correndo alla prossima chiamata, pensando che, in fondo, non avete altro fatto che il vostro dovere. I vostri colleghi.

Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Nel merito della prima comunicazione, mi dicono che c'è una precisazione, ovvero che le due persone da lei citate sono rinviate a giudizio e non agli arresti domiciliari. Non cambia il

senso delle sue parole, questo è certo. Però, comunque, è soltanto per la precisazione perché non è che la cosa, non è la stessa cosa, ecco. No, va beh, comunque io ho detto, l'ho detta io. Poi, se vuole rettificare. Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Immagino che questa lettera possa essere letta anche alla famiglia di Stefano Cucchi, immagino. E' molto bello generalizzare quando si trova degli errori, di chi appartiene ad una istituzione, che in quel caso un'Arma, che non ha fatto il proprio dovere e che è stata coperta quando non ha fatto il proprio dovere, eppure sono della medesima arma, che sicuramente, va ringraziata per la dedizione che mette nel garantirci la sicurezza. E poi infamare i modelli che, in cui si parla di integrazione quando anche qui ci sono dei singoli che, di cui si deve appurare responsabilità. A me questo giochino piace poco, però si vede che questo poco, questo fatto che piaccia poco a me, insomma, si fa politica anche speculando su alcune vicende e questo, a volte, è veramente, veramente sgradevole.

La mia comunicazione partiva da un plauso sincero e, insomma, pieno di aspettative all'iniziativa del 2 di aprile, che ci vedrà impegnati, insomma nell'inizio di questo percorso che ci vedrà recuperare un pezzo importante della nostra città. Un pezzo che stiamo caricando di tante aspettative, probabilmente anche superiori a quello che è, insomma. Però, questo non vuole sminuire il passo che stiamo facendo e come lo stiamo facendo aprendosi ad una partecipazione, ad un concorso di idee per metterci funzioni sono d'accordo che vadano, magari, anche al di là di Sesto Fiorentino, insomma questo non credo sia, è una cosa che avevamo scritto nel nostro programma, quando ci siamo candidati e non è che c'è bisogno di scriverlo da tante parti. E lo stiamo portando, piano, piano in attuazione.

E l'altra comunicazione, che volevo fare, anch'io volevo cercare di legare queste piazze, che sono state piene di persone negli scorsi fine settimana. La Piazza del 15 di marzo, una piazza piena di ragazzi, che anch'io credo interroghi gli adulti, più che la gara a dire a chi è più o meno vicino a quelle idee, credo ci voglia la consapevolezza che tutti noi non abbiamo fatto abbastanza, tutti. Tutte le forze politiche, ma anche credo i singoli cittadini, le associazioni, cioè la consapevolezza che se un giovane ti interroga su qualcosa, all'adulto, secondo me, è chiesto semplicemente di lasciarsi interrogare e nutrire grande speranza per chi ha voglia di fare meglio di te. Insomma, io credo che da genitore, da persona che a vario titolo lavora con i giovani, quando li vedo vogliosi di fare meglio dei grandi, sono, mi si riempie il cuore di speranza. E la piazza di sabato scorso, anche la piazza di sabato scorso era stata una piazza di Prato estremamente importante, bella, pacifica, colorata. E' stata una bellissima risposta a questi rigurgiti che

qualcuno, anche in quest'aula diceva essere, mah cosa volete che sia, insomma. Questo ritornare di questo Fascismo in modo anche sottile, a me non, ho interrogato più la scelta di concederla la piazza. Io immaginavo che non fossero poi tante le persone fasciste che l'avrebbero riempita. Però, l'idea di sdoganare queste cose è estremamente, estremamente pericolosa. Ed è molto bello che credo la risposta civile e decisa sia stata importante. Noi come associazione, che siamo locali, ma ci vogliamo, abbiamo l'ambizione di dire la nostra su temi anche un pochino che vanno oltre Sesto Fiorentino, abbiamo aderito e abbiamo partecipato. Per cui, questo. E il terzo appuntamento è quello di sabato prossimo. Anche questo crediamo sia un momento molto importante perché è dalla partecipazione dei cittadini, dallo scendere in piazza anche che passano le decisioni sul nostro futuro. Anche qui noi ci siamo impegnati come associazione, davvero mettendo da parte in questo periodo altri tipi di iniziative, di voglie, di polemiche, perché crediamo che questa causa meriti davvero il massimo impegno. Auspichiamo anche noi, crediamo davvero che la presenza in piazza sabato non mancherà. E non è tutto scritto, anche se, chiaramente, la pagina del 6 di febbraio è stata quanto, quanto più al limite dello squallido, insomma. Questa mancanza di una presa di posizione del Ministero su una cosa che ha un impatto, a nostro modo di vedere, decisivo sullo sviluppo di questo territorio. Quindi, in ogni caso, crediamo che anche da questo momento di partecipazione passerà un pezzo importante del futuro del nostro territorio. Quindi, l'appello di nuovo a tutto ad essere presenti e a tutti, a tutti coloro che anche all'ultimo secondo decidono di sposare questa causa, non facciamo preclusioni. E un plauso, chiaramente, alle amministrazioni, che hanno deciso di sostenerla questa manifestazione. Anche qui si vede dall'elenco dei Sindaci che non c'è colore politico unico dietro questa scelta e questo, secondo me, è un plauso comunque perché vuol dire che si antepone gli interessi dei propri territori a scelte politiche e questo, secondo me, è una cosa che fa onore a chi partecipa. Grazie. >>

Entra il Consigliere Bassi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Altre comunicazioni? Se non ci sono comunicazioni, si procede con l'ordine del giorno. Si procede con l'ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa al Punto 2 dell'ordine del giorno, che è:

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 12 febbraio 2019.

Non sono sopraggiunte particolari cose, osservazioni. Quindi, metto in votazione l'ordine del giorno. Dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 23, contrari nessuno. Astenuti 1. Il verbale è approvato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Mi chiedono dalla Giunta una inversione di un punto, di fare il Punto n. 7 perché l'Assessore Bicchi si dovrà assentare. Pertanto, si passa al Punto n. 7 che è:

PUNTO N. 7 - Tassa sui rifiuti (TARI): approvazione tariffe TARI 2019 e variazioni al Regolamento Comunale.

Assessore Bicchi ha la parola. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Buonasera a tutti. Dunque, io illustro il Regolamento TARI e l'Assessore Golini, invece, è più strettamente competente per la tariffa. Dunque, il Regolamento..okay? Procedo? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, non l'avevo letto, scusate. Allora, a parte ce l'avete tutti l'ordine del giorno e l'avete già preso, però, anche per chi ci si segue da casa. Allora il Punto è: Tassa sui rifiuti - Approvazione Tariffe TARI 2019 e variazioni al Regolamento Comunale. E l'Assessore Bicchi illustra le variazioni al Regolamento Comunale, mentre l'illustrazione sulle tariffe, giustamente, spetta all'Assessore al Bilancio, Donatella Golini. Prego, Assessore Bicchi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Sulle tariffe. Va bene, okay. Dunque, bene, illustro la modifica al Regolamento. Intanto, dunque, la modifica al Regolamento è stato un lavoro che abbiamo fatto in collaborazione sia con gli uffici tributi che con l'ufficio ambiente e il ringraziamento, quindi, che va ai tecnici del Comune per il lavoro svolto perché, appunto, con l'internalizzazione della TARI, la questione, appunto, del Regolamento andava anche a modificare tutto quello che è la gestione oggettiva degli uffici. Attraverso questo Regolamento quindi si agisce su due principi: da una parte si vuole favorire un ammodernamento, intanto, del Regolamento e un allineamento, una sorta di semplificazione dei procedimenti per favorire l'utenza e l'accesso al servizio dell'utenza. Dall'altro lato si vanno a modificare tutta la parte della scontistica, sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche perché è volontà dell'Amministrazione che attraverso la leva fiscale si riesca a promuovere sia, appunto, nei cittadini che nelle aziende una sorta di comportamenti, quindi sempre più virtuosi per, non solo migliorare la qualità della raccolta, il sistema scontistico vigente era un sistema appunto che risaliva quasi dieci anni fa quando ancora a mala pena si cominciava a parlare di raccolta differenziata. Quindi, intanto, un ammodernamento per, diciamo, la nuova attenzione che c'è sul tema dei rifiuti. Ma, soprattutto, per incentivare, per migliorare la riduzione, i processi produttivi al fine di ridurre la produzione a monte dei rifiuti.

Questo è un ulteriore passo, che l'Amministrazione compie, sempre per promuovere una cultura più attenta e responsabile della gestione dei rifiuti. Il motivo per cui mi dovrò assentare è per fare un'altra assemblea pubblica, tra quelle che stiamo facendo in questo momento per l'attivazione del porta a porta. Dalle assemblee emerge una attenzione e un impegno da parte della cittadinanza, quindi una buona risposta verso questa tematica e verso l'acquisire, appunto, una consapevolezza di questo tema. E quindi anche tramite un sistema di scontistica e premialità, vogliamo favorire la diffusione di una attenzione, che va in contro tendenza ad una società consumistica della quale siamo ereditieri. Quindi, è questa la volontà politica, che c'è dietro a questo regolamento. I dettagli sono stati illustrati in commissione e, appunto, stiamo andando avanti a passi più o meno svelti, però convinti e determinati perché l'obiettivo, come tanti di voi hanno ricordato nelle vostre comunicazioni, è quello di un maggiore rispetto per l'ambiente e siamo pienamente convinti che vada anche diffusa una cultura e una maggiore consapevolezza su questo aspetto della tematica non solo dei rifiuti, ma proprio dei consumi e quindi attraverso, agendo anche proprio verso le aziende, ci interessa anche lavorare attraverso di loro, abbiamo infatti fatto anche un incontro con le categorie economiche per illustrare le nuove premialità, che abbiamo concepito, proprio grazie a tutti questi tasselli vogliamo ottenere l'importante obiettivo della riduzione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Bicchi. La parola all'Assessore Golini.>>

Parla l'Assessore Golini:

<< Allora, passiamo adesso alla parte, diciamo, della tariffa. L'importo complessivo, che andiamo ad approvare per la gestione della TARI, ammonta a 10.069.461 Euro IVA compresa. Importo che si determina, diciamo, aggiungendo a quanto ammonta, a quanto risulta dal PEF approvato da ATO Toscana Centro per la gestione rifiuti per il Comune di Sesto Fiorentino. Sono 9.573.000 Euro a cui vanno aggiunti 583.000 Euro che sono in parte i costi sostenuti dal Comune, circa 190 mila Euro per la reinternalizzazione della TARI, più le quote che ogni anno, la quota dello 0,5% dell'accantonamento sulla, l'accantonamento sul Fondo Svalutazione Crediti che quindi vengono conteggiati per il 2013, '14, '15, '16 e '17. Più un importo di 50 mila Euro per il diserbo finalizzato alla raccolta di rifiuti. Il totale complessivo, come vi dicevo, è di poco più di dieci milioni. Noi non abbiamo modificato né la, diciamo, distribuzione fra le utenze domestiche e non domestiche, che rimane la stessa. Non abbiamo modificato i coefficienti, né per quanto riguarda le utenze domestiche, né per quanto riguarda le utenze non domestiche. Quindi, diciamo, che la tariffa continua a costruirsi secondo i medesimi parametri. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Chiedo se ci sono interventi. Ci sono interventi? Sacconi.
>>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Allora, su questo punto abbiamo parlato esaurientemente in commissione e non sono emersi particolari rilievi, salvo qualche appunto sul regolamento, ma mi sembra che le spiegazioni date, in commissione, siano state esaustive, in particolare parlo della Consigliera Terzani, che è quella che ha posto dei quesiti all'Assessore in quel momento. E quindi mi sembra una, per quanto riguarda la parte che ha illustrato l'Assessore Golini, in Consiglio abbiamo visto questo discorso dei costi sostenuti per la reinternalizzazione dei servizi, che sono 100 mi sembra 90 mila Euro contro le oltre 300 mila mi sembra, che pagavamo prima a Quadrifoglio. Quindi, mi sembra che il passaggio sia stato senz'altro favorevole sia in termini economici e soprattutto lo sarà, penso, in termini di recupero di evasione anche abbinata ad un'altra delibera, che abbiamo oggi in votazione, che è quella degli incentivi agli uffici, che si occupano di questo settore. Io volevo, quindi, per me, su questo argomento l'abbiamo affrontato in maniera esaustiva. Volevo fare, perché mi sono accorto oggi leggendo, una piccola precisazione sull'art. 9 del Regolamento. Non so se sia possibile intervenire oppure no, comunque siccome si fa riferimento per la superficie assoggettabile a tributo a tutta la superficie superiore ai due metri di altezza, però in prima, nel primo articolo si dice: in attesa, si fa riferimento alla superficie catastale, ma in attesa che ci sia la benedetta riforma che da vani passi a superficie nel catasto, che sono anni che se ne parla, ma non avviene mai, però si fa riferimento a quella. In attesa di quella, dice, si considera la superficie sotto, sopra i due metri. Io trovo, un attimino di, una nota proprio tecnica di contraddizione perché questa superficie la trattiamo in tre modi a secondo dell'altezza: nella SUL, che riguarda il Regolamento Urbanistico, per il recupero dei sottotetti si parla di 1 metro e 80. Tutto quello che è sopra 1 metro e 80 fa SUL. E, invece, quello che riguarda il Catasto è superficie catastale tutta quella sopra 1 metro e 50. Quindi, sulla stessa superficie abbiamo tre individuazioni diverse: due nei nostri regolamenti comunali e una in quella catastale, che è quella che in premessa noi richiamiamo come riferimento, quando un giorno diventerà, faranno la riforma. Quindi, mi chiedevo se non era il caso di già ora fare riferimento a quella che è la superficie catastale, il DPR 138 del 1998, quindi di una altezza superiore ad un metro e mezzo. Capisco che per molti sia una sciocchezza poco, poco significativa, però per lo meno avremo un unico parametro, che andrà bene anche quando entrerà in vigore la riforma del Catasto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, si va per dichiarazioni di voto. Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, si parte dal Regolamento. Sì, io ho fatto delle osservazioni in commissione, ma non mi sono sentita, non mi sento soddisfatta delle risposte, che ho avuto, perché poi ho trovato anche altre pezze d'appoggio su cui, in qualche modo, basarmi e che vi riproporrò, riproporrò anche a quelli che non erano presenti in commissione. Allora, poi l'Assessore parla anche di una scontistica maggiore, però, in realtà, controllando il Regolamento non mi sembra che poi si vada verso una maggiore agevolazione. In certi casi c'è stato proprio un passo indietro, c'è una riduzione delle agevolazioni nei confronti delle utenze, specie quelle appunto domestiche. Partiamo un po' con i vari punti. Allora, io avevo fatto notare una cosa: nel nostro regolamento si parla di occupazione e detenzione temporanea, quando si protrae per periodi inferiori ai 183 giorni. Poi, questa definizione la si lascia un po', diciamo, cadere se non nel caso in cui si dice che l'utente che risiede o dimori all'estero per più di sei mesi all'anno ha diritto, appunto, ad uno sconto. Questo era già nel Regolamento precedente. In più qui noi aggiungiamo semplicemente il 30%, la percentuale. Io in commissione ho chiesto: ma è possibile inserire, come ci sono anche in altri regolamenti, ho portato il Regolamento di Carrara, che ha recepito una sentenza della Commissione Tributaria e quindi ha aggiunto nel Regolamento non soltanto chi risiede o dimori all'estero, ma anche in un altro Comune per più di sei mesi all'anno. Eh, mi è stato detto, dice: è difficile, è impossibile che non valeva la pena perché, appunto, c'era un po', da parte degli uffici, ho percepito ed è stato detto questa resistenza che, forse, diciamo così, non meritava in qualche modo fare un lavoro di controllo, ma, in realtà, intanto è una questione di equità, perché non solo chi risiede all'estero per più di sei mesi, ma anche chi non ci sta nell'appartamento perché e dimora da qualche altra parte, avrebbe diritto ad uno sconto perché per quei sei mesi non produce, in qualche modo, rifiuto. E può l'utente stesso dimostrarlo e l'ho detto, diciamo così, sulla base di questa sentenza, ma poi andando anche a rivedere altri regolamenti, mi accorgo che, addirittura, il regolamento del Comune di Empoli, che tra l'altro ha lo stesso nostro gestore, ha all'interno questa possibilità. E ve lo leggo: nell'art. 11 del regolamento di Empoli, che, tra l'altro, appunto ha lo stesso nostro gestore, perché noi siamo passati dalla parte Empoli-Prato, no? Dice: le abitazioni tenute a disposizione per un uso limitato e discontinuo, comunque non superiore a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare, a condizione che l'utente attesti, tramite dichiarazione sostitutiva

dell'atto di notorietà, che l'immobile o parti di esso, non siano cedute anche temporaneamente in locazione o in comodato nel corso dell'anno solare. E che cosa fa? E' rilevabile dal consumo di acqua, che è inferiore a 70 metri cubi, oppure di energia elettrica inferiore, ecc, ecc. Come vi avevo detto in commissione. Basta controllare, oppure che ci sia un'autodichiarazione che in quei mesi non si accende, non si consuma l'energia elettrica, non c'è il consumo dell'acqua e quindi anche queste persone che sono domiciliate da un'altra parte per un periodo superiore a sei mesi, hanno tutto il diritto di avere questo sconto e non capisco perché non ci sia stato questo recepimento. E io oggi ve lo ripropongo. Perché no visto che i nostri vicini, a cui ci siamo ispirati per la raccolta porta a porta, loro ce l'hanno e noi no? Perché, poi, attenzione, perché poi se c'è qualcuno che può fare ricorso, poi vi beccate il ricorso.

Altra cosa. Questo era un punto sulle riduzioni, che avevamo messo in luce. I conferimenti presso le stazioni ecologiche, altro punto che avevo messo un po' in luce. Dico qui abbiamo cambiato, non c'è più tutto quel punteggio, però non è chiaro come si fa a capire, ad identificare chi, diciamo così, va a conferire i rifiuti urbani presso le stazioni ecologiche. E si parla poi di una riduzione veramente irrisoria, si parla solo del 5%. Mentre, prima, si arrivava al 20 o al 30%. Quindi, questo lo sottolineo. Le stazioni ecologiche, ora che ci sarà la raccolta differenziata, diventano importanti. Prima si buttava, magari, nel cassonetto indifferenziato, ora, invece, si deve incentivare questo, il fatto che si va nelle stazioni ecologiche, appunto, a conferire.

Quindi, andrebbe, secondo me, incentivato di più, non soltanto il 5%. Perché, guardate, questo è un regolamento, che è in divenire, nel senso che siamo a sperimentare la raccolta differenziata porta a porta in una parte solo di Sesto, si spera che velocemente si raggiunga tutto il territorio comunale, poi il passo successivo quale sarà? Sarà quello di passare ad una tariffa puntuale. E' lì il vero incentivo. Il tecnico di ALIA in commissione ha detto che, ha detto espressamente che lui non crede nei cosiddetti rifiuti zero, come cittadino. Ha detto anche che vede che a Prato la raccolta differenziata si è attestata intorno, non so, a che percentuale, ma non si progredisce, ma questo perché? Perché, è chiaro, è una curva che cresce, poi, ad un certo punto, ci sarà un momento di stallo, ma quale sarà il modo per poter incrementare maggiormente? La tariffa puntuale, cioè gli incentivi. Perché se uno dà gli incentivi, le persone sono anche più attente quando vanno a fare la spesa a non comprare, diciamo così, certi imballaggi o a non produrre rifiuti indifferenziati.

Altra cosa: quando si passa all'articolo, va beh, quando si dice che le utenze che intendono attivare i nuovi processi produttivi, o modificare quelli esistenti, con lo scopo di ridurre la produzione dei rifiuti assimilati agli urbani, d'accordo? Questi, a questi gli verrà riconosciuto uno sconto fino ad un massimo del 15%. Prima era

del 30%. Quindi, in questo caso c'è stata una riduzione. C'è stata una riduzione non un incentivo.

Altra cosa. La riduzione poi, tra l'altro, ha anche una durata massima di cinque anni. Il vuoto a rendere. Il vuoto a rendere c'è stata una mozione, che è stata approvata, c'è appunto un decreto ministeriale, lo abbiamo introdotto, ma lì l'incentivo è lo stesso: 5% sulla parte variabile. Briciolini, briciolini. Un bar, un ristorante che si impegnano a prendere e a fare il vuoto a rendere e a riportare bottiglie di birra, bottiglie di acqua e non comprare l'acqua, appunto nella plastica, e gli viene dato solo il 5%? Da un Comune che ha abbracciato la filosofia rifiuti zero? Diamogliene di più di questi incentivi, diamogliene di più.

Stessa cosa per gli eco-compattatori. Gli eco-compattatori chi applica questi macchinari, è stata una nostra mozione questa, 5% della parte variabile per i tre anni successivi, dopo di che chiuso. Ecco, io mi aspettavo, francamente, di più. Di più, molto di più, proprio per stimolare cittadini e quant'altro.

Per quanto riguarda, invece, la tassa, la TARI. E si vede che rispetto all'anno scorso l'unica nota positiva è il costo di gestione per avere reinternalizzato, appunto, la riscossione, quello non c'è dubbio. Ma già lo sapevamo e avevamo, appunto, espresso sempre un parere favorevole. Ma poi si va a vedere che c'è un incremento. Un incremento considerevole, appunto, rispetto al 2018 di quasi 600 mila Euro. Poi ci sono anche questi 53 mila Euro, quasi 54 mila Euro che diamo all'ATO Toscana Centro, il contributo, che è aumentato di oltre 20 mila Euro rispetto all'anno scorso. E, niente, quindi ci trova estremamente contrari. Estremamente contrari perché, appunto, siamo, è vero che siamo all'inizio, è vero che siamo soltanto noi uno dei Comuni, che ha iniziato la raccolta porta a porta, si spera che poi tutti i Comuni vicini passino a questa modalità di modo che non ci siano più scuse da parte di ALIA, di modo che i costi, appunto, si possano abbattere, diminuire. Come diceva, comunque, anche Maurizio all'inizio del suo intervento, nella sua dichiarazione, importante sarebbe che il nostro territorio diventasse un centro del riciclo vero e proprio. Quindi, questa idea di Rossi, che noi abbiamo letto sui giornali, di andare a fare il C.S.S. al posto di Case Passerini, ci trova alquanto preoccupati perché se c'è un impianto che produce le eco-balle, che poi vanno a finire negli inceneritori o peggio ancora nei cementifici, non può esistere poi la raccolta differenziata accanto e lì vicino. Quindi, niente, mi farebbe piacere che su questo intervenisse l'Amministrazione e mandasse, magari, qualche suggerimento al Presidente Rossi, affinché questo non avvenga, perché se si parla di economia circolare, anche a livelli di Regione non è certo il C.S.S. che ci permette una economia di questo tipo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Terzani. Chiedo se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi si va per dichiarazione di voto? dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Ah, allora prima, si va beh, interviene l'Assessore Bicchi e poi dopo ci sono le dichiarazioni di voto. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Solo per rispondere ad alcune richieste, insomma, che sono state fatte. Allora, per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Sacconi facciamo una verifica con gli uffici perché la modifica tra la versione precedente e la versione nuova dell'art. 9 è solamente di forma e non di sostanza, pertanto, siccome, appunto, come dicevo prima era un regolamento già vigente, già abbastanza insomma un po' datato, magari, vediamo un attimo per quale motivo c'è questo scollamento. Quindi, questa è una verifica prettamente tecnica, che andremo a fare e poi eventualmente a modificare.

Per quanto riguarda invece le sollecitazioni della Consigliera Terzani, io capisco tutto, non voglio insegnare assolutamente a fare politica a nessuno, ma quanto meno il rispetto per i cittadini perché se si fanno delle commissioni dove si pongono le domande e si danno le risposte, le risposte vanno minimamente ascoltate perché sul tema della residenza è stato risposto puntualmente che la TARI, essendo una tariffa che pagano i residenti, se si ha la residenza a Sesto, il residente deve pagare la tariffa perché nella tariffa c'è sì la parte variabile che è più concernente la produzione dei rifiuti, ma c'è anche una parte fissa, che riguarda un insieme di servizi che, qualora, uno sia residente, comunque, usufruisce. E questo è stato detto in Commissione.

Mi dispiace che non si capisca la mia comunicazione ed, evidentemente, è un difetto mio, ma me ne assumo tutte le responsabilità, ma io non ho detto che aumentano gli sconti. Io ho detto che aumenta la platea perché noi vogliamo fare aumentare la platea delle aziende, delle persone che accedono a questi sconti, perché il sistema vigente è molto farraginoso per quanto riguarda l'accesso alle stazioni ecologiche perché abbiamo visto anche dall'interrogazione, nella risposta che ho dato per il iscritto al Consigliere Calzolari, visto le vicende del Consiglio scorso, però l'avete avuta tutti, avete visto che al pari di un certo numero di conferimenti, ora scusate ma non ce l'ho sotto mano, ma mi sembra un numero abbastanza alto di conferimenti in stazione ecologica, in realtà di sconti ne beneficiano pochi cittadini e di cifre piuttosto esigue pro capite. Quindi, l'idea del nuovo sistema fiscale è che si possa ampliare, attraverso un meccanismo che, come è stato spiegato in commissione, non è all'interno di questo regolamento, ma per motivi gestionali viene rimandato ad una delibera di Giunta, attraverso un meccanismo che stiamo elaborando, stiamo vedendo, si possa far sì che più persone possano ottenere gli sconti andando a

conferire in stazione ecologica. Poi, vi ricordo che questo sistema di sconti è un sistema, mi riferisco sempre legato alla stazione ecologica, è un sistema, appunto, un po' datato ed era addirittura nato negli anni '80 quando non esistevano nemmeno le raccolte del cartone e della plastica, quindi addirittura prima si dava una premialità anche per il conferimento di quei materiali che ad oggi sono comodamente, diciamo, conferiti nel cassonetto. Con il porta a porta, addirittura, bisognerebbe toglierli gli sconti alle stazioni ecologiche perché non è una alternativa, come oggi, una alternativa al cassonetto, allora io ti do una premialità perché vai a conferire in isola ecologica, in stazione ecologica invece che nel cassonetto. Tramite il porta a porta si deve dare un insegnamento, perché è questo di cui si sta parlando, al cittadino che deve acquisire consapevolezza e capire che l'olio c'è l'eco-tappa, ci sono tanti sistemi perché va civilmente conferito in quel modo no perché sei più bravo di un altro. Quindi, attenzione a come si usa la premialità nella fiscalità. Okay? Quindi, noi vogliamo continuare a sostenere l'importante azione della stazione ecologica e dell'eco-tappa perché manteniamo per quelle aziende, quei circoli ARCI che hanno, decidono di attivare una eco-tappa all'interno del proprio territorio, della propria area, manteniamo la scontistica. Quindi, ben venga se, oltre all'isola ecologica, alla stazione ecologica scusate si diffondono sul nostro territorio tante eco-tappe. Questo sconto viene mantenuto con le stesse modalità. Quindi, questo per quanto riguarda le stazioni ecologiche. Per quanto riguarda le utenze non domestiche, ad oggi, ci sono poche grandi aziende, che hanno grandi sconti. Per i processi produttivi del 30% ci sono aziende che prendono quegli sconti al 30% perché hanno all'interno del proprio punto vendita la raccolta differenziata. Ora, signori, voi mi capite che questa, ad oggi, non è più supportabile. Cioè non è giusto che solo i giganti, che sono stati fatti più furbi, che hanno avuto degli accordi nel tempo passato, per ottenere certi sconti vita natural durante, continuano a beneficiare di qualcosa che, ad oggi, è considerato normale. Per questo andiamo ad introdurre una nuova modalità del 15% sulla parte variabile, che vuole andare a promuovere delle azioni di revisione dei processi produttivi. E quelli che oggi sono in vigore, sono processi produttivi concordati con il gestore. Quindi, noi andiamo a fare pulizia di tutto quello che c'è oggi perché vogliamo che i processi produttivi siano veramente riduzione del rifiuto e non accordi di vecchia data, di dieci, vent'anni fa, quando tutto questo era ancora in movimento. Accordi fatti con il gestore del quale il Comune ha perso la mano. Quindi, capisco che ridurre del 50% il totale, la sommatoria totale degli sconti possa apparire una riduzione, ma questo vuol far sì che tutti, ognuno per la propria piccola parte, riescano a fare veramente qualcosa per dare un contributo all'obiettivo, che ci siamo dati. Questo, forse, non sono stata chiara in Commissione, mi dispiace, speravo di averlo già spiegato.

Infine, chiudo su Prato. Prato è una di quelle realtà, che non si vedono aumentare la tariffa, non si vedono aumentare il PEF, ma quest'anno iniziano ad abbassare la tariffa. Questo perché? Può essere vero che non aumenta, non cresce del 70% la raccolta differenziata, ma diminuita fortemente la produzione dei rifiuti a Prato, vuoi per una serie di politiche di revisione della de assimilazione, vuoi per una serie di modifiche ai comportamenti, certo che è dieci anni che in tutta la Provincia di Prato si attua il modello porta a porta. Non si cresce? Ma, intanto, si raggiunge il 70%. Io non lo so, credo che siano partiti dal 50% anche meno, non ricordo precisamente. Quindi, poi, che un tecnico di una gestione dei rifiuti, di una azienda di rifiuti non crede ai rifiuti zero, ce ne faremo una ragione, non è il tecnico che deve dare il giudizio è la politica. Quindi, cerchiamo di scindere, no? Quando viene un tecnico in commissione perché dà un comparto tecnico. Altre sono le scelte politiche, che vi pregherei di ascoltare e comprendere a pieno. Liberi, ovviamente, di capire e cosa non capire, ma di chiedere chiarimenti nelle sedi appropriate per quello che ho detto all'inizio. Spero di essere stata chiara. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Eravamo alle dichiarazioni di voto. Quindi, dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, non posso che essere d'accordo con quanto espresso dalla Consigliera Terzani prima. Scontistica e incentivi insufficienti. Sicuramente uno degli incentivi più efficaci sarebbe la, sarebbe stata la tariffa puntuale, che purtroppo non è stata adottata e chissà se lo sarà mai.

Poi, volevo fare rilevare una impressione, che abbiamo avuto in più d'uno nell'ultima commissione: sembra che da quello che abbiamo percepito, dai rappresentanti di ALIA, sembra che siano piuttosto, come si può dire, seccati, diciamo così, dalla raccolta porta a porta. Forse avrebbero preferito i sistemi più antiquati, insomma. E' una impressione che abbiamo, così, percepito, forse ci sbagliamo, non lo so. E poi se a questo si aggiunge che la decisione, le proposte da parte della Regione di creare combustibile da rifiuti, beh qui proprio non ci siamo. E' stato detto da più parti che i rifiuti sono una risorsa, sono una miniera e quindi dovremmo sfruttarla questa risorsa. Gradiremmo che questa Amministrazione, diciamo, incidesse maggiormente, spingesse maggiormente in ambito regionale perché si cambiassero questi progetti. Quindi, il nostro voto sarà negativo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola al Consigliere Zambini.>>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. La dichiarazione di voto, va beh, il voto sarà contrario, ma due osservazioni rapide in dichiarazione di voto, nel senso che siamo stati in commissione, quindi là ci siamo in qualche maniera confrontati e anche in qualche misura espressi. Non mi voglio neanche soffermare più di tanto sul fatto che c'è comunque un aumento della TARI del 6%, veniva riportato in commissione e una osservazione, che faccio, è che uno dei motivi è il punto del conferimento del rifiuto, che fa aumentare questo tipo di costo. Mah, e lo dico perché, ovviamente, in un comune, dove si è scelta una politica, come abbiamo più volte detto, dei rifiuti zero, quindi fortemente caratterizzata e fortemente identitaria su questo aspetto, pensiamo che il fatto di interrogarsi, come già abbiamo detto in una mozione, che abbiamo portato qui e votato in maniera unanime su questo tema, di interrogarsi dove vanno i nostri rifiuti, al di là del termovalorizzatore, che non c'è più, di Sesto, ma dove vanno? Perché non può essere quello soltanto il problema. E quindi quando ci sentiamo dire che dopo l'emergenza, che si era un po' verificata durante l'estate del 2018, poi con la deroga di alcune discariche per portare i nostri rifiuti, noi, a noi dovrebbe alzarci almeno il cuoio capelluto sulla testa, perché una politica anti-ambientalista se lo diciamo a quei ragazzi, che erano nelle piazze, e gli diciamo: guarda, che i nostri rifiuti si mettono nelle discariche, si aspetta un pochino, ora si vede. Penso sia una questione da sollevare con forza. E deve essere una risposta che arriva, a maggior ragione, dal Comune di Sesto Fiorentino, perché su questo ha fatto, come dicevo, una battaglia identitaria e sollecitare nuovamente la Regione Toscana da questo punto di vista a dirci qual è il sistema, che vogliono adottare per conferire i nostri rifiuti. Perché noi possiamo stare in un dibattito eterno e quindi passare le giornate a ragionare, quando poi i nostri rifiuti vanno sotterrati per terra, cioè nella maniera più, diciamo, barbara che si possa acconsentire. Quindi, i nostri rifiuti oggi continuano ad andare nelle discariche e continuano ad andare poi nei termovalorizzatori, evidentemente pagando, perché poi il punto è che aumentano i costi perché chi ha gli impianti alza il prezzo nel momento in cui tu non sei autosufficiente a gestirti i tuoi di rifiuti. Quindi, questo deve essere un punto di cui, immagino, siamo consapevoli tutti in questa aula.

Penso anche debba essere incentivato nelle scuole, nel sistema educativo una pratica e un principio che riguarda la raccolta differenziata, l'atteggiamento che uno deve avere con quello che è lo scarto, tra virgolette. E penso si debba partire da lì a fare una grande operazione, partendo da quei ragazzi che hanno animato, come dicevo prima, quelle piazze e che, evidentemente, si manifesta una sensibilità emergente molto spiccata su questo punto, su questa problematica.

L'altro aspetto è che noi ci siamo detti, sempre in quest'aula, che uno degli obiettivi, che c'eravamo dati in questo Consiglio Comunale

era di arrivare all'85% nel 2020, come tipo di traguardo. Quindi, siamo, non siamo a rifiuti zero, nel senso siamo più realisti all'interno di quest'aula e si è detto mettiamo l'asticella all'85%. Nei primi dati, ma anche qui, evidentemente, sono dati di una sperimentazione, di una sperimentazione, di un primo lotto che è partito da poco, quindi poco valutabili, l'altro giorno in commissione ALIA ci parla di percentuale di raccolta differenziata raggiunta nelle zone interessate dal porta a porta del 70%, circa del 70%. Sì, circa il 70%, 73% quanto sarà. Quindi, insomma, il lavoro da fare, almeno, almeno per arrivare diciamo alla soglia, che c'eravamo dati noi, noi Consiglieri, noi aula, in questa stanza è ancora importante come tipo di raggiungimento. Quindi, per riepilogare, due questioni: un grande lavoro educativo nelle scuole, raggiungere questo 85% per dare un segno nel 2020 di un cambio importante di rotta. E un intervento molto forte, ma anche un contributo politico sul sistema dei rifiuti in Regione Toscana, che questo piano dei rifiuti deve, deve arrivare e non può esserci un silenzio catacombale, che si anima soltanto durante le campagne elettorali, ma ci deve essere una politica che su questi temi svolge una azione di governo, che non può prevedere la discarica come elemento di risoluzione di problemi irrisolti sui nostri territori. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Volevo rassicurare l'Assessore sul fatto che era stata chiara, insomma, eh. Immagino che non sia abbastanza sufficiente, però, secondo me, quello che è stato detto in commissione è quello che ci ha ribadito oggi, bene così, comunque ad una platea più ampia di persone che lo ascolta. Credo che questo sia un passo importante, credo che è vero che è la cultura, che deve cambiare, ma è un cambiamento che ci arriva in casa, Consigliere Zambini, ancora prima delle scuole, insomma. Io sono interessato come cittadino in una delle zone che sta passando in questi giorni da questo cambiamento, è un cambiamento culturale che ti entra in casa. Io, ripeto, non avevo mai visto tante persone tutte insieme al circolino, che ha ospitato la prima assemblea, segno che davvero al netto di perplessità, dubbi, nessun, non c'è stato un intervento indavolato per dire lasciateci i cassonetti. Non ce n'è stato uno, a mio orecchio. Segno che, comunque, è un cambiamento che la città aspetta, sta aspettando e sta mettendo in pratica. Ora, noi si chiede di passare alla tariffa puntuale, ancora prima di essere arrivati alla fine del porta a porta. Noi cerchiamo di portarlo in fondo nella maniera più giusta, perché poi questo chiede incontri, chiede lavoro politico, lavoro tecnico da parte di chi si reca ad incontrare i cittadini per rassicurarli, per dirgli, perché secondo me questo è un pezzo che si ignora, ma è un pezzo molto importante per quanto ci

riguarda. I dati, che parlano di aumenti li conosciamo. Credo che allo stesso modo, i dati che ci riporta Prato, il pratese, che sono da anni che sono passati a questo tipo di scelte, sono dati comunque incoraggianti, insomma, che ci dicono al netto, appunto anch'io avevo percepito questo dato, che mi sembrava insomma da salutare positivamente, al netto della percentuale, che si riesce a differenziare, c'è un aumento globale della parte indifferenziata, un aumento importante di riduzione della parte indifferenziata, che è quella che poi, giustamente diceva il Consigliere Zambini, va a riempire le discariche, che comunque ci sono anche dopo i processi di termovalorizzazione, come tutti i discorsi che ci siamo fatti diverse volte. Quindi, credo che è un processo che noi salutiamo positivamente anche con l'auspicio che poi con i nostri, ahimè, io spero di non essere più su questi banchi, di essere stato abbondantemente rottamato, tra dieci anni qualcheduno anche a Sesto possa beneficiare di questo impegno, che oggi ci apprestiamo a mettere in campo. Le scelte politiche importanti, io credo abbiano questo tipo di orizzonte, insomma, e non questo, e non i prossimi mesi o quanto ancora più grettamente, secondo me, la prossima tornata elettorale. Perché se si guarda sempre all'agire politico in funzione dell'appuntamento elettorale, secondo me si è perso, si è perso in partenza.

L'altro dato, che invece io saluto positivamente, è che un pochino tutto il mondo intorno a noi sta passando a questo tipo di raccolta porta a porta. Ci parlano di Campi, di Calenzano, ma ci è arrivata come notizia importante anche che le zone fiorentine almeno più limitrofe, non quelle del centro cittadino, stanno iniziando un ragionamento, così ci riportava il tecnico di ALIA, lo stesso che qualcuno ha letto, ha interpretato nei suoi umori, insomma, ci ha riportato questo dato. Quindi, queste sono tutte cose che, secondo noi, sono da salutare positivamente. Così come le revisioni al regolamento, che io l'ho capita così, l'ho capita come una volontà di rimettere in discussione un pochino tutto e di aprire un confronto, chi ha voglia di fare un investimento piccolo o grande, e di avere una piccola, per l'amor di Dio, grande sul giudizio, sulla entità di scontistica, non entro nel merito. Io credo sia comunque da premiare la volontà di estendere questa platea e di, e comunque dargli questo segnale, non dare più nulla per scontato, ma anche aziende un pochino più piccole, circoli, associazioni, che hanno voglia di lavorare non lasciargli nel mare magnum di chi non ha possibilità di avere sconti anche piccoli, che poi non sono quelli, non sono solo quelli che fanno muovere la volontà di fare investimenti per ridurli perché credo che crescere nella consapevolezza del fatto che se nel cestito dell'indifferenziato ci va sempre meno roba e quindi anch'io, come consumatore, poi agisco per comprare, acquistare una cosa piuttosto che un'altra, sia quello che ci dobbiamo mettere in testa anche per seguire gli insegnamenti e le richieste che i nostri giovani ci stanno portando. Quindi, il nostro voto sarà favorevole a questa

delibera con l'auspicio che questa serva davvero per il nostro domani. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Consigliere Falchi. Scusi, Sindaco Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Va bene uguale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Però, è anche Consigliere Comunale. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Assolutamente, ci mancherebbe altro. Mi ha ringiovanito con i consigli dell'Assessore Bicchi. No, alcune riflessioni, che sono state stimulate dalla discussione, senza voler, diciamo, ripercorrere ciò che in maniera molto puntuale e precisa l'Assessore Bicchi ha già illustrato e poi riargomentato insomma in seguito alla discussione avvenuta. Ci tenevo solo a fare una breve riflessione, su alcuni punti, su alcune suggestioni, che sono venute fuori dalla discussione.

Il primo elemento è che ritengo che la strada, che abbiamo intrapreso, con fatica, con difficoltà nel trovare gli interlocutori giusti, in un momento in cui stava cambiando completamente il sistema di gestione dei rifiuti e con l'avvio della gara di ATO Centro e con il gestore unico, che ha in questi due anni reso molto difficile la nostra opera di cambiamento, di innovazione, di radicale modifica delle politiche anche su alcuni aspetti di gestione della raccolta differenziata, credo che sia stato estremamente importante l'importante che abbiamo portato avanti con convinzione. E i risultati, quindi non solo in termini numerici, ma anche in termini di risposta, penso che la città, che era la cosa su cui ci siamo più concentrati e su cui eravamo più attenti a vedere le risposte nel primo lotto, che è già passato completamente e che, ormai, insomma si può dire essere sostanzialmente già rodato nel nuovo passaggio al sistema porta a porta, sono estremamente importanti. Importanti ed incoraggianti, non solo da un punto di vista delle percentuali che, come veniva ricordato, sono quasi il 75% sul primo lotto, ma ci veniva detto dai tecnici di ALIA, che hanno fornito i dati, in realtà, essendo molto prudenti e molto bassi su alcune considerazioni e su alcune valutazioni che incidono su quel 75% e che ci possiamo aspettare già su quel primo lotto dati più importanti. Ma ci parlano anche di dati importanti sulla riduzione dei rifiuti, segno che il passaggio, il sistema del passaggio, le assemblee, gli incontri, l'attività anche informativa che è stata fatta, molto capillare e molto importante, sta iniziando a dare i suoi risultati anche sulla consapevolezza di ogni singolo cittadino sulla quantità di rifiuti

che si producono e quindi nel cercare di ridurli a monte, che è uno degli obiettivi, forse è quello più importante che volevamo raggiungere e che ci siamo prefissati di raggiungere con questo passaggio e anche su quella qualità di quel quasi 75%, che è ben diversa rispetto alle percentuali precedenti, che pur non indifferenti nel nostro Comune, ma che sappiamo essere purtroppo, erano purtroppo gravate dal fatto di una non ottimale, per usare un eufemismo, qualità della raccolta differenziata fatta con i cassonetti stradali. Quindi, la strada da seguire è giusta. Il secondo lotto sta per partire. La Consigliera Terzani ci chiedeva i tempi, ma sono noti, sono stati già comunicati in più occasioni, il crono programma del passaggio di tutti i lotti in cui è suddivisa la nostra città, speriamo di riuscire a fare ancora più velocemente rispetto al crono programma, che ci siamo prefissati, ma che, chiaramente, segue un percorso che non è giusto affrettare perché è giusto dare anche tempo per ogni singolo lotto che vengano assestati i sistemi di raccolta. Si chiede ai cittadini un cambiamento importante su cui la risposta, e li voglio anche ringraziare in questa sede, da parte di tutti i cittadini, delle utenze anche non domestiche è stata estremamente positiva, e quindi credo sia giusto riconoscerlo, ma è anche giusto procedere con la giusta linearità e con la giusta progressività per non trovarsi poi a dover gestire invece un passaggio, che è bello, importante, ma che se fatto, diciamo, in fretta e furia può creare problemi e difficoltà.

Per quanto riguarda, diciamo, l'invito ad intensificare l'operazione politica nei confronti della Regione, io, con me sfondate una porta aperta. Io, ogni occasione che abbiamo di parlare in tavoli ufficiali, tavoli informali di discussione al livello regionale, noi poniamo continuamente e con forza la necessità di rivedere il Piano Regionale dei Rifiuti prima della fine del mandato della legislatura del 2020. Però, io capisco tutto, però dovete anche capire che non sono io il Presidente della Regione Toscana e non sono io colui che può, diciamo, imporre una agenda politica al livello regionale e del Consiglio Regionale. Credo che sarebbe necessario, lo dico in tutte le occasioni, ne sono convinto, lo faremo con ancora più forza visto che è la convinzione da parte, diciamo, di larga parte del Consiglio Comunale. Poi, però, bisogna anche capire in quale direzione. La direzione, che noi abbiamo indicato è quella di una spinta forte verso la strada, ad esempio, che abbiamo intrapreso noi, e che, purtroppo, in larga parte dalla Toscana ancora mi sembra, diciamo, piuttosto indietro o comunque che ha preso strade diverse e che stanno dando risultati diversi.

Il Consigliere Quercioli anche nelle comunicazioni faceva riferimento a quella indiscrezione, diciamo, di stampa uscita su Repubblica qualche settimana fa, in merito, che a dire la verità quello era, e a leggerla anche bene non faceva riferimento ad un impianto di produzione di C.S.S. a Case Passerini, ma nell'articolo si faceva riferimento ad una intenzione della Regione, quindi della maggioranza

del Consiglio Regionale, al livello regionale di cancellare l'impianto di Case Passerini e rivedere all'interno della impiantistica regionale la previsione di nuovi impianti di produzione di C.S.S. che sia a Case Passerini, che sia a Grosseto o da un'altra parte, se interpreto bene il suo ragionamento, ovviamente non cambia le riflessioni, che lui faceva, ma non ho nessuna notizia né ufficiale, né informale di intenzioni su Case Passerini, che vadano in quella direzione. Ovviamente, nulla toglie che ci sia invece una urgenza di rivedere il Piano Regionale dei rifiuti e che non può essere solo ritoccato per cancellare Case Passerini, che già sarebbe, diciamo, un risultato sicuramente auspicabile da parte nostra e che sicuramente vorremmo portare a casa il prima possibile, ma che ha bisogno quindi non solo di un tagliando, ma di una revisione diciamo profonda e completa a partire dallo stimolo e l'appoggio, uscì un po' di tempo fa l'intenzione da parte della Regione di incentivare il passaggio a porta a porta, o comunque di sistemi di raccolta che consentissero l'aumento della raccolta differenziata, vorremmo che su quello ci fosse ancora più forza, ancora più convinzione, ce l'abbiamo già, ma vorremmo ancora più forza e più convinzione per sostenere, anche da un punto di vista economico, questi passaggi che sono sicuramente importanti. I dati, tra l'altro, ecco su questo ci terrei anche a ricordare che quando si fa un ragionamento sui costi, che le previsioni, previste all'interno dell'accordo siglato, della convenzione siglata tra ATO Toscana Centro e Q-THERMO per la gestione di quello che doveva essere l'inceneritore di Case Passerini, a cui noi ci siamo opposti, a cui noi abbiamo votato contro, ma che parlavano di una spesa e di un costo di smaltimento a tonnellata, che era pari a quello che è il costo attuale di smaltimento in discarica. Quindi, questo per chi, diciamo, lo utilizzava come argomento e lo brandiva come argomento nella discussione per dire i costi aumentano perché non si è voluto fare Case Passerini. Anche se ci fosse già stato acceso oggi l'inceneritore di Case Passerini, ogni tonnellata bruciata lì dentro avrebbe avuto lo stesso costo nelle bollette e nelle tasche dei cittadini pari a quello dello smaltimento in discarica. Questo, ovviamente, in termini generali non significa che sia uguale, che sia la stessa cosa, e che quindi ci mette tranquilli perché fanno i, almeno per quanto mi riguarda le riflessioni che facevo prima e la spinta verso un altro tipo di approccio sulla gestione dei rifiuti, ma, quanto meno, l'argomento economico e l'argomento del costo non può essere ovviamente affrontato in quei termini lì perché si scontra con la realtà dei numeri.

Per quanto riguarda, invece, l'invito che faceva il Consigliere Zambini, che faccio mio, ad insistere ancora di più sul lavoro di cultura e quindi non solo le assemblee, non solo la consegna dei materiali, non solo quindi una informazione capillare sul sistema del passaggio a porta a porta, ma anche il lavoro sulle scuole che, tra l'altro, da due anni a questa parte, e quest'anno con ancora più forza vede ne "La Valigia delle Idee" quindi nello strumento che

utilizziamo come la proposta di, come dire, di offerta formativa anche raggiunta, vede vari progetti che lavorano proprio sulla sostenibilità ambientale e lavorano anche sulle tematiche che riguardano la produzione dei rifiuti, anche le attività che noi facciamo nelle scuole con il servizio di Protezione Civile, che ha, diciamo, al suo interno alcune branche anche che riguardano la sostenibilità ambientale e le scelte come quelle sui rifiuti, e che sono sicuramente attività molto importanti, che danno risultati incoraggianti e su cui vogliamo sicuramente continuare a lavorare. Chiudo sul tema dell'importo della TARI e sulla scontistica. Sull'importo è stato spiegato benissimo in commissione, i dati con cui si è costruito il PEF 2018 di ATO e poi di conseguenza il PEF dei vari Comuni, che noi andiamo ad approvare oggi, è basato essenzialmente sui dati diciamo retrospettivi, e quindi sui dati del 2018, dati in cui il nostro Comune ancora non poteva sicuramente tenere di conto del miglioramento che avremo nel corso del 2019 sulle percentuali di raccolta differenziata e sulla riduzione dei rifiuti che nel 2019 sarà, per forza di cose, parziale, perché abbiamo iniziato a gennaio, il 7, l'11 gennaio, il 7 gennaio con il primo lotto e proseguirà tutto l'anno e quindi il 2019 sarà per forza di cose un anno di transizione, ma siamo convinti che se seguiamo su questa strada dal 2020 in poi i dati saranno sicuramente molto positivi, più positivi rispetto a quelli attuali e ci potranno, a parità di condizioni, diciamo, e di variabili esterne, far fare un ragionamento simile a quello che ha visto ridurre la tariffa, ad esempio, al Comune di Prato, e nei Comuni del Pratese che già nel 2018 erano i primi anni di piena applicazione su tutto il territorio di quel sistema di raccolta e di quelle scelte anche fatte sulla de-assimilazione e su altri aspetti, che hanno portato ad una riduzione dei rifiuti prodotti ed a un aumento della raccolta differenziata. DA questo punto di vista, anche il ragionamento sul regolamento TARI, secondo me, va in una direzione positiva, l'ha ricordato bene l'Assessore Bicchi come è un regolamento che nasceva con tante di quelle scontistiche e di quelle previsioni contenute in anni nei quali c'era un sistema anche di raccolta stradale completamente diverso rispetto a quello attuale. E' cambiato, sta cambiando adesso profondamente, è giusto rivederlo ed è giusto soprattutto rivederlo per cercare di ampliare il più possibile la platea di coloro che possono essere e devono essere incentivati ad utilizzare anche le scontistiche per andare in una direzione giusta. Ci tengo solo a precisare, perché forse era sfuggito nella riflessione di qualcuno, che comunque le scontistiche, fatto 100 quello che si deve pagare, le scontistiche vanno a gravare su chi non partecipa e chi non, diciamo, utilizza quegli sconti. Non è che sono risorse che si creano magicamente. E quindi dobbiamo tenere conto anche di quello. Si possono aumentare anche tutte le scontistiche all'80%, ma, fatto salvo, che poi dopo quelle risorse devono essere pagate dalla platea complessiva. Quindi, la scontistica è importante, è uno strumento,

che dà un indirizzo. Nel semplificarle e nel renderle più attinenti al sistema di raccolta attuale, credo abbiamo fatto una cosa estremamente positiva, così come nel cercare di ampliare il più possibile, come diceva benissimo l'Assessore Bicchi, la platea di coloro che sono potenzialmente interessati, interessabili e che, anzi, dovremo spingere e stimolare ad utilizzare il più possibile perché vanno nella direzione giusta su tanti aspetti, su cui noi vogliamo continuare il lavoro fatto in maniera positiva fino ad adesso. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Non ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro..ah, Quercioli, per dichiarazione di voto. >>

Esce l'Assessore Bicchi.

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, velocissimo anche per riconfermare, ovviamente, il nostro voto, come dice la Consigliera Terzani, non positivo, ma anche per prendere atto di una serie di considerazioni, che venivano fatte, e che in parte mi trovano d'accordo. Si è visto una adesione delle persone di Sesto, della gente di Sesto, una adesione positiva a questa nuova proposta, che l'Amministrazione faceva. Io devo dire che non ne sono assolutamente stupito. Era mia consapevolezza, cioè era nostra consapevolezza che un sistema, il passaggio ad un sistema porta a porta avrebbe ricevuto una risposta positiva dalla maggioranza della gente, proprio perché ti coinvolge e ti dà la possibilità di entrare nel merito della divisione stessa dei rifiuti che fai. E l'altro aspetto, che viene confermato anche dalle dichiarazioni del sindaco, insomma dalle cose che venivano dette, dalle analisi fatte a diversi livelli, è che la raccolta porta a porta, diminuisce, in assoluto, sempre, la quantità di indifferenziato e di produzione complessiva di rifiuti. L'aspetto critico, che noi riportiamo, che abbiamo sempre detto e che lo ripresentiamo anche in questa sede, è che proprio perché questi sono dati di fatto oggettivi, che si conoscevano, che si sapeva che si sarebbero realizzati, ci permettiamo di dire che la scelta di andare per gradi, abbastanza lunghi, di cominciare già due anni due dopo rispetto alla scelta, che la gente aveva fatto, andare per gradi, rischiare di arrivare alla fine della legislatura avendo finito solo alla fine della legislatura la raccolta porta a porta, secondo me è stata una preoccupazione, cioè, forse, probabilmente dettata da preoccupazione da parte degli amministratori una valutazione sbagliata, perché si poteva e si doveva probabilmente iniziare subito, con forza, in maniera molto più estesa, ovviamente con la progressività, ma non necessariamente con l'attuale progressività. Ci

avrebbe dato risultati molto migliori e molto più veloci e ci avrebbe dato una risposta più grande. Contemporaneamente, l'abbiamo detto, l'abbiamo votato in questo Consiglio, l'abbiamo detto tante volte, si trattava e si tratta di operare per l'apertura del centro del riuso, per ridare, ristimolare sul piano culturale, sul piano dell'attività soggettiva dei singoli cittadini di Sesto, la possibilità di contribuire al recupero dei materiali, dei materiali di scarto, quindi favorire in ogni modo questo tipo di processo.

Noi crediamo, abbiamo sempre creduto che la città fosse pronta. Ci dispiace che, sì, si prende atto che la città è pronta, perché si vede che le risposte ci sono, si poteva, secondo noi, fare più velocemente e avremmo potuto avere anche risposte, si dice il 75, il 75% è basso perché dove le realtà tipo le nostre, dove è stato fatto, si arriva all'85%. E io credo si possa e credo si arriverà, si poteva arrivare prima. Cioè, voglio dire, mi rendo conto che, comunque, il giudizio sul fatto che si sia presa questa strada rimane un giudizio positivo, ma si poteva, si poteva fare di più.

Sulla tariffa anche perché, a questo punto, la stessa tariffa, come diceva il Sindaco, molto probabilmente poteva essere rivista l'anno prossimo, poteva essere rivista se si fosse gestito come dicevamo, poteva essere rivista molto prima.

Comunque, fermo restando, ovviamente, una adesione ad una scelta complessiva, che l'Amministrazione dà, non ci convincono questo tipo di suddivisione delle tariffe e non le voteremo. Una cosa ci pare preoccupante e speriamo che questa venga: il fatto che la struttura, la struttura che gestirà e che gestisce, e che continuerà a gestire, la struttura burocratica che continuerà a gestire la raccolta dei rifiuti a Sesto come nelle altre parti della Regione, che dovranno vedere una estensione del porta a porta, perché poi, oggettivamente, la pratica è tale che ha la capacità di estendersi perché è virtuosa come elemento quello del porta a porta e dei risultati del porta a porta, ci preoccupa perché la struttura stessa, che dovrebbe gestire, è fortemente imperniata ad una cultura contraria a questo tipo di impostazione. Noi lo sapevamo prima, sapevamo che allora prima c'era Quadrifoglio, poi ALIA, diciamo la struttura di questa grossa azienda è una struttura imperniata su un'altra idea della raccolta della nettezza. Quindi, sappiamo che ancora, che una certa difficoltà verrà e viene anche da questo tipo. E probabilmente questa temporizzazione, anche fatta a Sesto, abbastanza lunga, non è, è più causata da questo tipo di non crederci piuttosto che dalle scelte dell'Amministrazione, che, a me sembra, invece, fossero bene impostate.

Chiudo in questo modo, fermo restando questo e fermo restando che non voleva essere, ovviamente questa dichiarazione di voto una polemica in più, voleva solo riaffermare quello che da tempo diciamo che si poteva e si doveva fare ancora di più. Però, intanto, prendiamo come positivo quello che viene.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La dichiarazione di voto del Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Velocemente per dare anche la voce a Sinistra Italiana al gruppo consiliare. No, parto proprio dal discorso del Consigliere Quercioli: tutto ciò che dice è vero, sarebbe stato bellissimo partire il primo giorno in cui ci siamo insediati, ma lo sa benissimo lui e lo abbiamo spiegato benissimo e tante volte soprattutto noi, la situazione politica, ma soprattutto la situazione in cui, insomma, nel passaggio da Quadrifoglio ad ALIA di certo non ha facilitato tutto questo, cioè l'abbiamo spiegato mille volte. Ed, inoltre, non secondario è il fatto che ci sono dei Comuni, che passando dal sistema, diciamo, più tradizionale, al porta a porta, hanno anche portato ad un aumento delle tariffe esorbitante perché questo passaggio, magari, è stato fatto frettolosamente, senza andare a studiare i dettagli, senza farlo per gradi e ci sono degli esempi di Comuni che hanno visto aumentarsi la TARI anche del 25% negli anni scorsi. Ecco, io credo che averlo fatto in tempi relativamente brevi, con un passaggio graduale, ma in maniera seria, io credo questo sia la migliore risposta ad una esigenza che la città aveva manifestato durante la campagna elettorale e che comunque sta manifestando anche ora, come diceva il Consigliere Guarducci, in queste assemblee molto partecipate.

Tornando un attimino alle cose più collegate a ciò che stiamo andando a votare, innanzitutto mi premeva ringraziare gli Assessori, che, secondo me, hanno fatto una, ci hanno presentato l'argomento in maniera molto seria e punto per punto in maniera molto semplice e schematica a noi Consiglieri Comunali. Per quanto riguarda, invece, il discorso, che ha fatto stasera l'Assessore Bicchi e che condivido anche nelle virgole, io credo che ci sia una logica dietro a questo, che, sebbene la Consigliera Terzani ha detto di non essere d'accordo, l'allargamento della platea, della premialità è un qualcosa che manifesta una logica, appunto, che non si va nel mero obiettivo di premilitare il primo e i primi della classe, bensì si va ad allargare la platea e ad andare tutta la cittadinanza, che siano le utenze domestiche, o non domestiche, in una migliore, in una direzione migliore diciamo del sistema di raccolta dei rifiuti. E poi, rivolgendomi invece a Zambini, lo rivendichiamo noi rifiuti zero, lo rivendichiamo anche alla luce di quello che sta succedendo. Non è che ci tappiamo gli occhi e tutte le volte che ci vengono a dire che comunque ci sono delle problematiche nel discorso relativo al conferimento dei rifiuti, non ce li tappiamo gli occhi e facciamo le nostre valutazioni su questo. Però, c'è da dire una cosa con forza: siccome siamo indietro con le politiche comunitarie, siamo indietrissimo con le politiche nazionali, la Regione non si muove, se non si muove l'ente più vicino al cittadino, il Comune, prendendo

scelte importanti e forti, chi lo deve fare, se anche i Comuni non si muovono in questa direzione? Quindi, conosci che ci siano delle problematiche in Toscana in questo frangente e consci che la Regione si dovrebbe esprimere, dovrebbe fare una revisione del proprio Piano dei Rifiuti, cosa che non sta facendo, rivendichiamo le nostre scelte, molto radicali da questo punto di vista, perché appunto altri enti più lontani al cittadino stanno andando a rilento. E credo che sempre di più si debba andare in un porta a porta non che sia, come magari si pensava e si interpretava qualche anno fa, come una mera, migliore differenziazione del rifiuto, ma, e come si sta dicendo sempre più spesso, in non solo il miglior conferimento, bensì la diminuzione dei rifiuti, che è l'obiettivo che ci dobbiamo prefiggere in questa epoca, in questo momento storico.

E quindi se non cambia a monte, che sarebbe lassù davvero nel momento in cui si cambia a monte le nostre esigenze, può cambiare il cittadino, ma la scelta importante, secondo me, deve essere fatta dai Comuni e credo che non si sta andando in questa direzione, mentre lo sta facendo con serietà il nostro Comune e di questo dobbiamo essere felici.

Quindi, rinnovo il nostro voto favorevole ad entrambe le delibere. Grazie. >>

Entra il Vice Sindaco Sforzi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto da parte dei gruppi consiliari o da parte di Consiglieri, che votano in maniera difforme rispetto al suo gruppo, metto in votazione la delibera di cui al Punto n. 7. Quindi, dichiaro aperta la votazione.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Però, questa delibera ha bisogno della sua immediata eseguibilità, pertanto richiedo riaperta la votazione.

Stessa votazione, presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno. Anche l'immediata eseguibilità è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si torna indietro, si torna al Punto n. 3 dove eravamo rimasti, che ha per oggetto:

PUNTO N. 3 - Deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 5.3.2019 ad oggetto: "Bilancio di Previsione 2019-2021. Variazioni di competenza e di cassa. Approvazione variazione n. 2019/14". Ratifica.

Do la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Presentiamo alla ratifica del Consiglio questa variazione, una variazione importante, che, oltre a prendere atto di una serie di partite, sia in entrata che in uscita, sia sulla parte corrente che in conto capitale, registra una importante, una importante decisione che è quella di rendere, diciamo, accelerare i tempi del nostro Piano delle Opere Pubbliche con l'accensione di un mutuo per l'adeguamento sismico della Scuola Balducci, che era presente nel Piano degli Investimenti 2019 con altre fonti di finanziamento. Ritenendo necessario, su richiesta degli uffici, dei nostri uffici tecnici, arrivare all'approvazione del progetto esecutivo e poter arrivare all'indizione della gara entro il mese di marzo, abbiamo ritenuto opportuna l'assunzione di questo mutuo per un importo complessivo di 1.030.000 Euro, mutuo che non trova nessuna difficoltà in considerazione del bassissimo indebitamento dell'ente che, quindi, ha ampio margine per poter, diciamo, ricorrere ad un mutuo soprattutto per un intervento sulle scuole, che sono ovviamente per questa Amministrazione di primaria importanza.

Questa, l'accensione di questo mutuo ci ha consentito inoltre di allocare diversamente le risorse già previste per le opere pubbliche e quindi di ridefinire quello che è il crono programma degli interventi andando anche ad integrare risorse su alcuni interventi che, in sede di Bilancio iniziale, erano risultati sottostimati. Quindi, abbiamo potuto riallineare e riconsiderare alla luce di queste scelte di priorità tutto il piano delle opere. In questa variazione diamo atto anche di una modifica intercorsa, per quello che riguarda la ristrutturazione dell'immobile di Via Fratti, che doveva essere, doveva godere di un contributo statale di 950 mila Euro, che viene invece sostituito da un contributo regionale di 717.000 Euro e spiccioli, in quanto il progetto di ristrutturazione dell'immobile è rientrato nei finanziamenti collegati all'efficientamento energetico degli immobili pubblici. L'altro punto importante di questa variazione riguarda, invece, i fondi per i crediti di dubbia esigibilità. In fase di stesura del Bilancio di Previsione '19-'21, poiché siamo riusciti a, diciamo, rientrare fra i pochi Comuni virtuosi, che hanno presentato un bilancio entro la fine dell'anno, abbiamo considerato il Fondo Crediti nelle percentuali, che erano state stabilite per il 2018 e che ANCI, nel periodo ancora,

insomma, fino al momento in cui noi abbiamo approvato il Bilancio, chiedeva al Governo di mantenere ferme. La decisione è, invece, stata differente. Noi avevamo comunque provveduto ad un accantonamento nel Fondo di Riserva per coprire questo possibile incremento e quindi ci allineiamo portando il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità all'80% nel 2019, 95% sul 2020 e 100% sul 2021. Sapete, a questo punto se n'è parlato tante volte, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è un, diciamo un impegno importante all'interno del Bilancio, perché tiene ferme per motivi di ragionevole, diciamo, precauzione, però tiene ferme delle somme cospicue. Per il 2019 lo incrementiamo di quasi 180 mila Euro. Di 368 mila Euro per il 2020 e il 182 mila Euro per il 2021. D'altra parte non abbiamo, come dire, possibilità di scelta perché questo prevede la normativa.

Ci sono, ci sono piccole variazioni di cui non vi ho parlato perché sono veramente dei piccoli importi. I punti fondamentali di questa variazione, però sono questi che vi ho elencato. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Golini. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione la delibera appena illustrata dall'Assessore.

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti 0. La delibera è approvata.

Anche questa delibera però ha bisogno dell'immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno e anche l'immediata eseguibilità è stata approvata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 4 all'ordine del giorno, che parla di questa cosa, cioè:

PUNTO N. 4 - Art. 11 bis del Regolamento delle Entrate in ordine all'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 1091, della Legge 30/12/2018 n. 145: Approvazione.

Sempre la parola all'Assessore Golini per l'illustrazione.>>

Parla l'Assessore Golini:

<< Dunque, la Legge di Bilancio, il Bilancio di Previsione per il 2019 e il Bilancio Pluriennale del triennio, ha introdotto una nuova possibilità per gli enti, per i Comuni, che abbiano approvato il Bilancio di Previsione e il Rendiconto nei termini previsti. Una piccolissima postilla: non sembra, ma, diciamo, riuscire a stare entro i termini, nella presentazione dei Bilanci, comporta una serie di vantaggi che, talvolta, non si valutano.

Quindi, noi possiamo, con il nostro Regolamento, prevedere che il maggior gettito accertato e riscosso, sia sull'IMU, che sulla TARI, nell'anno precedente all'esercizio fiscale precedente, possa essere destinato nella misura massima del 5% al potenziamento delle risorse strumentali degli uffici e all'incentivo al trattamento accessorio del personale. Questo è un, come dire, un modo per rafforzare gli uffici nella loro, appunto, delle loro dotazioni e anche di, diciamo, garantire al personale degli uffici tributi, che si impegna su questo recupero, un minimo di riconoscimento. Questo, nel nostro Regolamento questa nuova norma si traduce nell'introduzione di un articolo 11 bis, perché, appunto, l'11 c'era già, e quindi abbiamo aggiunto questo articolo e quindi, diciamo, cogliamo questa opportunità, che c'è stata data dalla Legge di Bilancio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Chiedo se ci sono interventi. Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. L'aver voluto recepire questo comma 1091 della Legge di Bilancio 145 del 2018, da parte di questa Amministrazione, mi sembra abbastanza strano. Strano perché le incentivazioni, intanto l'accertamento di una quota di evasione TARI-IMU dovrebbero essere inserite questi accertamenti nel contesto di una riduzione delle tariffe, perché le incentivazioni, di cui si parla nel comma 1091, tendenzialmente sono un tipo di politica che va nel privato, quindi la vedo abbastanza originale come decisione quella di recepire questo comma. Quindi, molto semplicemente e molto brevemente dirò che si tratta di una scelta politica, di una priorità politica che io non condivido, perché voglio tutto il bene del mondo ai dipendenti, agli uffici tecnici, però una incentivazione di questo genere li potrebbe

trasformare in segugi, lasciatemi passare il termine benevolo, ma non è assolutamente questa la direzione in cui dovrebbe andare una amministrazione, semmai quella di ridurre nei confronti dei cittadini la tariffa.

Anticipo già il mio voto, che sarà contrario. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Tauriello. Ci sono altri interventi? Sacconi.
>>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Mah, questo intervento della Consiglieria Tauriello mi ha fatto completamente confusione. Non ho capito assolutamente cosa voleva dire. No, non importa che tu ripeta, Consiglieria Tauriello. Qui, tutte le volte, si confonde il fatto che ci siano evasioni o ci siano, che si facciano multe, con il fatto che sia incentivato da un atteggiamento dell'Amministrazione. Se si fa una multa perché uno passa con il rosso, è chi è passato con il rosso che ha fatto quella scelta. Se uno evade una tassa, che sia IMU, TARI o qualunque altra, è una scelta del cittadino, del contribuente di non pagare. E' un dovere dell'Amministrazione, delle amministrazioni fare una politica per contrastare l'evasione. Questa politica è concesso da questa legge di prevedere un incentivo, ma non su quello che viene incassato sull'evasione, ma sull'incremento che c'è fra un anno e un altro che può essere anche zero. Se nessuno fa evasione l'incremento è zero o addirittura da un anno ad un altro, se i cittadini sono virtuosi, c'è un decremento. Quindi, non è che sia una cifra stabilita a priori, che andrà fissa ai dipendenti o ad un maggiore efficientamento delle attrezzature necessarie negli uffici. Quindi, proprio non riesco a capirlo. E, più in generale, non riesco a capire che si fanno a fare le commissioni. Io, su questo punto, vorrei richiamare l'attenzione di tutti i Consiglieri, perché noi abbiamo delle commissioni che hanno dei poteri istruttori, quindi quando si portano delle delibere qui, in quella fase di commissione, se ne può discutere e formulare degli emendamenti, che possono poi essere portati già approvati alla discussione del Consiglio Comunale. Tutto questo non avviene mai per una incapacità diffusa di tutti i Consiglieri, mi ci metto anch'io, ma queste commissioni sono assolutamente inutili, perché si viene lì semplicemente per prendere l'imbeccata di cosa dire in Consiglio Comunale. SE si fanno delle osservazioni non si tiene conto in nessun modo delle risposte, che vengono fornite, né in un modo né in un altro, si fa orecchi da mercante, salvo poi riarrivare in Consiglio Comunale e ripetere pari, pari la lezioncina. Questo è avvenuto nelle ultime due commissioni, in quella dei lavori pubblici, che riguardava gli alberi di Via XX Settembre, dove, appena uscito sono subito comparse al solito le notizie sulla, Piana Notizie o i che succede su qualche giornale locale, dove sono state ribadite esattamente le stesse cose, poste in commissione, dove si viene lì esclusivamente o

per avere una risposta, ma non una risposta che ci viene fornita, ponderata dall'Assessore o dal tecnico incaricato, ma la risposta che si vorrebbe sentire. Se non viene la risposta, che si vorrebbe sentire, la commissione non è servita a nulla, e si ripropongono le stesse domande esattamente in Consiglio Comunale o sulla stampa. Se questo è un modo di procedere. No, io non voglio dire nulla, Consigliera Terzani, ma io faccio presente che buttiamo via soldi in commissione inutilmente. Siccome si spendono i soldi del Comune nelle commissioni, cerchiamo di sfruttarle. Cercate di fare il vostro lavoro, perché non è così che ci si comporta quando si arriva in questi luoghi, a questi livelli e siamo eletti dai cittadini. Non siamo qui in campagna elettorale perenne, ma siamo qui per fare gli interessi dei cittadini nei modi, che le regole del Consiglio Comunale ci danno.

Allora, detto questo, credo che questa delibera esprime un'altra volta la volontà di contrastare l'evasione fiscale. Quindi, credo che sia una delibera da approvare e chi non l'approva, evidentemente, giustifica l'evasione fiscale a tutti i livelli, oltre che a quello comunale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Il nostro gruppo, invece, apprende con favore la volontà di sfruttare ciò che la Finanziaria consente ed è stato possibile realizzare, cioè approvare il Bilancio entro la fine dell'anno precedente, lo dissi anche in apertura del mio intervento, quando approvammo il Bilancio, cioè lo portiamo come un dato straordinario, tant'è che dobbiamo premiare quei Comuni che ci riescono, come dovrebbe essere la normalità, ma insomma. Riusciamo, in questo modo, anche ad incentivare il lavoro dei nostri dipendenti, che invece io credo sia una cosa importante, soprattutto quando i risultati li raggiungono perché se abbiamo ascoltato questa inversione di delibere da approvare, ci ha raccontato che uno degli elementi, in cui vedevamo positività, è stato nel lavoro già effettuato di recupero da parte degli uffici. Credo che nessuno sia favorevole, cioè sia favorevole all'evasione fiscale, insomma. E quindi quando un ufficio si impegna nel perseguire quell'obiettivo, sia giusto utilizzare tutte quelle leve per incentivare i nostri dipendenti a fare al meglio il loro lavoro, insomma. Questo, se sarà accompagnato poi, successivamente, anche da risultati su quanto riguarda i rifiuti, ora non voglio ripetermi a quello che dicevo prima, anche su altri capitoli, certo che provocherà anche riduzioni a carico di tutti i cittadini, insomma. Oggi, siamo a salutare comunque un aumento della platea, grazie alla reinternalizzazione del servizio, al recupero dell'evasione, che è un lavoro che credo vada comunque premiato e il nostro Comune, grazie alla sua capacità di

approvare il Bilancio, lo porta oggi in approvazione. Quindi, il nostro voto sarà senz'altro favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ha concluso? Ci sono altri interventi? Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Se non ci sono altri interventi, delle brevissime precisazioni. Una: che credo siamo tutti d'accordo sul fatto che l'equità fiscale è uno dei punti fondamentali di una convivenza civile. Quindi, il recupero dell'evasione è uno dei punti cardine di una buona Amministrazione. Questo è il primo punto, che ritengo possa essere da tutti condiviso.

Secondo. Non ritengo che il modo di lavorare della pubblica amministrazione, adesso, sia da considerare, come mi è parso di capire dall'intervento della Consigliera Tauriello. Cioè, anche nel pubblico c'è da anni un grandissimo sforzo per programmare e raggiungere obiettivi e farlo, diciamo, nel modo migliore ed ottenendo dei risultati, che siano il più possibile, come si dice, performanti. Quindi, non c'è niente di così stravagante nel fatto che venga riconosciuto un minimo di incentivo ad un personale che si impegna nel raggiungimento di un obiettivo. Non credo che il, non dico il nostro personale, ma in generale il personale della pubblica amministrazione si trasformi in una torma di cani da caccia assetati del sangue dei contribuenti.

Terzo punto. Quando si parla di potenziamento di quelle che sono gli strumenti degli uffici, occorre tenere conto, che investire su questi, sui programmi, su tutti gli strumenti che consentono di lavorare per un buon recupero dell'evasione, ha dei costi non irrilevanti, e questo è un modo per fare lavorare al meglio degli uffici, che lavorano nell'interesse di tutti, di tutta la comunità perché la riduzione dell'evasione, e lo ripeto, significa per tutti pagare o meno tasse o comunque pagarle in modo equo. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Il recupero dell'evasione è uno dei punti cardine di una buona amministrazione, condivisibile al massimo, non c'è che dire. Quello che non è condivisibile è l'affermazione del Consigliere Sacconi quando dice, parla di spese inutili per le commissioni, veramente squalificante. Laddove nelle commissioni si discute, si domanda, ci si interroga, si hanno delle risposte che possono non piacere, possono piacere, ma sono fondamentali le commissioni. Sono fondamentali. Così come le regole del regolamento vengono sempre rispettate. Quello che non piace, probabilmente, è che ci sia un pensiero diverso delle volte su certe problematiche. E

quindi questo, forse, è la cosa che può infastidire, però siamo in democrazia. Cioè è possibile che ci siano dei pensieri diversi rispetto ad una maggioranza. Penso che sia normalissimo. Nell'art. 11 bis, c'è un punto che, effettivamente, sarebbe stato da approfondire, ma nella commissione questo documento, probabilmente non l'abbiamo sviscerato a fondo, ed io mi prendo la responsabilità di quello che sto dicendo ora, nel senso che non l'ho chiesto in ambito della commissione, laddove viene indicato ad uno dei punti, verso la fine, che devono essere definite le regole per l'individuazione di soggetti potenzialmente beneficiari dell'incentivazione individuando i dipendenti, anche di qualifica dirigenziale o titolari di posizioni organizzative, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del servizio entrate nonché di quelle per la ripartizione dell'incentivo. Quindi, nell'ambito di questo articolo c'è un qualche cosa che ancora non si capisce, non è chiaro, non è stato definito, non è stato definito e quindi probabilmente, a maggior ragione, io ho forti dubbi su questo, sul recepire questo comma 1091 di una legge che oltretutto neanche condivido globalmente. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< L'Assessore voleva fare la precisazione? No, non ho capito.>>

Parla l'Assessore Golini:

<< A me sembra semplicemente che il punto citato dalla Consigliera Tauriello specifichi che questo incentivo può riguardare anche i livelli dirigenziali del personale. Eh, mah, nel senso questo è un regolamento, questo è un regolamento quindi.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Perché deve essere fatto un regolamento. Un regolamento, però, e poi deve passare anche al livello di contrattazione decentrata, mi pare banale, perché si parla di dipendenti. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Però, ecco, questo punto, questo punto qui riguarda, mi pare che riguardi semplicemente questo aspetto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, si fa per dichiarazione di voto. Apro, dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione la delibera, che è quella al Punto n. 4. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 2, astenuti 7. La delibera è approvata.

Anche per questa delibera c'è bisogno dell'immediata eseguibilità, pertanto ridichiaro aperta la votazione.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 2, astenuti 7 e anche questa è andata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al Punto n. 5 dell'ordine del giorno, che ha per titolo:

PUNTO N. 5 - Atto di acquisizione dal Comune di Firenze avente ad oggetto le aree inerenti alla realizzazione della viabilità di accesso all'impianto di selezione e compostaggio in località "Case Passerini".

Anche questa do la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Mi dispiace vi sto perseguitando e non è ancora finita. Allora, a seguito di una convenzione stipulata il 3 novembre del '99 tra il Comune di Firenze, il Comune di Sesto Fiorentino e il Consorzio Speciale di Bonifica della Piana, era stato previsto che una volta realizzate una serie di opere viarie e fognature e di opere idrauliche, relative alla nuova strada di accesso all'impianto di trattamento del rifiuto solido urbano di Case Passerini, venisse, fatte tutte le opportune verifiche e i collaudi, si riattribuisse al Comune competente per territorio la proprietà delle particelle, che erano state oggetto di questo intervento. Quindi, nell'accordo era già previsto che questa cessione fosse a titolo totalmente gratuito e che non ci fossero spese neanche tecniche per il Comune di Sesto Fiorentino perché se ne faceva carico il Comune di Firenze. Io ho portato in commissione un piccolo, come dire, elaborato in modo da rendere più evidente ai Consiglieri quella che era, quelle che erano le aree che rientravano nella nostra proprietà. Se qualcuno dei Consiglieri, che non erano presenti in Commissione, vuole darci una occhiata, ce l'ho qui, è molto, non è molto facile da raccontare, è per questo che abbiamo deciso con gli uffici di predisporre questa carta. In commissione è stata fatta, è stata sottoposta ai Consiglieri. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Golini. Chiedo se ci sono interventi. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro aperta la votazione di cui al Punto 5. Allora, presenti 24, favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 9. La delibera è approvata. Anche per questa c'è bisogno dell'immediata eseguibilità, quindi ridichiaro aperta la votazione. Stessa votazione: presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 9. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa al punto successivo. Il punto successivo è il Punto n. 6, che ha per titolo:

PUNTO N. 6 - Proposta di modifica dello Statuto di Casa SPA avente ad oggetto: integrazione disciplinante il controllo analogo congiunto - Approvazione.

Anche qui do la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Dunque, nel 2016, è stato, il Decreto Legislativo 50 ha disciplinato l'istituzione di un albo, di un elenco delle società in house presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione. Casa Spa, di cui il Comune di Sesto Fiorentino detiene una quota del 5%, ha chiesto di essere iscritta a questo elenco e da parte di ANAC sono arrivate delle, diciamo, indicazioni che imponevano delle modifiche allo Statuto, per, diciamo, allineare quello che è lo Statuto vigente di Casa SPA alla normativa che riguarda il controllo analogo. Quindi, si è provveduto ad introdurre una serie di modifiche, che vi leggo in modo, diciamo, abbreviato, che riguardano allora all'art. 1 l'introduzione della previsione, che la Società "è a totale capitale pubblico". All'articolo 6 l'aggiunta che "la società manterrà la partecipazione interamente pubblica del capitale sociale". Altra aggiunta: "gli enti titolari del capitale esercitano congiuntamente sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi". Questo, ovviamente, è il punto essenziale.

Poi, viene introdotto un articolo 9 bis e un 9 ter. Nel 9 bis si precisano, ribadiscono le funzioni di indirizzo e controllo svolte dalla Conferenza LODE e l'articolo 9 ter disciplina in modo più esatto il controllo analogo congiunto.

Quindi, si va verso un necessario e doveroso rafforzamento di quelli che sono i controlli che gli enti esercitano sulle società in house. Queste modifiche allo Statuto di Casa SPA verranno approvate in una, nell'assemblea straordinaria dei soci entro la fine di questo mese. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Altri interventi, ci sono interventi? Se non ci sono interventi, dichiaro aperta la votazione. No, dichiaro aperta la dichiarazione di voto.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora metto in votazione e dichiaro aperta la votazione.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 9, la delibera di cui al Punto n. 6 è approvata. Stesso discorso sulla immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 22? Sono usciti? Madau, c'è la votazione ora. Presenti 24, votanti 24,

favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 9. Si era in immediata eseguibilità, mi sembra, vero? Bene.

Quindi, la delibera di cui al Punto 7, al Punto n. 6 è stata definitivamente approvata. >>

Escono i Consiglieri Madau e Conti.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Così come la 7 l'avevamo già fatta, ora si passa alla delibera di cui al Punto 8 e quella al Punto n. 9 che verranno illustrate e discusse insieme, ma che ci saranno però due diverse votazioni e vi spiegherò poi perché.

La n. 8 ha come titolo:

PUNTO N. 8 - Revisione dell'art. 41 dello Statuto Comunale.

E la n. 9 ha come titolo:

PUNTO N. 9 - Revisione del Capo III del regolamento comunale degli istituti di partecipazione. Approvazione.

Queste delibere le illustrerò io in quanto sono state, non sono passate di commissione, ma sono passate dalla Conferenza dei Capigruppo. Appunto non farò la sintesi completa della discussione, che c'è stata all'interno dei gruppi, all'interno della Conferenza dei Capigruppo, questo se lo vorranno lo faranno ovviamente i gruppi stessi, i rappresentanti dei gruppi. Illustrerò brevemente che cosa contiene e perché siamo arrivati ad una revisione dello Statuto, che ricordo comporta una maggioranza qualificata ed alla revisione del titolo 3, del titolo 3°, del capo terzo del nostro regolamento degli istituti di partecipazione.

Allora, noi ci siamo trovati, qualche mese or sono, in questa situazione dove c'era una forza politica appartenente, rappresentata in questo Consiglio Comunale, che aveva l'esigenza di raccogliere delle firme al fine di far svolgere un referendum. Ricordo che il nostro regolamento degli istituti di partecipazione prevede il referendum consultivo, propositivo e abrogativo.

Però, questa forza politica era impossibilitata nel raccogliere le firme, poiché c'è una commissione, il nostro regolamento prevede una commissione, che è quella commissione che decide la validità o meno del quesito referendario e che è presieduta dal Difensore Civico. Il Difensore Civico, se voi ricorderete, è stata una figura che è stata inserita intorno alla metà degli anni '90 dalle Leggi Bassanini ed è stata soppressa nel 2010 dalla furia iconoclasta del legislatore, che era stato pensato che visto c'era i costi della pubblica amministrazione, il Difensore Civico fosse un costo e quindi pensò bene il legislatore di quel periodo di cassarlo e nessuno ci aveva rimesso l'occhio, però, ovviamente, questa forza politica nel momento in cui è arrivata a fare questo momento politico, si è trovata nell'impossibilità poi di poter agire e quindi ecco che noi abbiamo dovuto, anche celermente, nei tempi ovviamente consoni e tutto, poter apporre delle modifiche al nostro Regolamento.

D'altra parte il Difensore Civico, da questo punto di vista, ci avrebbe risolto anche determinati problemi perché il Difensore Civico, fu una piccolissima parentesi, fu messo all'interno del nostro ordinamento alla metà degli anni '90 proprio per garantire che cosa? Quella previsione costituzionale, che sanciva il principio del buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'art. 97 della nostra Carta Costituzionale. Il Difensore Civico, quindi, era il garante del buon andamento e in questo caso poteva, appunto, fare. Però, ecco che non c'è più e quindi è inutile piangersi addosso e abbiamo accorso, quindi, a cambiare questo.

Entrano i Consiglieri Madau e Conti.

Quando ci siamo però messi, ci siamo messi a lavorare in Conferenza dei Capigruppo con tutti i gruppi e i rappresentanti dei gruppi all'interno quindi della Conferenza e ad analizzare il regolamento da cambiare, è venuta l'esigenza da parte di più gruppi di rimettere mano, di fare un ritocchino diciamo al regolamento, ecco perché un ritocco più corposo, che forse ce ne sarebbe anche stato bisogno, però avrebbe comportato una, come si dice, un lavoro molto più lungo e quindi quella forza politica, che aveva l'esigenza di poter raccogliere le firme per poter esercitare questo diritto non lo poteva fare, oppure si sarebbe appunto procrastinato. E quindi ecco che abbiamo, abbiamo quindi rivisto, hanno fatto questo ritocchino che si basa essenzialmente su tre punti fondamentali:

allora, innanzitutto, la prima che c'eravamo accorti che si potevano raccogliere le firme, che erano in numero di 2.500, si poteva raccogliere le firme e una volta raccolte le firme poi si portavano questo grosso numero di 2.500 di fronte a quella commissione che era, appunto, presieduta dal Difensore Civico e questa commissione avrebbe deciso se era appunto consono o no il referendum. Un po' come al livello nazionale, come prevede l'art. 75 della nostra Carta Costituzionale, che dice che una volta che si è raccolto le cinquecentomila firme vengono portate prima in Cassazione che contano se le firme le sono congrue, il numero congruo minimo indispensabile e poi va alla Corte Costituzionale e la Corte Costituzionale decide se quel determinato referendum collima con la Costituzione stessa e quindi è ammissibile. Ecco, cosa succedeva? Succedeva però che questo, una volta che veniva fatto questo lavoro, poteva darsi che questo quesito, con tutte queste firme, potesse essere anche respinto perché non era in linea con quello che dice, appunto, il nostro Statuto e quello che dice il Regolamento, che non sto ovviamente ora ad elencare, a dirvelo, cioè che non vede i requisiti, i requisiti necessari per poter svolgere, cioè che non rientra nei canoni giusti e quindi veniva bocciato. Allora, abbiamo fatto un passaggio ulteriore, abbiamo detto: prima di raccogliere le firme, è necessario appunto far vedere questo eventuale quesito, che lo possono fare determinati cittadini, lo possono fare i partiti, lo possono fare il

Sindaco, lo può fare il Consiglio Comunale, queste sono le tre figure che già il nostro regolamento prevedeva e questo non è cambiato, che posso indire con un referendum e deve, appunto, però passare da questa commissione. Deve passare da questa commissione e qui abbiamo introdotto il numero minimo di 50 firme, che deve essere, appunto, correlate, 50 firme correlate al quesito. Quindi, si presenta il quesito con 50 firme e va a questa nuova commissione. Questo è stato il primo passaggio. Dopo di che, se la commissione dice okay, la forza politica, oppure movimenti ecc, che, o cittadini che si consorziano in qualche modo, si coagulano, possono raccogliere le firme. A quel punto siamo intervenuti anche sulle firme perché abbiamo detto che le firme, abbiamo riconosciuto che le firme sono eccessive nel numero di 2.500 e sono state appunto ridotte a circa, no a circa, a 2.000, no a circa, numero preciso. Nel mentre è stato inserito anche una tempistica perché con la precedente formula non c'era tempistica perché non aveva senso, nel senso che io lo raccoglievo e poi dopo mi dicevano se andava bene o male. Qui so già, appunto, che mi va bene, quindi c'è la tempistica, e la tempistica è di 60 giorni secca, 60 giorni.

Infine, no infine, mi sono scordato però la cosa più importante perché siamo partiti da togliere il Difensore Civico e quindi abbiamo tolto il Difensore Civico e nella commissione sono state inserite il Segretario Generale, il Dirigente dell'Avvocatura interna e un esperto in materia giuridica nominato dal Sindaco. Questa è la composizione della commissione.

Infine, per ultimo, non certamente meno importante, ed ecco perché qui illustro perché si fa la previsione dello Statuto, ci siamo accorti che con la precedente formulazione si potevano fare quesiti, al di là delle materie, che non si possono toccare come quelle appunto su urbanistica, personale, ecc, ci sono appunto però com'era formulata la precedente, il nostro Statuto e soprattutto il Regolamento, sia lo Statuto che il, cioè il nostro Regolamento e soprattutto meglio lo Statuto si potevano fare appunto su una molteplicità di argomenti anche quelli di non mera pertinenza dell'Amministrazione stessa. E allora siamo dovuti andare, appunto, ad intervenire nello Statuto perché il regolamento degli istituti di partecipazione, quello disciplinato al Capo III degli istituti di partecipazione, veniva disciplinato da quella che è la nostra Carta fondamentale, perché se la Costituzione, come tutti voi sapete, è la Carta fondamentale dello Stato, la Carta fondamentale del Comune è appunto lo Statuto. E lo Statuto disciplina l'istituto referendario. Disciplinandone lo Statuto referendario, appunto lasciava come ho predetto, come ho appena detto il fatto che si potesse fare referendum su diverse cose, anche di non pertinenza, come ho appena detto, di non pertinenza dell'Amministrazione stessa. E quindi abbiamo trovato una nuova formula nella variazione, appunto, a questo statuto, che ora non mi ricordo qual è l'articolo, dovrebbe essere il primo articolo, nella parte che riguarda lo Statuto, che è l'art. 41,

appunto, dove ci si chiama ovviamente a pronunciare su determinate materie, determinate materie, cioè oppure proposte di adozione, qualora fossero proposte, appunto, di referendum consultivo, di referendum propositivi oppure una modifica su referendum consultivi o abrogativi di decisioni amministrative su situazioni vigenti. In questo modo, ovviamente, cioè per non fare determinati quesiti referendari, la dico così, ma per capirsi, su chiacchiere. Ecco, questo è quello che abbiamo, il riassunto diciamo della decisione finale della Conferenza dei capigruppo, che ha partorito queste due delibere. Quindi, la revisione dello Statuto che riguarda, quindi ricapitolando: la revisione dello Statuto che riguarda essenzialmente sul, diciamo sulla materia di fare, cioè sulla materia, su cosa si fa il referendum. Poi, c'è anche le firme. Sì, la revisione dello Statuto riguarda le firme, cioè dalle 2.500 alle 2.000 firme, questo lo prevedeva non soltanto il Regolamento, ma anche lo Statuto. Ed, inoltre, un altro cambiamento dello statuto è perché al punto 5 dell'art. 41 del nostro Statuto c'era scritto che i referendum non potevano svolgersi in coincidenza con elezioni comunali, provinciali e circoscrizionali, ci abbiamo inserito anche elezioni europee e le elezioni politiche. Ecco, questo è quanto è venuto fuori. Quindi, come si fa, infine, ricapitolando, a fare un referendum? Una forza politica, un cittadino, allora o lo decide il Sindaco, o lo decide il Consiglio Comunale, oppure dei cittadini fanno un quesito, trovano 50 firma, che sorreggono questo quesito, lo portano in Consiglio, lo portano in Comune lo fanno protocollare. A quel punto la commissione, presieduta dal Segretario Generale, dal Dirigente dell'Avvocatura e dall'esperto nominato dal Sindaco, decide se quel quesito è opportuno o meno, cioè rientra nei canoni, che deve rientrare. Dopo di che, la forza politica prende le firme in città entro 60 giorni, le 2 mila firme, e una volta che le ha raccolte poi parte il procedimento. Ovviamente, poi ci sono altre scadenze da un punto di vista burocratico, che non sto qui ad annoiarvi e che se qualcuno si è divertito a leggerle, ovviamente, le avrà viste. Ecco. Ci sono interventi? Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Intanto, volevo ringraziare il Presidente del Consiglio prima di tutto, la Segreteria Generale, anche i colleghi capigruppo e anche tutto il Consiglio perché la forza politica in questione che ha, diciamo, chiesto la revisione del referendum è quella che rappresento io e su domanda, su richiesta scritta fatta il 2 novembre dell'anno scorso. Il Presidente del Consiglio ha, in maniera esaustiva, un po' illustrate quelle che sono state le modifiche. Siamo partiti con un aggiornamento, che riguardava appunto la non più presenza del Difensore Civico, per poi mettere mano un po' a tutto l'insieme e mettere a punto alcuni particolari importanti. Il referendum consultivo, che è quello che poi dopo, appunto, andremo a chiedere è uno strumento, il referendum in generale, e quello

consultivo in particolare, è uno degli strumenti di democrazia diretta molto importante. A Sesto Fiorentino non si è mai verificata una evenienza del genere, mai, e quindi ci confronteremo poi dopo per il quesito referendario, magari anche in prima battuta ci confronteremo con il Segretario, prima ancora poi di raccogliere le 50 firme per la promozione, così a titolo anche di collaborazione per vedere un po' la direzione se è quella giusta.

Dispiace soltanto, ecco, che non siamo riusciti a completare nella maniera più precisa e totale, diciamo, l'aggiornamento, perché prevedere anche un referendum propositivo poteva essere interessante. Da parte di un gruppo consiliare era stata proprio presentata una serie di proposte, che erano molto interessanti, ma che io spero e mi auguro potremo riprendere in un secondo momento con la collaborazione di tutti e con la voglia di migliorare sempre i documenti che noi già abbiamo. E quindi, niente, i ringraziamenti e chiaramente il voto sarà un voto positivo e quindi, magari, lascio anche a qualcun altro la possibilità di intervenire. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Chiedo se ci sono altri interventi. Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, tutto bene, come abbiamo visto in commissione, anzi in Conferenza Capigruppo. L'unica cosa, che mi lascia un po' perplesso è la composizione della commissione giudicante, che mi sembra un po' troppo sbilanciata verso l'Amministrazione, insomma, non proprio libera nel giudizio, secondo me. Poi, un'altra cosa, che avrei preferito, un po' un quorum più basso, si sta discutendo attualmente anche in Parlamento. A parte questi due punti, in generale va bene, anzi sono stato d'accordo anche con la posizione della maggioranza per quanto riguarda la tempistica, no? Che può bastare anche un giorno per le votazioni, insomma. E gli elettori si sono motivati il tempo lo trovano. E in questo modo si possono risparmiare anche i soldi delle spese per la gestione, insomma. Quindi, il nostro voto sarà favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Ci sono altri interventi? Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Anch'io volevo unirmi ad un ringraziamento al Presidente del Consiglio per il lavoro svolto e alla segretaria, che ci ha supportato perché, insomma, noi ci si ferma, e anche sopportato ha ragione il Consigliere Zambini, ci si ferma agli intendimenti quando si dà delle linee di indirizzo, poi, giustamente, è la parte tecnica che io credo sia il massimo della terzietà in un

ente, insomma, perché non è che il Sindaco che arriva licenzia tutti e riassume dei tecnici a lui graditi, eh. Il giochino funziona diversamente, insomma. Quindi, credo che quando si parli di terzietà, si parla di persone che sono dipendenti della pubblica amministrazione a seconda del Sindaco in carica. Quindi, io, in questo senso, credo che tutti si riponga fiducia di terzietà nei dipendenti della pubblica amministrazione. E quindi, insomma, lavoro di tradurre un intendimento poi in un regolamento non è roba banale, insomma. Quindi, per questo ringrazio.

Io ho ribadito più volte quanto, per quanto riguarda il nostro gruppo sia importante ribadire che il momento del voto è un momento fondamentale e dobbiamo cercare di non banalizzarlo mai. Cioè ci sono, il nostro Regolamento, il nostro Statuto ha un capitolo a parte per tutti gli istituti di partecipazione, che sono diversi, a diversa intensità di importanza, secondo me. Alcuni molto semplici, facili, che si fanno anche con un clic del telefono, da casa, per un periodo di tempo più lungo, raccolte firme, piuttosto che altri. Quello del voto su un referendum, credo sia una materia su cui chiedere in cui imbastire un seggio, in cui fare tutto ciò che si fa in una elezione per altri gradi, che va dalle amministrative, alle politiche, ai referendum nazionali stessi. Quindi, tutta una macchina che richiede una complessità e dà valore a ciò che stiamo facendo. Quindi, davvero vada mossa in pochi casi. Non è una negatività, che non si arrivi mai a raccogliere, a promuovere un referendum perché credo che la, non è detto che la macchina politica non lavori bene quando non si arrivi a questa cosa. Per dire chiedere l'espressione dei cittadini è una cosa, attraverso il voto, ripeto, è una cosa che va regolata in maniera importante. Altre sono le forme di partecipazione, che sono in corso di realizzazione anche in questi giorni, che prevedono altri tipi di coinvolgimenti, che, comunque, danno stimoli, danno proposte, danno impulsi. Quindi, noi siamo favorevoli a questo tipo di modifica, sia dello Statuto che del Regolamento. Per quanto riguarda il resto, se il clima è positivo io non mi fermerei ad una revisione degli istituti di partecipazione, ma rimetterei in capo la revisione globale di regolamento e, ora statuto, forse, è un pochino ambizioso, ma quanto meno del regolamento come c'eravamo proposti all'inizio del mandato amministrativo. Cioè non è un esercizio così complicato e l'espressione su un punto specifico, come quello di oggi, non ci preclude ad eventuali futuri nuovi approfondimenti, che, secondo me, necessiterebbe tutto il regolamento del nostro, del Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Chiedo se ci sono altri interventi. Terzani.
>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Presidente. Allora, questa revisione del Regolamento e dello Statuto parte da una esigenza, come è stato detto prima, di una forza politica, perché poi c'era questa figura che non esiste più, e quindi andava cambiata. Però, perché non prendere questa occasione di rimettere mano a questo regolamento ed anche allo Statuto, per fare un discorso anche un pochino più approfondito, no? E' quello che mi aspettavo che avrei auspicato e che poi mi auguro, forse, possa avvenire un domani non così lontano però. E questo perché? Perché era un modo per riparlare di democrazia partecipata. Quella che a volte viene definita democrazia diretta, ma mi piace più definirla come democrazia partecipata. E per poterla attuare bisogna mettere in campo una serie di strumenti, che possono essere, appunto, normativi, come in questo caso, oppure non. E che cosa poteva essere fatto? Poteva essere consentito ai cittadini di proporre, analizzare, decidere in merito a qualsiasi iniziativa dell'Amministrazione. Quello che voglio dire è che i cittadini devono poter verificare i lavori e i provvedimenti eseguiti da parte del Comune, sempre, perché l'impegno dei cittadini non deve tornare, essere soltanto nel momento del voto. Deve essere continuativo nel momento in cui una maggioranza, diciamo così, governa una città.

Ecco che io avevo ripreso in mano il concetto di referendum propositivo, per esempio. Scusate. Di referendum propositivo da poter, diciamo così, ampliare, approfondire. Ecco perché avevo preso in considerazione l'abbassamento del quorum, no? In fondo c'è un dibattito anche al livello parlamentare su questo. Io, ve l'ho già detto, l'ho comunicato per iscritto a tutti i Consiglieri di modo che tutti potessero esserne a conoscenza, la nostra coalizione è a favore del quorum zero, e questo perché? Mi dispiace che il Consigliere Guarducci non ci sia perché rispondevo un po' anche alla sua, al suo intervento in cui dice che bisogna dare valore al voto. Ed è proprio il fatto che non ci sia il quorum, che fa sì che coloro che vanno a votare possano poi decidere e non quelli che non vanno a votare, perché, altrimenti, è in contraddizione con la nostra stessa Costituzione, articolo 48.

Esce il Consigliere Martini.

Cioè chi partecipa al voto decide, no chi non partecipa al voto decide. Ecco perché, a nostro giudizio, il quorum, così com'è, non va bene. Ed è proprio in quella direzione che dice lo stesso Consigliere Guarducci: cioè si dà valore al voto. Chi va a votare su una questione del proprio Comune è perché vuole esprimere una posizione ed è quella posizione che dovrà essere appunto espressa con il voto. Però, sono suggerimenti che non sono stati, appunto, presi in considerazione, non si è aperto un dibattito, un dibattito. Avevo proposto anche, appunto, di allungare un po' l'arco temporale della

votazione proprio per poter permettere a tutti, a più cittadini possibili di partecipare al voto. Vi avevo riportato esempi di altri Comuni. Guardate bene che, appunto, le mie osservazioni partono sempre da una analisi di più atti, di più documenti, di più regolamenti e statuti. E quindi, esistono, si può fare. E' una questione di volontà politica, non solo di volontà tecnica. Arrivo. Ancora sono in tempo. L'altra cosa: si parlava della Commissione. Questa Commissione, appunto, che è stata definita prevede il Segretario Generale, il dirigente dell'avvocatura, un dirigente dell'avvocatura interna, ed un esperto in materia giuridica nominato dal Sindaco, quando, invece, questo organo deve essere il più tecnico possibile, il meno politico, deve essere indipendente al massimo, non ci deve essere parzialità nell'aggiudicare un quesito referendario e vi avevo portato alcuni esempi di altri Comuni in cui queste figure erano, per esempio, sorteggiate da una rosa di nomi, che erano proposti dall'Università, ovviamente giuristi, persone competenti. Un altro esempio, che avevo portato, era quello di un altro Comune in cui gli esperti, professionalità, almeno decennale ecc, ecc, erano scelti su quei candidati, che avevano fatto richiesta a seguito di avviso pubblico. E per meglio selezionarli c'erano casi di ineleggibilità, incompatibilità cioè non potevano essere consiglieri, non potevano essere dipendenti comunali. Io, dipendenti comunali d'accordo, cioè non è che, come dice il Consigliere Guarducci sono indipendenti, ma, voglio dire, per essere più sicuri della loro indipendenza, visto che non possono essere coloro che sono nominati dal Sindaco, devono essere persone, appunto, esterne. L'organo, a nostro giudizio, doveva essere il più tecnico possibile, il più inattaccabile possibile nel giudizio, che loro daranno nei casi di referendum. Niente, anche per quanto riguarda lo Statuto ci dispiace che non sia stato approfondito la possibilità del referendum propositivo, per cui il nostro voto, lo anticipo di già, sarà di astensione, sia per quanto riguarda lo Statuto, sia per quanto riguarda il regolamento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Terzani. Ci sono altri interventi? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< No, brevissimo, anche perché, insomma, le cose che sono state dette abbiamo speso diverso tempo anche nella Conferenza dei Capigruppo a discutere queste modifiche, quindi non sto ad aggiungere tanto. L'unica cosa mi sembra che sia stato fatto un percorso lineare, corretto diciamo, e politico anche perché mettere poi d'accordo diverse sensibilità non è cosa semplice. Però mi sembra che in questa prima fase, si sia risposto in maniera compiuta ad una esigenza, che emergeva, e quindi che era una risposta puntuale che, in qualche maniera, eravamo chiamati a dare. Penso anche, come diceva anche il capogruppo di Per Sesto, Guarducci, che ci possa essere

adesso anche, con tempi più lunghi, per rientrare nel merito ed in discussione con quello che era, magari, il regolamento come già avevamo in qualche maniera discusso e aperto una fase qualche mese fa. Il nostro voto sarà favorevole a tutti e due gli atti, quindi non starò poi a ripetermi nuovamente. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Madau.>>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Anch'io per, un minutino per ribadire quanto detto, saranno due forse, per quanto detto in Conferenza dei Capigruppo anche le ultime volte. Ecco, per quanto concerne le proposte avanzate dal gruppo, avanzate nello specifico da Serena Terzani, io credo che complessivamente ci fossero dei buoni spunti di, dei buoni spunti da cui ripartire e da cui possiamo ripartire anche in una futura fase di, insomma di riassetto completo del regolamento. Però, io credo che alla base ci sia un continuo non fidarsi, non fidarsi. Io credo che andare a spiegare con una paginata, come veniva fatto nella nostra proposta, chi poteva, chi aveva la possibilità di entrare in questa commissione, io credo svilisca la serietà e la competenza che, invece, della commissione che andiamo a votare quest'oggi. Perché, per esempio, cioè rileggendolo quell'articolo là, che avanzava la Consigliera Terzani, c'erano almeno dieci esempi di persone, che rientravano in quella categoria lì, che però non sarebbero stati terzi rispetto ad un giudizio, un segretario di partito, si potrebbe fare dieci, venti esempi sul fatto che non, in quei criteri lì non ci fossero persone completamente esterne a questa disputa. Io credo che i due, i due criteri debbono essere serietà e competenza. Io credo che la commissione, che abbiamo individuato in Conferenza dei Capigruppo sia, risponda al cento per cento a queste esigenze. Esigenze che, ovviamente, cioè noi lo stiamo facendo ora questo regolamento, ma io da membro della maggioranza, che potrò essere all'opposizione, io, ovviamente, con il nostro gruppo abbiamo fatto un ragionamento che questo regolamento debba andare bene ora, domani e domani l'altro, ci mancherebbe altro, perché è un qualcosa che deve essere dalla parte dei cittadini e di tutti i gruppi consiliari, che siano essi all'opposizione o alla maggioranza. Io credo, con questa dicitura, si riesca a garantire tutti e il voto favorevole di parte dell'opposizione, ovviamente, questo lo va a certificare. Non sto a dire altro, credo sia stato già detto tutto nelle sedi appropriate, nella spiegazione del Presidente del Consiglio e quindi, ovviamente, anticipo il nostro voto favorevole ad entrambe le votazioni. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. Chiedo se ci sono altri Consiglieri, che vogliono intervenire. Se non ci sono altri interventi, dichiaro

aperte le dichiarazioni di voto per quei gruppi che non hanno dichiarato il voto, ma mi sembra l'hanno dichiarato tutti. E quindi si chiude anche la dichiarazione di voto e si mette in votazione la delibera. Terzani? Sì. Sì, sì, prego. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente per questa opportunità. Consigliere Madau, ma perché svilire? Io con il mio esempio ho svilito? Che cosa ho svilito? Ho dato un esempio molto chiaro, molto definito e preciso, proprio per evitare equivoci e lei mi dice che io facendo questo lavoro ho svilito che cosa? Il nostro, cioè ha parlato proprio di svilire. Questo mi rammarica perché significa allora che ogni volta che una minoranza propone qualcosa, sempre poi, allora glielo dico che è svilente, che poi non venga preso mai in considerazione niente di tutto il lavoro che viene fatto. Appunto, sentirsi dire che quando uno manda queste informazioni, questo lavoro è svilente, francamente, questo è deprimente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Un secondo per dire, innanzitutto, la necessità di revisionare questo Statuto, lo Statuto ed il Regolamento viene dalla maggioranza ed io credo non ci sia, dalla minoranza e credo non ci sia stato nessun muro messo dalla maggioranza perché sennò, davvero, si parla di cose che non esistono. Io non ho detto e non mi permetterei mai di dire che il suo lavoro è stato svilente. Io ho detto che andando a mettere dei dubbi sulla serietà di una Commissione, che oggi andiamo a votare a larga maggioranza, svilisce la serietà e la competenza di queste persone. Se svilire, probabilmente, non è il termine più adatto, mi scuso, ma credo che si capisca bene cosa intendo. Ecco, grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Va bene. Allora, fatti i due chiarimenti, a questo punto dichiaro aperta la votazione.

Allora, andiamo in ordine. Prima si vota la delibera di cui al Punto 8, che è la revisione dell'art. 41 dello Statuto Comunale e qui occorre la maggioranza qualificata. Va bene? Quindi, la votazione è uguale a quelle altre, però diciamo è un po' particolare l'esito di questa votazione.

Dichiaro aperta la votazione. Bene, allora presenti 23, votanti 23, favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 2, la maggioranza qualifica chiedeva il numero di 17, pertanto è passata e quindi lo Statuto è..no, non c'è l'immediata eseguibilità, certo. Ma nemmeno lo statuto perché, poi, deve andare sul BURT, giusto? E quindi ancora.

Va bene, comunque, la delibera è passata. Bene? Con la sua maggioranza qualificata.

Adesso si passa al Punto n. 9, al punto successivo cioè questa è la delibera semplice, maggioranza semplice. Revisione del Capo III del Regolamento Comunale degli istituti di partecipazione. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 2. E anche la delibera di cui al punto 9 è stata, è passata.

Bene, passiamo adesso..no, no anche qui non c'è l'immediata eseguibilità. >>

Escono i Consiglieri Adamo, Bassi, il Sindaco Falchi e il Consigliere Sacconi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, passiamo adesso al Punto n. 10. Quindi, sono finite le delibere, si passa agli ordini del giorno, si passa al Punto n. 10 che è una mozione che ha per oggetto:

PUNTO N. 10 - Mozione avente ad oggetto: "proposta di uno studio di fattibilità per la realizzazione di un centro giovani" presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

La parola alla Consiglieria Tauriello che la illustrerà. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Avrei dovuto presentare questa mozione il giorno stesso in cui il Sindaco ha deciso di iniziare l'abbattimento dei tigli, ricorderete, in Viale XX Settembre, nonostante la richiesta di moratoria. Quindi, ho dovuto rinunciare e spostare di qualche settimana la presentazione di questo atto.

L'aver dovuto scegliere mio malgrado tra il cercare di evitare uno scempio, quale è stato l'abbattimento dei 52 tigli, rispetto ad un atto presentato al protocollo il 4 ottobre scorso...c'è stato un fuggi, fuggi generale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, no, un attimino. Mi scuso, è che ho chiesto alla collega Terzani una breve sostituzione e poi il Consigliere Marzocchini non sta bene e quindi deve, ci deve lasciare. Per questo c'è stato un po' di confusione. Ci deve lasciare l'aula temporaneamente. Va bene. Scusi, Consiglieria Tauriello, può riprendere. Grazie. Un minuto. Silenzio, per favore. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Dicevo che ho dovuto rinunciare e spostare di qualche settimana la presentazione di questo atto perché, appunto, ho dovuto scegliere tra cercare di evitare l'abbattimento dei 52 tigli rispetto ad un atto presentato il 4, al protocollo il 4 ottobre scorso. E quindi ho ritenuto più urgente, chiaramente, la prima opzione.

Esce il Presidente Moscardi.

Questa decisione, però, io ho seguito il Consiglio Comunale al quale non ho poi più fatto parte perché insieme anche agli altri gruppi consiliari abbiamo abbandonato l'aula. Questa decisione è stata strumentalizzata da qualche Consigliere, così come ho ascoltato poi appunto nella registrazione del Consiglio Comunale. La mia mozione, come dicevo prima, è protocollata il 4 ottobre 2018, è frutto di una

richiesta diretta da parte di un gruppo di giovani sestesi, che ho incontrato mesi fa. La mozione, invece, so essere stata presentata nella famosa seduta consiliare del Gruppo Per Sesto, protocollata il 24 ottobre, quindi dopo venti giorni rispetto alla mia, e frutto, da quello che si è visto e si è ascoltato, del solito approccio ideologico del bastian contrario rispetto ad un atto, il mio, perché le proposte costruttive, che vengono formulate dall'opposizione, non devono piacere quasi mai, anche quando sono proposte che vengono da un gruppo di giovani, quindi giovani cittadini.

Quindi, perché non scegliere di emendare la mia mozione, eventualmente anche controbatterla punto per punto, invece di presentare a distanza di giorni una incidentale travestita da mozione con un oggetto anche sibillino: "iniziative di sostegno alle politiche sociali".

Con orgoglio io devo dire che, invece, presento oggi questa mozione che, altro non è, che la richiesta di una fattibilità, valutazione di fattibilità per la realizzazione di un centro giovani. Quindi, sediamoci a tavolino e studiamo cosa si può fare. Questo nella sintesi.

Ho ascoltato nel Consiglio Comunale, al quale non ero presente, proposte confuse, proposte sprecise, proposte fumose, inaccurate rispetto a quello che i giovani a Sesto desiderano. Perché non esiste più il Centro Giovani a Sesto? Il servizio civile non è la risposta alla richiesta di un centro giovani. Fare il censimento delle associazioni, che svolgono progetti di servizio civile, non è la risposta alla richiesta di un centro giovani. Lanciare nella nostra città il Bilancio Partecipato da affidare a progetti under 30 e provare a valutare questa esperienza, con cifre pari a mille, duemila euro per proporre spettacoli, non è la risposta a chi chiede un centro giovani a Sesto. Deve essere chiaro. Qua si vuole un centro, io chiedo un centro di aggregazione per giovani. Punto.

I giovani vanno stimolati, vanno ascoltati. I ragazzi escono dalla città appena possono perché, Sesto, purtroppo, non ha nessuna opportunità per loro, per il loro tempo libero. Ero presente la sera del 21 marzo all'evento "Vite di Calcio", c'erano tantissimi giovani. La sala del Cinema Grotta era completamente piena. Allora, mi domando: ma questi giovani, presenti lì quella sera, nel loro tempo libero, dove sono? A Sesto non li vediamo.

L'Assessore Sanquerin ha messo in evidenza l'importanza del servizio civile nel suo intervento del famoso Consiglio, ma le politiche giovanili non possono essere ridotte soltanto al servizio civile.

Escono i Consiglieri Longo e Marzocchini.

La stessa mozione, presentata dal Consigliere Guarducci si è tradotta nella promozione del servizio civile. Ditemi voi se questo è l'oggetto della mozione e della questione. Il Centro Giovani di Via Fanti venne chiuso negli anni '90, è stata fatta una analisi del

perché non ha avuto successo questa struttura? Le analisi vanno fatte e vanno anche trovate le risposte alle analisi, che facciamo. E chi lo dice, dove sta scritto che non sono necessari luoghi strutturati dedicati ai giovani, dove è scritto? Perché lo diciamo? In altre città il centro giovani genera meccanismi virtuosi di aggregazione e di scambio culturale e sociale.

Nella mozione, che presento, si chiede di valutare la fattibilità per la realizzazione di un centro giovani.

Entrano i Consiglieri Bassi, Longo e Adamo.

Ho accompagnato alcuni ragazzi l'anno scorso, che si erano rivolti a me, prima di tutto a conoscere tutto l'ambiente della Casa Comunale perché sono venuti da me nella saletta del gruppo consiliare e io li ho accompagnati, gli ho fatto fare un giro, hanno conosciuto lo staff del Sindaco, hanno conosciuto un po' anche tutto l'ambiente comunale, perché è importante che i giovani siano vicini e conoscano la casa comunale. Questi ragazzi, quel giorno lì, avevano tra le mani un foglio in cui erano scritte le loro idee, i loro sogni riguardo ad un centro giovani da poter realizzare a Sesto, luogo dove loro vivono, dove loro studiano, dove loro fanno sport. C'era un loro bisogno e i ragazzi hanno pensato che qualcuno potesse ascoltarli e dare loro delle risposte. E quindi ho preso a cuore questa questione e ho cercato un incontro tra i ragazzi e l'Assessore Sanquerin, e l'incontro c'è stato. L'Assessore rispose, lì per lì, che non aveva memoria di immobili che potessero essere destinati a tale scopo e disse ai ragazzi di rivolgersi agli uffici tecnici per valutare con precisione eventuali spazi inutilizzati a Sesto, che potessero essere presi in considerazione per lo scopo in questione. Quindi, la risposta non fu totalmente negativa da parte dell'Assessore. E quindi questa mia mozione rappresenta proprio il prosieguo della chiacchierata dei ragazzi con l'Assessore. E trovo anche molto interessante che i giovani si siano posti la questione di avere un luogo dove incontrarsi, un luogo dove potersi confrontare liberamente. Ogni cittadino, ogni giovane cittadino ha il dovere e il dovere di avere accesso ad una dotazione minima di spazio pubblico del quale prendersi cura in collaborazione anche con altri. L'obiettivo della creazione di uno spazio dedicato ai giovani è sperimentare forme di collaborazione e di gestione condivisa tra Comune e cittadini, di spazi pubblici in una logica nuova per generare valori sociali e culturali. I giovani hanno bisogno di vivere al meglio la loro condizione nella quotidianità. Questo con la prospettiva di una crescita socio culturale e relazionale di giovani cittadini, quali sono, che saranno poi gli adulti di domani. C'è bisogno di luoghi di aggregazione, c'è bisogno di luoghi fisici, fatti di mattoni, attraverso i quali mitigare tutti i rischi che il disagio giovanile può comportare delle volte. Ma non solo: un luogo di aggregazione è importante per creare dialogo, per creare

dibattiti, organizzare incontri culturali, organizzare incontri di carattere formativo e informativo, educativo di alto valore e rispettoso delle immagini dell'ente pubblico, che possa rappresentare uno dei tanti tasselli per lo sviluppo civico della comunità sestese. Attività che dovrebbero essere organizzate dai giovani stessi, questo è importante, con il supporto di una o più associazioni create allo scopo. Per fare sviluppare il senso di autostima dei giovani uomini e di giovani donne.

Oggi l'attitudine a calcolare costi-benefici di qualunque progetto causa indebolimento nelle relazioni, genera paure, genera incertezze e soprattutto negli adolescenti, che vivono questo momento importante della loro esistenza, passando da ragazzini alla condizione adulta. Chiedo al Presidente, per favore, di fare osservare un po' di silenzio.

Bisogna incoraggiare i giovani ad avere progetti reali, progetti positivi e costruttivi. Questo per il loro futuro, unica alternativa ai messaggi incoerenti e spesso senza valore di cui vengono bombardati quotidianamente. Ecco perché si chiede lo studio di una fattibilità e, ripeto, mettersi a tavolino e ragionare insieme. Decidere se c'è questa possibilità di un centro giovani. Diamogliela fiducia ai giovani, sono il nostro futuro. E dunque è importante poter offrire loro esperienze, che diano la possibilità di rendersi responsabili delle proprie azioni e sensibili alla vita degli altri e alla collettività. Per questo motivo bisogna creare le condizioni affinché queste giovani generazioni possano dare vita e contribuire alla società del futuro. Attraverso la realizzazione di progetti, come quella di un centro giovani, che li veda protagonisti in prima persona e che stimoli loro all'autonomia. Ecco perché diventa importante dedicare a loro uno spazio sociale, che i ragazzi possano vivere sperimentando un sistema fatto di opportunità di crescita, attraverso il confronto, attraverso la gestione del proprio tempo.

Il centro giovani diventa così una vera e propria palestra dei relazioni sociali, un laboratorio di esperienza e di cittadinanza. Offrire uno spazio sociale, che i ragazzi possano vivere da prima, sperimentando a piccoli passi, e poi un po' per volta, per potersi misurare, provare a confrontarsi anche con i propri limiti per conoscersi meglio. Il centro giovani è uno spazio sociale è questo spazio sociale, uno spazio di passaggio, transazionale tra famiglia e società, che stimola e accompagna l'autonomia, dove i ragazzi possono sperimentare delle positive opportunità di crescita, acquisire esperienze, imparare a gestire il loro tempo. Nelle quattro mura di mattone, richieste dai ragazzi, c'è tutto l'entusiasmo di un progetto che nasce dalle loro richieste e anche dal loro bisogno di sentirsi cittadini ascoltati dalle istituzioni, diamo fiducia a questi giovani.

Entra il Consigliere Sacconi.

Concludo. La riflessione finale è questa: in che modo possiamo evitare che i giovani siano solo destinatari di interventi a loro diretti, e in che modo possiamo coinvolgerli per costruire insieme a loro ciò che desiderano? Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Consiglieria Tauriello. Mi raccomando, rispettate i tempi e fate silenzio in aula. Altri interventi? Nessun intervento? Nessuno? Maggioranza? Minoranza? Nessuno? La parola a Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. Io, insomma, il nostro gruppo vede con favore questa mozione che è, appunto, va incontro a quella che è evidentemente una esigenza della nostra città. L'assenza o comunque la non così forte presenza, ecco, di luoghi di aggregazione, ma anche di momenti di aggregazione per i giovani cittadini, per quanto riguarda, appunto, eventi culturali, eventi ludici o eventi di crescita personale è, secondo me, un problema, come ho detto, appunto, evidente nella nostra città. Quello del Centro Giovani, ora io non so se, appunto, mettendo in confronto la mozione, che è stata già approvata da questo Consiglio Comunale, come è stato ricordato in precedenza, e quella che è stata presentata e che andiamo a discutere oggi, ora io non so se l'esperienza del centro giovani, quali siano le motivazioni per cui, che l'hanno portata al fallimento o alla chiusura, però credo che sia, appunto, evidente, come sia necessario dare una risposta a quella che è una richiesta chiara dei giovani di Sesto Fiorentino. Ne approfitto, tra l'altro, per dire come questa mozione potrebbe in qualche maniera cascare a fagiolo proprio in questo Consiglio Comunale perché, appunto, come è già stato ricordato in precedenza, il percorso di rigenerazione de La Lucciola è un qualcosa che, appunto è un elemento di novità, che abbiamo appreso, appunto, negli ultimi giorni e credo che potrebbe rappresentare, perché no, una sfida proprio questa, magari, quella di ritagliare all'interno della nuova Lucciola uno spazio proprio per questo, uno spazio aggregativo per i giovani di Sesto Fiorentino. E' un qualcosa, come già è stato sottolineato nell'illustrazione dalla Consiglieria Tauriello, un qualcosa che è presente in altre città, presente, mi permetto di dire, positivo, insomma un qualcosa da cogliere come positivo in altre città. Quindi, ci sono le esperienze da cui trarre, trarre in qualche maniera insegnamento e che possono, in qualche maniera, essere prese da esempio. Quella della Lucciola potrebbe essere, tra l'altro, una opportunità, secondo me, per mettere a sistema due esigenze, una è quella del rilancio del centro cittadino e degli spazi del centro cittadino e l'altra è quella di trovare, appunto, spazi, tempi, modalità per i giovani sestesi, per crescere in tutto quello che è stato già detto, prima di me, dalla Consiglieria Tauriello.

Quindi, appunto, credo che le due cose non si escludano, ecco. Io non vedo le due mozioni come in contrapposizione l'un l'altra, se non evidentemente come nella frase in cui nella mozione di Per Sesto veniva evidenziato come non fossero necessari luoghi strutturati. Però, nell'impegna, secondo me, le due cose, anzi è giusto che vadano insieme perché una scatola senza, insomma vuota quindi, senza la promozione, appunto, di attività, di progetti non ha senso e anzi sarebbe probabilmente un qualcosa che andrebbe a peggiorare una situazione, perché andrebbe a chiudere una porta, che, secondo me, è importante. Allo stesso tempo, secondo me, i progetti hanno bisogno di spazi, luoghi, tempi e modi per vivere. Quindi, credo che la mozione, il fatto che sia stata approvata una mozione simile, che è stata chiamata incidentale, però, secondo me, appunto non lo è nell'impegna, non va a pregiudicare una eventuale approvazione di questa mozione. Quindi, niente, il nostro, dico subito che il nostro voto sarà favorevole, insomma, però guardiamo anche il dibattito se evolverà e come, eventualmente, evolverà. Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Consigliere Calzolari. Altri interventi? Spazi, altre discussioni? Nessuno? Allora, prendo la parola io.

Allora, anche da una postazione un po' inusuale, ma che dire? Questa mozione la trovo estremamente concreta. Parte da una richiesta da parte di alcuni giovani e se ne fa portavoce in qualche modo. Uno spazio aggregativo per i giovani a Sesto, effettivamente, manca. Chi ha figli di una certa età, adolescenti o poco più, sa che poi spesso appunto vanno a Firenze o da altre parti. Ed è un peccato. E' un peccato. Sesto, la sera, a volte è abbastanza vuota. Il centro, diciamo, di Sesto, l'abbiamo detto più volte, ahimè langue di iniziative o di punti di aggregazione. Quindi, la richiesta di uno studio di fattibilità per capire se è possibile trovare una struttura, un luogo dove questi ragazzi poi si organizzano, se lo anche autogestiscono, perché poi è questa un po', a volte, la differenza: uno spazio autogestito, dove loro idee possono trovare uno sfogo, possono trovare diciamo forme di manifestazione. Questo, a volte, i ragazzi chiedono, no? Non soltanto di andare in pub e basta. Uno spazio, come dice la Consigliera Tauriello e lo hai anche esposto, dove si possono ospitare attività, iniziative, incontri, riunioni, di vario tipo. Quindi, mi sembra una mozione concreta, che punta ad una richiesta precisa, e ci trova, diciamo così, favorevoli ecco in questo proprio perché si sente, c'è la necessità. E sono molto concorde con l'affermazione del Consigliere Calzolari, che proprio suggerisce, in qualche modo di, visto che ci sarà il 2 di aprile questa apertura verso la città, questa possibilità di recepire idee, ancora non l'abbiamo ben capito in che forma, ma questa potrebbe essere una di quelle idee che poi approda all'interno della polisportiva nel momento in cui verrà ristrutturata e può trovare, diciamo così, uno spazio per i giovani. Quando il nostro gruppo

consigliare aveva fatto su La Lucciola un questionario, aveva raccolto tante risposte, molte andavano proprio in questa direzione: quel posto caro ai sestesi deve essere riaperto il prima possibile e trovare anche spazi per accogliere questa fascia di cittadini che è, appunto, la fascia di adolescenti e giovani che nel nostro territorio, ahimè, purtroppo, al momento non trova una giusta collocazione, un giusto sfogo. Grazie.

Mi ricalco nel ruolo del Presidente del Consiglio. Ci sono altri interventi o passiamo alle dichiarazioni di voto? Nessun altro intervento. Dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi a questo punto procediamo con..ah, la parola al Consigliere Cavallo. >>

Esce l'Assessore Golini.

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, favorevoli anche noi, anche se spero che questi spazi siano il più possibile a misura di giovane, cioè il più possibile autogestiti, autodefiniti appunto dai loro fruitori e meno possibile normati dai, regolamentati dai grandi insomma. Quindi, voto favorevole. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Consigliere. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Mah, che dire? Questo silenzio da parte della maggioranza, che avevo preventivato, perché sempre ascoltando il Consiglio in streaming, ho ascoltato che non sarebbero intervenuti. Lo ha proprio affermato il Consigliere Guarducci per un atto di, non so, di protesta? Non lo so. Non si sa perché. Magari potrebbe anche raccontarcelo meglio, visto che ora qui sono di fronte io e potrebbe anche rispondermi vis a vis, che sarebbe opportuno. E comunque è un segnale negativo, fortemente negativo e allo stesso tempo racconta, secondo me, dà anche la misura di come non si hanno argomentazioni per ribattere questa proposta, questa semplice banale proposta che io porto attraverso questo atto. Me ne dispiaccio tantissimo, davvero. Direi che è quasi una forma un po' infantile, se vogliamo, un po' puntare i piedi. Dispiace tanto, davvero. Però, d'altronde, ognuno rappresenta sé stesso e quindi, quindi nulla. Grazie Presidente. E io riconfermo, chiaramente non c'è bisogno manco a dirlo, di quale può essere il mio voto su questo atto. Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Allora, a questo punto, si passa alle votazioni.

La parola alla Consigliera Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Buonasera, grazie. In realtà, appunto, questo argomento...>>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< E' una dichiarazione di voto? >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Sì, sì, certo a quelle siamo. Allora, no, infatti, sarò brevissima. Infatti, ritengo che abbia detto bene la Consigliera Tauriello: a mio modo di vedere, credo anche di parlare a nome del mio gruppo, una idea, una proposta banale è anche una idea vecchia quella che viene proposta. Quella che viene proposta è una scatola vuota, così come ha detto lei e ha detto anche il Consigliere Calzolari e anche qualcun altro. Una scatola vuota rispetto ad una questione così importante, frammentaria, eterogenea come è la questione giovani. Noi si propone, per tutta risposta, una scatola vuota.

Una scatola vuota per cercare, in qualche modo, di ingabbiare qualcosa che non è ingabbiabile, come i giovani, che sono così diversi tra di loro, così con interessi, vivacità, proposte, assolutamente diversi. E tutto questo noi si pensa di risolverlo proponendo una scatola vuota in cui loro poter, si possono esprimere, come se sul territorio di Sesto, in realtà, non esistesse tutta una serie di proposte, mi riferisco soprattutto ad associazioni, a teatro, alla scuola, alle associazioni sportive..no, ora sto parlando io! Per favore, sto facendo la mia dichiarazione di voto! Come se tutto questo non esistesse e come e senza l'interesse ad interagire con chi si occupa dei giovani. Noi, per tutta risposta, si propone una scatola vuota. Cercando così di ingabbiare, così i giovani non vanno più a Firenze perché hanno uno spazio dove andare. In realtà gli spazi, sul territorio, sono tanti. E i giovani ci sono, partecipano: case del popolo, associazioni sportive, musicali. Andiamo lì nella sala registrazione, sa quanti giovani si trovano? Tantissimi. Però, non vogliono essere ingabbiati, non aspettano la proposta di una scatola vuota da parte sua, come se questo risolvesse i problemi di tutti i giovani. Allora, piuttosto, proponiamo un dibattito serio su quella che è la questione dei giovani, interloquendo con chi si occupa da sempre dei giovani e con i giovani, ma non semplicemente, quindi questa mi sembra assolutamente una idea vecchia perché superata già negli anni '90, va bene? Perché, evidentemente, aveva esaurito la sua spinta propulsiva, come si usa dire, per cose ben diverse, però e noi a questo punto la si ripropone perché un piccolo gruppo di giovani la richiede. E quindi noi si deve fare una indagine di fattibilità, piuttosto facciamole se c'è veramente un interesse da parte dei giovani per una situazione di questo genere, invece che lo studio di fattibilità se si trova una scatola vuota. Io credo questo. Ai giovani interessa veramente. A

quel gruppo di giovani evidentemente sì, ma è questo che ci chiedono i giovani? Interrogiamoci su questo, piuttosto.
Quindi, il mio gruppo, sicuramente, voterà contrario a questa mozione, che riteniamo vecchia e banale. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Consigliera Conti. Ci sono altre dichiarazioni? Nessuna dichiarazione.

Si procede con il voto. Allora, presenti 20, votanti 20, favorevoli 8, contrari 12. La mozione è respinta. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Allora, si passa al Punto successivo, il n. 11, è la mozione presentata dal Consigliere Cavallo e riguarda:

PUNTO N. 11 - Mozione riguardante il "superamento di barriere architettoniche nelle stazioni ferroviarie situate nel Comune di Sesto Fiorentino" presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Questa è una mozione presentata già tempo fa in seguito ad una richiesta di cittadini sestesi, ma residenti nella zona della Zambra. Cittadini della Zambra, che hanno incontrato ed incontrano tuttora delle difficoltà di accesso a quelle stazioni. Mi riferisco, soprattutto, a cittadini portatori di handicap, ma non solo, anche mamme con passeggini ed altro. Quindi, la mozione è semplice. In questa mozione si richiede, chiediamo che questa Amministrazione si faccia portavoce, che chieda alla Società delle ferrovie l'adeguamento o l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle stazioni non solo della Zambra, ma anche nelle altre stazioni, diciamo, piccole, di secondo livello che è quella del Neto. Tutto qui.

Esce il Consigliere Conti.

Anche perché l'anno scorso, mentre preparavo questa mozione, ho potuto notare che anche sul sito della Società delle Ferrovie dello Stato veniva presa in considerazione questa necessità di abbattere le barriere architettoniche anche nelle stazioni meno importanti, con minore traffico di passeggeri. Quindi, diciamo, anche la Società interessata è orientata in questa direzione. Questa nostra richiesta, diciamo, assume maggiore importanza proprio in seguito a quanto, alla discussione recente sul Piano Strutturale. Più di una forza politica ha individuato come mezzo migliore di spostamento tra i Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino e il capoluogo Firenze, proprio il tratto ferroviario che le collega. Quindi, diciamo, aumentando una maggiore fruibilità, una migliore qualità di fruibilità delle stazioni minori si migliorerebbero, si migliorerebbe questo, ancora una volta questo collegamento. Ora, non so, Assessore Sforzi, è l'Assessore Kalmeta che si occupa di questo, oppure è lei, insomma? Kalmeta sì. (VOCI FUORI MICROFONO). Kapo, sì. Comunque non ci sono, magari mi rivolgo a lei. Un piccolo consiglio: visto che si sta parlando di stazioni con minore traffico di passeggeri, no? Stazioni non controllate, non c'è nessun controllo delle telecamere né, nemmeno la biglietteria, insomma. Visto che per ovviare a questi

problemi, no? Che cosa si potrebbe pensare, cosa si potrebbe pensare? Cioè pensare ad ascensori è impossibile, come si è fatto nella stazione centrale di Sesto, che è un'altra cosa, no? Pensare anche ad eventuali soluzioni elettromeccaniche come montacarichi o montascale non credo sia l'ideale perché, prima di tutto, la difficoltà per l'utilizzo di queste soluzioni, proprio tecniche. Secondo, proprio da una assenza sorveglianza e quindi potrebbero le stesse soluzioni potrebbero essere danneggiate nelle ore soprattutto notturne. Quindi, io proporrei, visto che ho fatto dei sopralluoghi nelle stazioni, la realizzazione di rampe, rampe visto che trattandosi di stazioni di minor traffico, di minore livello, la larghezza richiesta per la realizzazione di rampe si limita ai 90 cm. E, appunto, avendo fatto dei sopralluoghi ho potuto constatare che lo spazio per realizzare tali rampe ci sarebbe, magari con un po' di, c'è da fare un po' di lavori di edilizia, insomma abbattere qualche muro o muretto laterale per poter ampliare le scale e aggiungerci, appunto, rampe di questo tipo. Quindi, questo è il mio consiglio. Per il resto. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Ci sono altri interventi? Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Su questo argomento, anche questo all'ordine del giorno del Consiglio, non avevamo però avuto la possibilità di esprimerci come sul punto precedente, invece su cui sono stato anche citato più di una volta, mi permetto quindi di intervenire, un pochino contro voglia anche questa volta, perché comunque la scelta del precedente Consiglio, chiaramente, si è visto non la ho condivisa per niente, insomma. Bene, insomma, non c'è dubbio l'abbattimento delle barriere architettoniche, Consigliere Cavallo, che dire? Noi siamo a favore. Le ricordo, ma sommamente, che la sua forza politica è forza di Governo, quindi, a volte, l'azione politica oltre che a stimolare un Consiglio Comunale che, chiaramente, deve proseguire, immagino che non si tratta di avviare rapporti con le stazioni, con Trenitalia, che gestisce le stazioni, ma proseguire, insomma sarebbe più corretto, però, anche qui, se, non è questa la causa ostativa di approvazione di questa mozione. E quindi, insomma, l'auspicio è che tutto ciò che si fa qui dentro, poi, le forze politiche lo riportino anche fuori di qui e per quanto possibile facciano una azione su chi ci governa, visto che si sono autodefiniti del cambiamento, che si veda questo cambiamento tangibile anche nelle stazioni un pochetto non quelle principali. Per quanto riguarda Sesto, io trovo una difficoltà ancora prima di accedere ai binari che è quella che i treni se ne ferma veramente pochi. Per cui, ad oggi, l'investimento sulle stazioni limitrofe, per quanto importante, troverebbe un rapporto davvero di beneficio in quanto ci si ferma pochi, pochissimi treni. Mentre, abbiamo più volte sollecitato e

scritto, per quanto riguarda il Piano Strutturale, quanto sia strategica le quattro che poi diventano 5 stazioni, se si pensa che Castello serve comunque un bacino di quintigiani, secondo me, estremamente importante, tutta la parte che, insomma dove abito io tanto per intendersi, insomma, che si avvicinano più rapidamente alla stazione di Castello piuttosto che a quella della Zambra. Quindi, l'investimento, da parte di Trenitalia, credo lo meriterebbe perché, e sono d'accordo che lo strumento più necessario sarebbe quello delle rampe, che ci sono, insomma in alcuni posti ci sono, in altri c'erano, sono state tolte, in altre sono di difficile fruizione. Mentre sulla stazione del centro tutto questo, fortunatamente, ad oggi, almeno, almeno quello è stato risolto. Il lavoro sulla rete ferroviaria l'abbiamo ribadito, ripeto, anche quando si è trattato di discutere sul Piano Strutturale, sarà un investimento strategico per i prossimi X anni, per Sesto Fiorentino, perché portare treni e le persone in grado di salirci sopra senza dovessi ricordare a che secondo passa, ripeto, portare un po' di modernità a Sesto Fiorentino anche in quel campo, sarebbe davvero un investimento che porterebbe tante persone ad abbandonare il mezzo privato. Per cui, per quanto ci riguarda, ripeto, se è possibile cambiare invece che "di avviare" "a proseguire i contatti" perché ora, magari, gli assessori ce lo dicono, contatti ce ne sono stati anche con le stazioni e, ripeto, i risultati della stazione centrale ne sono testimoni, ripeto, non c'è nessun tipo di controindicazione ad approvare una motivazione di questo genere. Salvo il fatto, poi, ma questo ripeto non, un piccolo finale di polemica, l'abbattimento delle barriere architettoniche debba valere sempre, non solo quando si parla delle stazioni, ma quando si parla dei viali importanti della nostra città. Grazie. >>

Entrano il Sindaco Falchi e il Presidente Moscardi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, ci sono altri interventi? Consigliere Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Solo per rispondere. Consigliere Guarducci non vada in esodo per. No, solo per dire, va beh, io faccio il possibile per quanto riguarda i contatti con i vertici, ma mi sono espresso già in altre occasioni, non è sempre facile. Comunque, questo non ci deve, diciamo, sottrarre al nostro compito di realizzare qualcosa al livello locale, che, qui fra l'altro si chiede soltanto che l'Amministrazione non intervenga personalmente, ma si faccia portavoce verso la Società, Società delle Ferrovie che, diciamo, ha già preso in considerazione questo problema e quindi si dice disponibile a risolverlo. E quindi, poi per quanto riguarda l'utilizzo del treno, come mezzo, siamo d'accordo. Dovrebbe assumere più un aspetto più di tipo metropolitana, che più di ferrovia normale. E poi, per quanto riguarda il viale, insomma, siamo d'accordo abbiamo messo anche nel piano strutturale che

rappresentasse una situazione del genere nelle barriere architettoniche. Magari la soluzione è un pochino, insomma creare un marciapiede a fianco a quello attuale, con il viale realizzato a senso unico, forse sarebbe stata una soluzione, non lo so. Va beh, comunque. Basta. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Cavallo. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Io, quando si parla di Ferrovia, non posso stare zitto, come ben sapete, perché tutte le volte mi ripeto spesso. E anche stavolta, alla fine, mi ripeterò perché, in realtà, tra l'altro in parte condivido le osservazioni che faceva anche Guarducci, il punto fondamentale delle Ferrovie, in questa tratta, da qui, cioè da Firenze a Pistoia è quello di farla diventare davvero la metropolitana dell'area, dell'area più industrializzata della Toscana e dell'Italia Centrale, dell'area in cui ci sono, in cui l'utilizzo vero, come trasporto pendolare potrebbe aiutare notevolmente anche sul piano, sul piano dello sviluppo, di uno sviluppo positivo, per riprendere le cose di cui si diceva all'inizio, e potrebbe servire anche proprio come alternativa davvero all'inquinamento del servizio privato del trasporto privato. Quindi, su questo io credo la scommessa dobbiamo riprenderla. E' una roba che viene da lontanissimo, lo sappiamo. E' importante che il Piano Strutturale l'abbia riproposta come obiettivo importante per la nostra città e come impegno dell'Amministrazione. Su questo, l'abbiamo detto, siamo d'accordo. Se passerà, se riusciremo a far passare, se riusciremo a far passare questa impostazione per Sesto, Calenzano, per questi paesi lungo questa direttrice, evidentemente, automaticamente dovremo prendere in considerazione anche interventi che riguardano, diciamo, l'accessibilità perché è vero al Neto, che io ho usato, la stazione che io ho usato per 15 anni, l'accessibilità è minima e i treni, che si fermano, sono pochi.

Ma per impostare una battaglia su questo piano, c'è bisogno di una idea più complessiva del cambiamento del trasporto nella ferrovia su questo piano.

Entra il Consigliere Conti.

Io mi auguro, ci conto dopo tante discussioni fatte anche in questa sede, che l'Amministrazione sia in grado di imporre, già fin da questa legislatura, un cambiamento alle ferrovie. Ripeto, a me sembra che appigli al livello della Regione, al livello dell'area metropolitana su questo argomento ci potrebbero essere. Noi abbiamo fatto incontri specifici con amministratori e con funzionari della Regione su questo argomento e abbiamo trovato attenzione e interesse.

Ecco, io mi auguro che l'Amministrazione, che ha sicuramente più potere, più potere contrattuale ovviamente e più capacità di rapporto di quello che può essere una forza politica o un gruppo consiliare, riesca ad imporre i tempi, i tempi e i modi. Accanto a questo noi sappiamo, l'abbiamo detto, ma non è un elemento di discussione su questo ordine del giorno, c'è tutta l'operazione delle aree, che vogliono dire intorno alle stazioni, in particolare dell'area intorno alla stazione di Sesto, ma questo è discussione del Piano Strutturale, del Piano Attuativo e delle scelte di fondo dell'Amministrazione. Le barriere architettoniche siamo d'accordo vanno abbattute ovunque, per rispondere all'osservazione fatta da Guarducci, non si vede perché per abbattere le barriere si debba abbattere anche gli alberi. Si può fare, si può abbattere tutte e due le cose senza abbattere gli alberi. Questa è la mia considerazione.

>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Ci sono altri interventi? Tauriello.

>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Brevissima. Grazie Presidente. Una brevissima considerazione. Quando in quest'aula consiliare si parla di abbattimento di barriere architettoniche, si parla di disabilità, sembra che tutto sia abbastanza normale, non dovrebbero esserci neanche, così, proposte di questo genere. Mi fa piacere, invece, che la proposta dell'abbattimento di barriere architettoniche, che proviene da un gruppo dell'opposizione, attenzione, sia comunque stata presa in considerazione e, da quanto ho capito, sarà votata favorevolmente. Nulla è banale e forse ci si aspettava che, ecco, non necessità di un gruppo dell'opposizione che presentasse un atto del genere per abbattere le barriere architettoniche. Questo è una considerazione, così, molto estemporanea.

Anticipo la dichiarazione di voto, che sarà favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Siamo ancora negli interventi, giusto?>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, interventi, interventi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< No, una battuta per iniziare: se fosse sufficiente per abbattere le barriere architettoniche, quelle anche di soggetti terzi diversi dall'Amministrazione Comunale, come nel caso di RFI, in discussione

oggi, presentare un ordine del giorno e una mozione, ci si chiude qui dentro, si approva tutte le mozioni del mondo e si è risolto. Consigliera Tauriello, il tema è un po' più complesso di così. Eh, diciamolo che è un po' più complesso di così, perché sennò ci si racconta i balocchi e credo che non sia interessante né per noi, che partecipiamo alla discussione, né per i cittadini che sono interessati a quello che succede qui perché quello che succede qui poi può avere e deve avere dei riflessi anche nella vita di tutti i giorni. Il tema è complesso. Non affrontiamolo sotto forma di slogan e di battute perché, sennò, non si va da nessuna parte. Il tema dell'accessibilità, in generale, in tutti i luoghi pubblici, ma in particolare, visto che il Consigliere Cavallo in maniera molto determinata e anche giusta ci solleva, solleva un tema che è già all'attenzione non solo di questa Amministrazione Comunale, ma anche di quelle precedenti, è un tema che è sicuramente importante e riguarda le stazioni sul nostro territorio, non è solo quella centrale di Sesto Fiorentino su cui, anche su impulso di questa Amministrazione Comunale, con interlocuzione e con impegni che ci siamo assunti, direttamente, anche se diciamo a norma di legge e di regolamento non è che spetterebbero al Comune di intervenire per sostenere iniziative, diciamo, come quella dell'inserimento degli ascensori sui vari binari della stazione centrale, ma che siamo riusciti insieme ad RFI a realizzare e a far sì che quella stazione, non da molto, non da molto tempo, all'inizio di questo mandato amministrativo, ad esempio, non era ancora accessibile l'accesso ai binari della stazione centrale. Rimane il lavoro da fare sulle altre stazioni, cosiddette minori, ma che poi, in realtà, non solo non sono minori oggi perché già hanno un traffico importante, ma, soprattutto, possono essere e devono essere luoghi che accolgano lo sviluppo della e l'incremento delle frequenze dei passaggi della linea ferroviaria e quindi faccio riferimento alla stazione del Neto e alla stazione della Zambra per solo limitarci a quelle sul nostro territorio. Su questo, ovviamente, l'impegno di questa Amministrazione è forte nei confronti soprattutto della Regione Toscana che, diciamo, è l'unica che ha, diciamo, possibilità di intervenire in merito, di mettere risorse e soprattutto di intervenire su quegli investimenti che consentano, qualunque sia la scelta sul nodo ferroviario fiorentino, però di liberare binari di superficie, perché sappiamo oggi uno dei problemi, diciamo, oltre le risorse da trovare per incrementare il traffico su rotaia, sulla linea storica Firenze-Viareggio, è anche il tema della stazione di S. Maria Novella che è una stazione di testa, non di passaggio, e che accoglie, diciamo, non solo i treni ad alta velocità, ma anche tutto il treno, i treni diciamo per gli spostamenti pendolari, e quello è uno dei problemi, una delle difficoltà, oltre alle risorse aggiuntive da trovare, per incrementare le frequenze, ma c'è anche questo tema di una oggettiva difficoltà della stazione di S. Maria Novella, con la sua conformazione attuale, di accogliere un traffico maggiore. Quindi,

questo è uno dei temi su cui noi sollecitiamo, nei confronti della Regione Toscana e anche del Comune di Firenze, visto che sono state prese posizioni non sempre chiare sul tema del sottoattraversamento, sul tema della stazione Fossi e di una serie di questioni, mi rendo conto, molto complesse, molto nevralgiche sul trasporto ferroviario non solo fiorentino, ma che hanno ripercussioni poi anche al livello nazionale, ma che fino a che non vengono definite, non riescono, non si riesce neanche ad invidiare gli investimenti giusti e necessari, e, secondo me, dovuti e alquanto richiesti, per permettere un collegamento più semplice e migliore e, soprattutto, fare l'altra battaglia, che è quella delle risorse per avere collegamenti più frequenti su quella linea ferroviaria, che sono convinto anch'io già oggi rappresenta uno strumento importantissimo di collegamento per la nostra città verso il centro di Firenze, e non solo, ma che avrebbe tutte le possibilità per diventarlo ancora di più perché, insomma, dalla stazione centrale di Sesto a Santa Maria Novella in 14 minuti se lo si potesse avere con una frequenza ancora più importante, ancora più serrata, in varie aree della giornata, ma soprattutto anche sulle stazioni, cosiddette, definite minori, quindi della Zambra e del Neto, davvero potrebbe rappresentare un servizio di collegamento simile, più simile ad una metropolitana che ad un collegamento ferroviario. Quindi, sicuramente, riconfermiamo l'impegno di interloquire con RFI per quanto riguarda i lavori e gli investimenti necessari anche sulle altre stazioni per l'accessibilità, per migliorare l'accessibilità a tutti, anche di quelle stazioni, ma anche per migliorare un servizio, che noi riteniamo fondamentale per la nostra città, ma non solo.

C'erano altre questioni, che volevo affrontare, ma che adesso non essendomele segnate non ricordo. Quindi, sono d'accordo, comunque, con l'idea, che veniva anche dalla maggioranza, insomma di sostenere questo tipo di sforzo e di farlo il più possibile in maniera forte, in maniera compatta e quindi premere su RFI affinché i progetti che hanno di investimenti sull'accessibilità delle stazioni siano il più possibile portati avanti e con velocità, perché questo credo, davvero, sia uno degli elementi importanti. Ovviamente, sul nostro territorio ci sono anche altri investimenti importanti, che non riguardano l'accessibilità e non riguardano la frequenza dei treni, ma che riguardano, invece, ad esempio, l'impatto della presenza anche acustica, della ferrovia che attualmente ha, perché sono in corso e stanno proseguendo i lavori per le barriere antirumore nel primo lotto, che è quello che riguarda, diciamo, dalla Stazione dall'area del Neto, per intendersi, al confine con Calenzano fino al centro città, che anche questo era uno degli interventi molto attesi da tanto tempo, frutto degli accordi firmati a fine anni '90, insomma, dall'allora Consorzio CAVET per la realizzazione dei lavori dell'Alta Velocità, che attualmente stanno proseguendo secondo il crono programma previsto, così come quando l'abbiamo presentato, e che, insomma, ha visto il nostro Comune farsi parte attiva, così come

c'eravamo presi l'impegno di fare, nei confronti di RFI e degli altri soggetti, che devono portare avanti quell'investimento, per farlo nei tempi previsti e nei tempi più veloci possibili. Ripeto, non si parla di accessibilità, ma di investimenti sulla linea ferroviaria e per migliorare l'impatto, insomma, della presenza delle linea ferroviaria, soprattutto in alcuni punti, per forza di cose anche molto vicini e molto a contatto con le abitazioni e con altre attività, che credo sia molto importante. Quindi, va benissimo l'ordine del giorno e, sicuramente, noi continueremo ad impegnarci da questo punto di vista.

Abbiamo approvato, tra l'altro, stamattina in Giunta un protocollo d'intesa, che poi nei prossimi giorni sarà approvato anche da altri Comuni dell'area metropolitana fiorentina, lo dico in anteprima e poi verrà, vedrà la prossima settimana, se non sbaglio, la firma di tutti i Comuni insieme alla Regione Toscana, che è uno degli altri temi, su cui ci siamo battuti con particolare forza, che è quello del, non del biglietto unico, che noi volevamo diciamo, di intermodalità per utilizzare l'intermodalità con l'unico abbonamento dell'autobus e del treno, ma è comunque una innovazione molto importante perché consentirà, attraverso l'utilizzo della carta unica, con una piccola aggiunta rispetto al costo attuale del singolo abbonamento, però di poter utilizzare anche sulle nostre stazioni, quindi anche per chi utilizza le nostre stazioni, entrambi i mezzi e questo credo sia una novità molto importante, una sperimentazione su cui abbiamo insistito molto, non solo noi, devo dire, anche gli altri Comuni della cintura fiorentina, erano tutti molto convinti a sostenere questa iniziativa, che vede un impegno economico in una prima fase della Regione Toscana e che poi dal prossimo anno vedrà anche una compartecipazione importante dei vari Comuni. Ecco, credo sia una direzione importante, che anche se non è l'obiettivo ottimo, che c'eravamo prefissati, che era quello del biglietto unico e di intermodalità con i vari mezzi di trasporto pubblici, credo che sia davvero una novità molto importante e un abbonamento che con qualche piccola risorsa in più per l'abbonato rispetto al singolo abbonamento treno e autobus, però consente di poter utilizzare entrambi i mezzi e sappiamo essere una cosa molto richiesta da molti pendolari, anche sul nostro territorio, forse di altri Comuni ancora di più del nostro, viste le distanze, ma che sicuramente ha un impatto e una utilità importante. Ecco, ci tenevo a dirlo, visto abbiamo approvato oggi in Giunta, ma poi ne sarà data comunicazione nel momento in cui passerà anche nelle altre Giunte in cui, e nel momento in cui al livello regionale sarà poi sottoscritto il protocollo d'intesa con tutti gli attori, che hanno lavorato a questo importante risultato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Grazie Presidente. No, indubbiamente, mi trovo favorevole rispetto alla mozione in oggetto, sarebbe assurdo il contrario, dal momento che una mozione, che ho presentato io, prevede appunto proprio la mappatura e poi l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti sul territorio di Sesto Fiorentino. Quindi, questa rientra a pieno negli intenti della mozione, che ho presentato io. Quindi, figuriamoci se posso essere contrario. Mi permetto di fare un po' un ragionamento perché, appunto, il tema, i punti, che sono stati toccati sul tema del trasporto sono stati molti e tutti molto interessanti. Mi trovo d'accordo sul fatto, come diceva il Sindaco appunto, che la questione del sottoattraversamento sia un qualcosa di dirimente nello sviluppo del trasporto nell'area metropolitana, ma non solo, perché, appunto, andrebbe poi a sbloccare tutta una serie di possibilità, appunto, importanti.

Mi permetto di dire come la questione del trasporto e dell'abbattimento delle barriere architettoniche, tra l'altro faccio un breve, apro una breve parentesi, in questo Consiglio Comunale più volte abbiamo visto anche dei passeggini con dei bambini appunto, ed è esempio di oggi come fosse, si sia trovato difficoltà nel fare due scalini con un passeggino. Poi, si risolve tutto, però, insomma, indubbiamente non è una questione che riguarda soltanto persone con disabilità, ma appunto riguarda un po' tutti, tutti i cittadini, la questione dell'abbattimento delle barriere.

Mi permetto di dire come dalla mia esperienza, piccola e limitata, però ho fatto un anno il pendolare fra Firenze e Bologna, e non è soltanto la questione dell'accessibilità delle stazioni, che è evidente come sia un problema, ma RFI dovrebbe, secondo me, interrogarsi anche sull'accessibilità dei treni stessi, sull'accessibilità delle persone, che hanno necessità particolari, che appunto hanno questi problemi anche a determinati servizi, perché molto banalmente io non potevo sottoscrivere un abbonamento con una determinata compagnia ferroviaria, diciamo. Quindi, per non parlare di servizi anche più banali come, appunto, la presenza di scalini o di ascensori che sono perennemente rotti da una settimana ecco, per fare una battuta. Però, appunto, è un problema a tutto tondo e anche, approfitto anche della questione presentata dal Sindaco, dell'intermodalità, come non sia soltanto un problema, ahimè, che riguarda i treni, ma penso anche al trasporto, al trasporto su gomma, penso al trasporto pubblico locale, appunto agli autobus, anche quelli presentano enormi difficoltà da questo punto di vista. Insomma, il nostro, Sesto Fiorentino insomma il nostro paese, l'Italia, è, rispetto a tanti altri paesi nel mondo occidentale e non solo, molto indietro da questo punto di vista. Quindi, ben vengano, ben vengano queste mozioni che sono sì particolari, ma che appunto vanno a risolvere problemi reali. E mi permetto anche di dire come la questione della poca presenza, la frequenza bassa diciamo di treni non sia in qualche maniera da mettere in contrapposizione con

l'abbattimento delle barriere architettoniche, non che nessuno l'abbia fatto, però per dire semplicemente come anche se passasse un treno al giorno, credo sia una questione di civiltà il fatto che quel treno sia accessibile a tutti. Quindi, anche le stazioni, in qualche maniera minori di Sesto Fiorentino, meritano una particolare attenzione da questo punto di vista. Sono, appunto il nostro voto sarà favorevole a questa mozione, ma, appunto, ben venga se ci sarà l'opportunità e questa mozione e altre mozioni, che sono state presentate o che verranno presentate, di affrontare a tutto tondo l'accessibilità e la fruibilità da parte di tutti degli stessi servizi, soprattutto quando si parla di servizi pubblici, che, proprio in quanto tali, a maggior ragione, dovrebbero essere appunto accessibili, accessibili a tutti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Grazie Presidente. Sì, anch'io per dire due parole su questa mozione, che è semplice, è sintetica, ma è piena di significato e anche con un, che concretamente, diciamo, ha una importanza nella vita dei cittadini sestesi e non solo. Innanzitutto, sì, diciamo, che sostanzialmente si va a parlare delle due stazioni, che abbiamo definito, tra virgolette, minori, ma che minori non sono, soprattutto nella nostra idea, insomma, della metropolitana di superficie, che quindi assumono una importanza, ancora più importanza in quell'ottica. E poi sì, mi ripeto un pochino, perché mi ha anticipato soprattutto il Consigliere Calzolari, volevo fare una piccola, allargare un attimino l'analisi al fatto che, molto spesso, associamo le barriere architettoniche come un problema soltanto per le persone con disabilità e questo non è vero. Non è vero perché essere indipendenti e non dipendere, appunto, da nessuno, nei movimenti, nell'accedere ai luoghi di studio, nell'accedere ai luoghi di lavoro, nei luoghi di divertimento e non dipendere da nessuno nell'accedere anche alla mobilità che serve per accedere, appunto, a questi luoghi, io credo dia dignità alle persone e sia un qualcosa di irrinunciabile nella nostra società. E quindi questa mozione, ovviamente, va in questa direzione, non possiamo che accoglierla al cento per cento. E poi un'altra piccola valutazione: non limitiamoci anche se, ovviamente, boh, l'Amministrazione si sta muovendo in questa direzione, quindi non è questo il caso, ma quando parliamo anche di barriere architettoniche nelle stazioni, non dimentichiamoci che per arrivare alle stazioni e collegarle ai luoghi nevralgici della città, c'è un tragitto da fare. E quindi non serve rendere le stazioni senza alcuna barriera architettonica, se a queste non si arriva in maniera agevole per tutti i cittadini. Quindi, anche questo, diciamo, è un aspetto per argomentare ancora di più questa mozione. Anticipo,

ovviamente, il nostro voto favorevole senza un ulteriore intervento più tardi. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, si va per dichiarazione di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto..ci sono arrivati emendamenti? No. Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora metto in votazione la delibera di cui al Punto n. 11, la mozione presentata dal Consigliere Cavallo. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. All'unanimità è passata.

Bene, complimenti al Consigliere Cavallo che ha presentato un ordine del giorno condiviso. Non succede sempre, via. Diamo a Cesare quel che è di Cesare. >>

Esce il Consigliere Stera.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Dicevo, vista l'ora, direi di provare a fare, passerei alle interrogazioni. Ecco, bene.

Allora, siamo al punto quindi 15 del punto dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 15 - Interrogazione per conoscere i risultati del progetto "Inside Osmannoro" presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

Lo illustra la Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Sì, è una interrogazione che, appunto, per la quale ci interessa conoscere i dati del Progetto Inside Osmannoro, sapendo che la zona dell'Osmannoro, la parte condivisa anche con il Comune di Firenze è un'area in cui si registrano da sempre, è una zona molto critica, illegalità per la presenza di capannoni ed imprese cinesi. Che nel marzo del 2018 è stato attivato, in collaborazione con Azienda ASL Toscana Centro e con il contributo della Regione Toscana, il progetto Inside Osmannoro, nato per agevolare il processo di integrazione, prevalentemente della comunità cinese presente sui territori dei Comuni di Sesto Fiorentino, Firenze, Campi Bisenzio.

Dal prossimo mese di aprile 2019 dovrebbe prendere il via la seconda fase di questo progetto e quindi, di seguito, le domande:

-conoscere il numero delle aziende, quante sono le aziende attive all'Osmannoro e di queste quante sono a conduzione cinese o comunque straniera;

-la tipologia di utenza, che si rivolge allo sportello Inside Osmannoro, cioè se si tratta di cittadini privati, titolari di imprese od altro;

-quali e quante tipologie di richieste sono giunte allo sportello informativo, nello specifico tra informazioni sulla cittadinanza, ricongiungimenti familiari, pratiche edilizie e normative sul lavoro, salute ecc;

-se è stato previsto un sistema di archiviazione, classificazione e statistica di tali richieste, che può essere utile per meglio (parola non comprensibile) il servizio ai bisogni dei residenti e dei lavoratori;

-qual è l'importo del finanziamento che gli enti locali e la Regione Toscana hanno destinato a questo progetto nel 2018 e che destineranno nel 2019 ripartito per ente;

-tenendo conto del discreto successo conseguito ad oggi del progetto "Lavoro sicuro" della Regione Toscana, per cui la messa in regola delle imprese fuori norma non è preventiva, ma conseguente ai controlli, in assenza di una vera responsabilizzazione degli imprenditori, come si coordina questo progetto in sede Osmannoro con

quello appena detto, che punta invece sulla prevenzione della legalità;

-quali sono i dati oggettivi che portano a definire lo sportello informativo "Inside Osmannoro" strumento di integrazione, ovvero se esistono dati ufficiali che dimostrino tale integrazione, in termini di numero di imprese, che si sono adeguate a leggi e regolamenti comunali, regionali e nazionali;

- per quale motivo i Consiglieri Comunali di Sesto Fiorentino, che è comune capofila ricordo di questo progetto, non sono stati informati ufficialmente dei due eventi, che si sono verificati, uno nel mese di luglio 2018, presso il Mandela Forum di Firenze, e del primo incontro del resoconto del progetto avvenuto a dicembre 2018, che potrà essere molto importante ed interessante, forse, anche evitare una interrogazione.

Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Tauriello. La parola, per la risposta, all'Assessore Sanquerin. >>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< Lungi da noi voler evitare l'interrogazione, anzi molto volentieri rispondiamo, rispondo alla Consiglieria Tauriello perché alcuni dati e insomma alcune valutazioni, anche sulla prima fase di questo progetto, siano agli atti del Consiglio Comunale. Perché, in realtà, la maggior parte delle cose che lei chiede, sono reperibili diciamo presso gli uffici, soprattutto diciamo nei report, che sono stati elaborati e qui rispondo in parte anche alla domanda 4, e che contengono dati molto interessanti, che sono, ovviamente, a disposizione dei Consiglieri Comunali.

Ma, come dicevo, è, insomma, positivo anche se queste informazioni rimangono agli atti del Consiglio con la risposta all'interrogazione. Allora, il numero di aziende attive all'Osmannoro. Sono dati che non sono reperibili in questa modalità. Innanzitutto, il numero delle aziende attive, al massimo si può reperire quelle nel Comune di Sesto, non è che esiste una classificazione, diciamo, che ci permette di risalire se non in maniera molto approssimativa alle aziende dell'Osmannoro. Sono dati, comunque, non così banali, sono dati che sono reperibili tramite la Camera di Commercio perché il Comune non ha competenza su questa, diciamo su questi tipi di interventi, se non parziale, e in particolare non ha competenza su quello che è il commercio all'ingrosso, su quello che è l'artigianato e quindi capisce che sono dati molto rilevanti rispetto alla domanda, che lei pone.

Tuttavia i dati, che si possono rilevare e che si rilevano dalla fonte, che io ho trovato su internet, insomma la fonte della Camera di Commercio, è che il numero delle aziende nel Comune di Sesto, perché appunto quelle dell'Osmannoro non è un dato reperibile, sono

al 30 giugno 2018 5.806, di queste a settembre 2018, i dati non sono purtroppo allineati perché le fonti non sono le stesse, sono appunto indagini, che sono non allineate nei dati, ma, comunque, ovviamente, il gap temporale è abbastanza limitato, al 30 di settembre 2018 le aziende a conduzione straniera sono 1.614.

Il dato dell'area metropolitana, e quindi diciamo su questo l'Osmannoro, ovviamente, insistendo su più Comuni può anche avere rilevanza questo dato, sono 17.779, sono circa il, mentre in Regione Toscana sono 54.852. Tra queste, scusate, le imprese a conduzione straniera: 1.614 a Sesto, 17.779 sull'area metropolitana di cui circa 4.800 di nazionalità cinese. Nella Regione Toscana le imprese a conduzione straniera sono 54.852 pari al 13,2% delle imprese ed è la Toscana la Regione in cui questa percentuale è la più alta.

La tipologia di utenza che si rivolge, che si è rivolta allo sportello Inside. Lo Sportello Inside ha avuto 772 contatti, dal mese di marzo al mese di dicembre, quando si è concluso. Questi contatti sono stati per il 96% cittadini cinesi, il 3% cittadini italiani, l'1% di nazionalità miste. Il 47% degli utenti erano donne, percentuale in crescita nello svolgimento del progetto. Il 53% maschi. Di questi, di questi 772, il 56% si qualificano come imprenditori, il 40% come lavoratori, il 3% come studenti, l'1% dato non disponibile. Il fatto che si qualificano come imprenditori non significa che abbiano posto domande relative al loro essere imprenditori, okay? Semplicemente era un dato statistico rilevato di questa natura.

Vengo quindi alla domanda 3 che chiede qual è la tipologia delle richieste. Il 18% delle richieste riguardavano competenze della ASL e in particolare igiene, vaccinazione e sicurezza alimentare. L'82% riguardavano temi di competenza comunale. Tra questi, quasi il 34% servizi per stranieri, quindi documenti, permessi di soggiorno ecc, ecc. Il 6,8% domande relative alle competenze dell'URP, il 3,6% ai tributi, il 2,5% alla scuola, l'1,5% al sociale, il 2,2% all'idoneità alloggiativa e una percentuale rilevante il 36,2% altro. Quindi, domande veramente molto varie.

Altri due dati, non strettamente inerenti alla domanda, ma che, forse, possono essere utili, può essere utile conoscere: il 61% erano domande, ovviamente dato che le risposte alle domande non sono sempre uguali ovunque, il 61% riguardavano il Comune di Firenze, il 19% il Comune di Sesto, il 15% il Comune di Campi, il 5% erano relative ad altri comuni.

Dato rilevante, non tanto per la tipologia delle richieste, ma anche per l'evoluzione del progetto, è stata la modalità con cui queste richieste sono state presentate: il 51% è avvenuto tramite "we chat" che è un canale, una sorta di whatsapp molto utilizzato dalla comunità cinese; il 32% al telefono, il 13% allo sportello, il 4% diretto cioè in quei contatti che le operatrici avevano andando direttamente nelle aziende a presentare il progetto e in quella sede raccoglievano, ovviamente, anche alcune istanze. Quindi, la

stragrande maggioranza delle richieste è avvenuto per canali, come dire, virtuali. Questo ha fatto sì che nella ridefinizione del progetto abbiamo pensato di potenziare questo canale, questi canali pur mantenendo anche la presenza fisica di uno sportello, ma che crediamo, appunto, come dire, utilizzato anche per altre funzioni e non quella semplicemente per l'accesso diretto degli utenti.

Se esiste un sistema di archiviazione statistica, ovviamente sì. Sennò tutti questi dati, che vi ho fornito finora, non avrebbero avuto, non ci sarebbero stati. L'archiviazione statistica è a cura del servizio, servizi demografici, URP e Protocollo del Comune di Sesto Fiorentino, in quanto capofila del progetto, in collaborazione con Linea Comune SPA e comprende la produzione di report mensili, che le operatrici riportano all'ufficio e un report finale, che è quello, appunto, che è poi a disposizione, che raccoglie i dati. Ovviamente, questo, anche perché non solo perché è serio raccogliere i risultati, ma perché poi, comunque, soprattutto quando i progetti vengono fatti anche con la collaborazione ed il finanziamento di altri enti, questi enti vogliono giustamente vedere e misurare la riuscita del progetto. Rispetto al finanziamento, il progetto è stato finanziato nel 2018 per 79.500 Euro dalla Regione Toscana e per il 2019 per 69.000 Euro perché, ovviamente, alcune spese, che erano quelle di partenza del progetto quest'anno non ci sono. A queste risorse, che sono un finanziamento fra i progetti speciali che la Regione Toscana ha finanziato nel campo della sicurezza, si unisce, si aggiunge un cofinanziamento pari a 40.500 nel primo anno e 40.200 nel secondo anno da parte dei Comuni e della ASL, che è un finanziamento che sono, come dire, soldi liquidi, ma sono i costi del personale che è stato impegnato innanzitutto nella formazione, le ragazze e le operatrici dello sportello hanno ricevuto più di cento ore di formazione prima di iniziare l'apertura al pubblico e, appunto, poi dopo il monitoraggio del progetto a cura principalmente del nostro ufficio e della responsabile dell'Ufficio URP. Questi dati, devo dire, sono comunque reperibili facilmente nelle delibere, che hanno, sono passate, non solo quelle regionali, ma anche quelle di recepimento da parte della Giunta di Sesto che hanno visto, appunto, la partecipazione al progetto. Ovviamente, il finanziamento è al progetto nel suo insieme, non viene diviso fra gli enti partecipanti e viene corrisposto al Comune di Sesto Fiorentino in quanto capofila. La domanda n. 6 confesso di non averla capita. Però, provo a rispondere nella misura in cui l'ho capita: si chiede la compatibilità di questo progetto con il lavoro sicuro, appunto "Inside" è un progetto speciale per la sicurezza, quello che io capisco è che ci sia una sorta di preoccupazione se "Inside" lavora troppo bene e finisce il lavoro per lavoro sicuro. Ecco, se così fosse, credo che di questo sarebbero tutti molto contenti a partire dalla Regione Toscana, ma, prima di tutto, i cittadini e i lavoratori di quelle aziende. E' un progetto che si basa sulla prevenzione, certo, l'altro è un progetto che mira a risolvere le situazioni

critiche, ma che non ha, non è estraneo ad elementi di prevenzione anche al suo interno. Quindi, le due, tant'è che la ASL è proprio perché promotrice e attuatrice del progetto Lavoro Sicuro, è un partner anche di "Inside". Nella prima edizione c'ha anche, addirittura, fornito la sede, questo non sarà così nella seconda, nella seconda edizione, ma insomma non vedo quale sia il problema di coordinare i due, diciamo questi due progetti entrambi, appunto, finanziati dalla Regione Toscana.

Quali sono i dati oggettivi, che portano a definire, raggiunto, insomma, l'obiettivo dell'integrazione, ora lei capisce che fosse così facile misurare l'integrazione soprattutto dopo un anno di progetto. In ogni caso credo che qualche valutazione la si possa fare anche da questo punto di vista perché le finalità di Inside sono state sviluppate in un tavolo che prevedeva la presenza degli enti locali, dell'ASL, dei rappresentanti delle forze dell'ordine e anche dei rappresentanti della comunità cinese. Alla luce di quanto accaduto sul nostro territorio, soprattutto di quanto accaduto nel nostro territorio nell'estate del 2016 e tutti, gli episodi che tutti ricorderete, come si può capire dai dati, che vi ho illustrato, l'azione di "Inside" ha permesso di avvicinare molti numerosi cittadini cinesi e fornire loro informazioni non solo in merito ad obblighi e aspetti normativi, ma anche informazioni rispetto ai servizi offerti dal territorio. Questo elemento, lo dico fra parentesi, cioè di informare e non solo recepire domande ed istanze, verrà potenziato nella prossima edizione anche ispirandosi ad alcune buone pratiche di Comuni vicini a noi, primo fra tutti ovviamente il Comune di Prato che, rispetto all'integrazione della comunità cinese ha un lavoro, ovviamente, molto più lungo e consolidato negli anni. L'alto numero di accessi, la costanza di questi accessi e la costanza dell'incremento di questi accessi, la varietà delle domande fatte e, se posso permettermi, anche il fatto che non si siano ripetuti episodi di, come dire, critici come quelli da cui questo progetto è nato, ci può dare, secondo me, dati confortanti rispetto comunque ad una azione positiva ed efficace anche nell'orizzonte dell'integrazione, pur essendo questo, ovviamente, un dato molto difficilmente misurabile in termini, come dire, scientifici. Fra l'altro, da quanto rilevato, diciamo quello che non ci sono state poste, non sono rilevate nonostante non sia ovviamente di nostra stretta competenza, ma più che altro della ASL, non sono emerse situazioni di drammatiche irregolarità che siano, appunto, che siano state incontrate nello svolgimento del progetto che, vi ricordo, vedeva anche la presenza delle operatrici in giro per le aziende. L'ultima domanda, come dire, rispetto alla mancata informazione ai Consiglieri, una precisazione: il progetto è stato presentato il 12 marzo 2018 presso la sede dello sportello in Via dell'Osteria all'Osmannoro presso la sede ASL, ed è stato, è stata conclusa, insomma, è stata presentata la sua conclusione il 18 dicembre 2018 presso il nuovo Hotel. Questi due eventi sono stati, come dire, ne è

stata data visione attraverso i consueti canali di stampa come viene fatto per tutti gli eventi, che avvengono sul territorio, tant'è che, per esempio, soprattutto per quello finale, la stampa ne dava riscontro prima della data e quindi era una informativa accessibile a tutti. L'evento di luglio 2018, a cui la Consigliera fa riferimento, non era una presentazione ufficiale. Era un evento privato, era la Piazza Toscana che si svolgeva al Mandela Forum a cui Inside è stato invitato, in quanto progetto ritenuto rilevante ed interessante, è stato invitato a partecipare e a presentarsi in quella sede che era appunto, dicevo, un evento privato e non da noi organizzato. Quindi, rispetto alla mancata informazione non so che dirle, insomma l'informazione è stata data nei canali consueti, ovviamente non ci possiamo sostituire all'interessamento dei Consiglieri, ma nessun problema, appunto, a riferire quanto, quanto richiesto.

Il progetto, informo, così, come dire, anticipo anche le informazioni successive, ripartirà ad aprile e avrà la sede fisica presso la sede del Comune di Castelfiorentino in Via Gramsci n. 282 data appunto la impossibilità, per sopraggiunge esigenze dell'Azienda Sanitaria di continuare ad utilizzare quella sede. Ma, come vi dicevo, appunto, verrà potenziato più che altro il canale informale e vedrà questa seconda edizione del progetto il coinvolgimento, si chiamerà Inside Area Vasta, perché vedrà il coinvolgimento anche dei territori di Prato ed Empoli, che vedono, così come il nostro, una forte presenza della comunità cinese sul loro territorio. >>

Escono i Consiglieri Sacconi, Pacchiarotti, Calzolari, Longo e Gambacorta.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La replica alla Consigliera Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. No, non sono completamente soddisfatta. Intanto..mi sentite? Beh, i dati, il numero delle aziende attive all'Osmonnoro, cioè su Internet, probabilmente sarei capace anch'io di andarli a trovare. Mi aspettavo, magari, ecco, per rispondere a questa mia domanda, l'interessarsi perché no anche presso la Camera di Commercio, perché no? Per rispondere alla domanda di un Consigliere. Per quanto riguarda, anzi sarebbe stato opportuno. Per quanto riguarda, invece, la dimostrazione dell'integrazione, beh, io penso che non è solo filosofia, ma il recepimento di regolamenti e, diciamo, normative fa la differenza. Cioè l'integrazione avviene nel momento in cui c'è il recepimento e si mette in atto quanto recepito. Quindi, è anche, può essere anche un dato di fatto e, oggettivamente, si potrebbe anche arrivare a trovarli questi dati.

Per quello che riguarda, invece, mi ha specificato che il tipo, le richieste di informazioni avvengono fondamentalmente attraverso i canali virtuali, questo è un dato importante perché a questo punto ci

domandiamo: è necessario un contenitore? Si torna al discorso. Un contenitore vuoto, che poi nella realtà, invece, in realtà non serve se le richieste vengono fatte tramite canali virtuali? Questa è un'altra, un'altra domanda.

Ed infine, quello che riguarda il discorso degli eventi, che ci sono stati. Il 12 marzo io c'ero perché, casualmente, ero presente, mi era passato tra le mani un volantino. Evento privato non so cosa voglia significare dal momento che c'erano gli Assessori. Quindi io, non so, era una, un qualche cosa di organizzato al livello privato, non istituzionale, però sarebbe stato opportuno, comunque, al di là dell'essere informati noi Consiglieri dalla stampa, come avviene spesso anche per altri eventi, invitare i Consiglieri via mail a questo tipo di eventi, che sono veramente importanti, credo che sarebbe stato opportuno. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. >>

Il Presidente Moscardi:

<< Si passa, adesso, al Punto n. 16 all'ordine del giorno, sempre una interrogazione, che ha per oggetto:

PUNTO N. 16 - Interrogazione avente ad oggetto "realizzazione di nuovi volumi residenziali nell'area del parcheggio P9 nell'ambito del PR di Doccia, di una nuova viabilità tra Via Gramsci e Via Fratelli Rosselli e recupero di Viale XX Settembre trasformata a senso unico" presentata dal gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune.

Presenta la Consiglieria Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì. Sì, l'interrogazione verte su questi, la realizzazione di nuovi volumi residenziali nell'area del parcheggio P9 lì a Doccia. E poi sulla viabilità tra Via Gramsci e Viale Fratelli Rosselli e il recupero di Viale XX Settembre. Questo perché? Perché il Consiglio Comunale approvò nel 2014 una variante al Regolamento Urbanistico, che era finalizzata a consentire il trasferimento di una parte della superficie utile lorda, residenziale, che era prevista dal Piano di Recupero, all'interno delle cinta muraria in una porzione del parcheggio P9 posto, appunto, vicino al campo di Doccia.

Esce l'Assessore Sanquerin.

E si trattava di un UMI, definito UMI 15, che prevedrebbe la costruzione fino anche a 33 appartamenti. Il Consiglio Comunale nella stessa seduta approvò, con una delibera n. 16, un ordine del giorno, che fu presentato dai gruppi consiliari di Sinistra Ecologia e Libertà, dal Partito Democratico, dal Partito di Rifondazione Comunista Federazione della Sinistra e in questo ordine del giorno si intese impegnare la Giunta a fare che cosa? Primo, a continuare, a proseguire anche successivamente a questa firma della convenzione fra Comune e l'ala 2, nella ricerca di soluzioni possibili alternative a questo spostamento dei volumi residenziali nel parcheggio. Poi, nell'ordine del giorno c'era scritto di continuare il confronto con la popolazione in merito a possibili soluzioni alternative, sto citando proprio l'ordine del giorno. E poi a relazionare anche al Consiglio, entro sei mesi dalla firma della convenzione. Allora, rilevato che i lavori dell'interramento dell'elettrodotto, quelli per il potenziamento dell'acquedotto, con la contemporanea realizzazione di questi volumi residenziali nel parcheggio di Via XX Settembre, con la nuova viabilità fra Via Gramsci e Via Fratelli Rosselli e anche il nuovo Viale XX Settembre, e questo costituisce, appunto, una riorganizzazione urbanistica piuttosto importante e grossa, noi chiediamo al Sindaco:

quali sono stati gli esiti del confronto con la popolazione. Ricordiamoci che quella popolazione aveva fatto tante, una petizione con centinaia e centinaia di firme.

Quali sono stati gli esiti del confronto con la popolazione a seguito proprio della sottoscrizione della convenzione a cui il Consiglio Comunale aveva impegnato la Giunta, con quel documento, che ho citato, con quell'ordine del giorno.

Se poi non sono emerse possibili soluzioni alternative a questo spostamento dei volumi residenziali, che, appunto, erano nel parcheggio, quali sono state le cause di queste mancate soluzioni alternative.

Poi, come si intende anche garantire la mobilità dei cittadini in occasione della realizzazione delle opere di interrimento dell'Elettrodotto di Terna e del potenziamento dell'acquedotto.

Quale sarà anche l'assetto viario complessivo e come saranno regolati i flussi di traffico, a seguito di che cosa? A seguito della realizzazione delle opere private e pubbliche, indicate in oggetto, con particolare riferimento al tratto fra viale Fratelli Rosselli e la scuola anche Pascoli e la famosa tomba della Montagnola per capire se c'è qualche possibilità di sviluppo di un accesso nuovo anche alla tomba della Montagnola. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La risposta al Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Sì, grazie Presidente, grazie anche dell'interrogazione che mi riporta ai tempi in cui eravamo molti più molto giovani. Qualcuno non era ancora nato, oppure, come il Sindaco, sarà stato tipo all'asilo, ecco, o giù di lì, quando si è iniziato a discutere di Doccia era, il primo progetto era del '92 confezionato se ne parlava ben prima e ci fu un interessante dibattito in città, all'epoca, con il meglio del, diciamo, dell'architettura dell'epoca insomma, Gurrieri, Natalini, insomma quindi su questo mi ricordo ero Consigliere Comunale nel '95 e venne presentato il recupero del restauro del fronte della Villa, che fu una operazione fatta proprio a millimetri per riattaccare quello che è la facciata, che si era staccata dalla struttura. Quindi, ci si perde nella notte dei tempi.

Volevo, come dire, richiamare questo percorso perché per arrivare a quella, che poi è una variante approvata nel 2014, diciamo la storia lì dentro è stata, è stata molto lunga, molto discussa, molto condivisa da questa città, è stata rimessa nei programmi elettorali di tutte le amministrazioni, che si sono susseguite dai Sindaci della fine degli anni '80 ad oggi, in tutti, più o meno, i programmi elettorali. E, quindi, come dire, la discussione lì è stata molto, molto approfondita, molto partecipata.

Ovviamente, diciamo, gli ultimi passaggi sono quelli che ricordava la Consiglieria Terzani e fu fatto proprio, in quel periodo lì, poi in

realtà io non c'ero, ma fu fatta proprio una variante apposita per, come dire, spostare una parte della superficie utile lorda di residenziale dall'interno all'esterno, diciamo, del complesso di Doccia e questo per consentire, su sollecitazione dei cittadini di quell'area e di quella zona, di poter realizzare al proprio interno, diciamo, condizioni urbanistiche un po' meno asfittiche e vedessero l'aumento dei posti parcheggio dentro e che vedessero, come dire, spazi più ampi a fronte anche di una riduzione sensibile della superficie di residenziale. E, infatti, la necessità della realizzazione di un nuovo insediamento residenziale, l'UMI 15, per circa 2.240.000 metri quadri di SUL, nel parcheggio pubblico realizzato nel 2009, posto all'esterno del perimetro murario, era emersa per andare incontro alle richieste dei cittadini, che avevano partecipato al processo di valutazione integrata, che si faceva con all'epoca legge regionale, e quindi processi partecipati normati proprio dalla legge regionale, che avevano espresso la necessità di alleggerire il carico insediativo all'interno della Cittadella, per realizzarvi nuovi parcheggi e, come dicevo ora, spazi verdi. Con la delibera di Giunta del 2013, n. 14, fu approvata la proposta di variante definitiva con l'acquisizione dell'ala nord e degli ex forni. La variante è stata approvata dal Consiglio Comunale con delibera n. 15 del 2014, cioè l'anno successivo, ed è stata ampiamente valutata negli effetti ambientali, culturali, economici e dell'impatto con il procedimento, appunto, di valutazione integrata, cui, come previsto al tempo dalla Legge Regionale, hanno partecipato tutti i cittadini, che erano interessati.

La variante proposta, poi, si discostò dalla proposta uscita dalla valutazione integrata, esclusivamente per aspetti di natura economico-patrimoniale, senza alcuna modifica di superficie di carichi urbanistici. La soluzione proposta rappresenta un punto di equilibrio di fattibilità economica e patrimoniale. E, eventuale, riduzione di SUL, oltre a quella derivante dalla variante stessa, cioè fu la variante, che deliberò il Consiglio Comunale dell'epoca, a prevedere meno 3.000 metri quadri di superficie utile lorda. E non sarebbero, diciamo, al di sotto di questa riduzione, non ci sarebbe stato l'equilibrio economico. E quindi quello stava alla base della variante urbanistica approvata in Consiglio.

Inoltre, si deve tenere conto che lo spostamento della SUL nel parcheggio è frutto di una scelta condivisa, appunto, nella discussione sulla valutazione integrata, grazie alla quale è possibile realizzare all'interno dell'area di Doccia una quantità equivalente di standard rispetto a quelli eliminati.

La variante, poi, ha dato luogo ad una convenzione, cioè ad un contratto fra il Comune e la proprietaria dell'area ALA 2, che quindi si è legata a questo, diciamo, a questa previsione urbanistica. E quindi c'è, per rispondere al primo punto, questa convenzione con gli obblighi necessari che sono derivati dalla convenzione.

Il punto 2, dice: se sono possibili soluzioni alternative. Ad oggi non sono possibili soluzioni alternative, visto quello che è stato approvato dal Consiglio Comunale e visto che il Comune di Sesto Fiorentino si è accordato con ALA 2.

Mentre, invece, per quanto riguarda il punto 3, cosa si intende garantire per la mobilità dei cittadini, in occasione della realizzazione delle opere ed interrimento dell'elettrodotto e il potenziamento dell'acquedotto, ovviamente per garantire la mobilità dei cittadini sul Viale XX Settembre, in occasione dei lavori di interrimento dell'elettrodotto, che inizieranno verosimilmente nella seconda metà del mese di maggio, e che si dovrebbero concludere intorno al mese di luglio, come da crono programma, saranno fatte, ovviamente, tutti gli atti, le ordinanze specifiche che affronteranno tali problematiche al fine di garantire l'accesso ai residenti instaurando sensi unici alternati, movieri, semafori temporanei, che possano consentire, ovviamente, l'accesso ai residenti e a chi deve percorrere questo tratto di strada.

Per quanto riguarda la realizzazione dell'acquedotto, il progetto definitivo approvato dalla A.I.T., dall'Autorità Idrica Toscana, nella Conferenza dei Servizi del 7 marzo scorso, prevede un itinerario diverso da quello originario, previsto nel preliminare del 2012, che non comprende più Via XX Settembre, ma l'acquedotto passerà, appunto, che partirà dal polo universitario e che, ribadisco, risolverà problemi che in questa città non sono mai stati risolti da un punto di vista idrico, in particolar modo per la zona di Colonnata, che, tutti gli anni, si trova in condizioni di carenza idrica nella fase, diciamo nel periodo estivo. E quindi, finalmente si arriva alla conclusione di un problema storico di questa città. L'acquedotto, appunto, che partirà dal Polo Scientifico, passerà dal Viale dei Mille, fino alla rotatoria del Pegaso, svolterà sulla Via Gramsci, Viale della Repubblica e poi su fino a Colonnata. Anche in questo caso saranno valutate, in sede di progetto esecutivo, tutti gli accorgimenti relativi alla viabilità sulla base delle richieste e le esigenze del cantiere, coniugate con le esigenze dei cittadini, al fine di limitarne al massimo i disagi.

Per quanto riguarda il punto 4, cioè l'assetto viario complessivo, alla fine, di, diciamo, dei lavori, l'assetto viario, che possiamo ipotizzare ad oggi, ovviamente, poi quando si scenderà nello specifico verificheremo. Ma ad oggi, in seguito ad una pianificazione puntuale, fa seguito alla realizzazione della strada di collegamento fra Via Gramsci e Via Fratelli Rosselli, che realizzerà, appunto, Publiacqua negli accordi, che furono presi all'epoca, e che stiamo attualmente valutando, prevede le seguenti direttrici: istituzione di un senso unico su Viale XX Settembre direzione nord.

Esce il Consigliere Zambini.

Istituzione di un senso unico direzione sud della nuova strada di collegamento tra Via Fratelli Rosselli e Via Gramsci. Istituzione di un senso unico in Via Fratelli Rosselli e Via Pilade Biondi direzione scuola Pascoli. Nel momento, ovviamente, lo dico come dire a conclusione del mio ragionamento, nel momento in cui andremo ad aggiornare il Piano del Traffico ci saranno, saranno dati degli incarichi ad hoc per realizzare uno studio complessivo della viabilità, che potrà essere ovviamente rivista in modo più organico e più funzionale ai cittadini. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. La replica alla Consiglieria Terzani.>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Allora, quindi io oggi prendo atto che non sono emerse possibili soluzioni alternative a questo spostamento di queste residenze nel parcheggio. Ora, come lei ha detto, la storia è lunga e il Sindaco Falchi ha detto lei che era forse in fasce, ma, quando nel 2014 è stato votato l'ordine del giorno, il Sindaco Falchi era il primo firmatario e c'era una contraddizione e la voglio fare emergere: da una parte il Consiglio approva questa, diciamo così, spostamento di questi 33 appartamenti nel parcheggio. Dall'altra parte, lo stesso giorno, primo firmatario, appunto, il nostro odierno Sindaco Falchi, firma e dice di continuare a proseguire la ricerca di possibili soluzioni alternative, di continuare il confronto con la popolazione proprio per le possibili alternative e di fatto poi, alla fine, non è, questo non è avvenuto, non è successo niente. Cioè lo stesso giorno si fa una cosa e poi si cerca, se ne dicono altre che non portano a nessun esito. Viva la coerenza. Ora, capisco meglio però cosa c'è scritto nel Piano Strutturale, quando si parla di Viale XX Settembre e si dice conferimento di identità all'edificio e agli spazi aperti per ricostruire un fronte urbano lungo Via XX Settembre. Adesso è chiaro. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Terzani. >>

Escono il Vice Sindaco Sforzi e il Consigliere Soldi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa all'ultimo punto all'ordine del giorno, il n. 17.

PUNTO N. 17 - Interrogazione avente ad oggetto "sicurezza stradale di Via Pier Paolo Pasolini" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Ha la parola il Consigliere Adamo, che la illustra. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, buonasera a tutti. Cercherò di essere veloce vista l'ora, la stanchezza e anche la fame, per cui. Poi, siamo rimasti pochi intimi, quindi cerchiamo di fare velocissimi.

Escono i Consiglieri Guarducci e Sassolini.

Dunque, questa interrogazione nasce da un lavoro fatto da alcuni cittadini, una sorta di dossier sulla rassegna stampa sestese e sugli incidenti, che sono accaduti nei vari anni in Via Pasolini. Ora, Via Pasolini è una via, ovviamente, con un alto livello di traffico e durante le ore notturne, quando il traffico cala, è anche una zona in cui le macchine la percorrono con una certa velocità. Quindi si presta anche molto agli accadimenti di incidenti. Però, da questa sorta di raccolta dati, emerge che nel 2018 sono avvenuti sei incidenti con feriti e nel 2019, nei primi due mesi, già due incidenti con presenza di feriti. Quindi, è chiaro che si presenta come una via con una certa criticità.

In più, così come la stragrande maggioranza di Sesto, credo ormai, sono avvenute le sostituzioni delle lampade tradizionali con l'illuminazione al led, che sicuramente migliorano il risparmio energetico, però danno una percezione visiva, forse, peggiore e devo dire probabilmente anche non so se è il tipo di luce, danno una evidenziazione dei pedoni, che attraversano la strada, peggiore. Io percorro tutte le sere tornando da lavorare Viale della Repubblica, per esempio, e Viale della Repubblica, che ha una illuminazione tutta completamente a led, devo dire che le condizioni di contrasto, che i pedoni hanno, che attraversano la strada, è, mio avviso, peggiorata con l'illuminazione al led. Soprattutto quando, magari, le condizioni di visibilità sono peggiori, per esempio quando piove.

Sappiamo che nel Bilancio 2019 sono stati, diciamo, messi in previsione circa 5, quasi 5 milioni di entrate per proventi che derivano dalle multe. E sappiamo anche che circa il 50% dovrebbe andare, almeno il 50% di questi introiti dovrebbe andare alla attività di prevenzione degli incidenti stradali. Quindi, in questo quadro, quindi di presenza di incidenti ed evidente difficoltà visiva in alcune zone di Via Pasolini, crediamo che forse sarebbe

interessante avere degli interventi che, magari, andassero a migliorare alcune zone precise, in particolare alcuni attraversamenti pedonali e, in particolare, sempre in Via Pasolini le zone dove ci sono, per esempio, le fermate dell'autobus.

In questa interrogazione, quindi, chiediamo se in Via Pasolini sono previste delle azioni per migliorare la sicurezza stradale e se si quali interventi sono previsti.

Se sono previste una rimodulazione dell'illuminazione, appunto, in alcune zone. E poi, eventualmente, quali sono stati, se sono stati fatti degli interventi e quali sono stati e per migliorare la sicurezza stradale, interventi effettuati con i proventi delle sanzioni del 2018. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Adamo. La parola al Sindaco per la risposta. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì. Grazie Presidente e grazie al Consigliere per questa interrogazione, dà modo di ritornare su un aspetto quello della sicurezza stradale su Via Pasolini, sul quale eravamo già usciti sulla stampa, indicando le volontà di questa Amministrazione Comunale, ma con questa interrogazione entriamo nel merito anche qui in Consiglio Comunale su quali sono le intenzioni.

Allora, per quanto riguarda il primo punto, laddove si chiede l'azione degli interventi previsti per incrementare la sicurezza stradale, posso rispondere questo: come interventi di messa in sicurezza stiamo predisponendo un progetto che ormai, sostanzialmente, già predisposto, che prevede l'installazione di tre semafori a chiamata in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, uno per ogni tratto di Via Pierpaolo Pasolini tra le varie rotonde. Quindi, per intendersi, all'altezza dell'AUSER, all'altezza della parte centrale insomma di Via Pierpaolo Pasolini e all'altezza invece della parte finale del Centro Coop.

L'importo complessivo dei lavori è pari a circa 140 mila Euro e il progetto definitivo sarà approvato entro il 19 aprile 2019, anche per partecipare al bando regionale sulla sicurezza stradale D.G.R n. 103 del 4 febbraio 2019, azioni regionali per la sicurezza stradale. Tale bando è teso a finanziare gli interventi sulle strade con un finanziamento regionale di circa 4 milioni di Euro e prevede un co-finanziamento massimo pari a 75 mila Euro per una quota percentuale di copertura massima pari al 50%, ma viste le scadenze strette ci sembrava giusto, comunque, inserire questo progetto e questa intenzione dell'Amministrazione Comunale all'interno di questo bando e, diciamo, cercare di reperire fondi regionali di co-finanziamento rispetto all'importo complessivo.

Il punto 2, che riguarda l'illuminazione, posso rispondere quanto segue: sono state puntualmente verificate le segnalazioni, che lamentavano carenze di visibilità, dopo la sostituzione dei punti

luce con lampade al led, questo diciamo nelle varie zone della città dove si sono verificate alcune segnalazioni. Dai sopralluoghi e dalle misurazioni, che vengono fatte quindi con strumentazione apposita della luminosità effettuata in Via Pasolini, è stata riscontrata la rispondenza dell'illuminazione con quanto progettato e quindi nel rispetto delle normative per garantire la visibilità in base alla classificazione della strada, tenendo conto della dimensione, della percorrenza e della localizzazione.

In una sola zona, però in prossimità del parcheggio, diciamo nell'area del parcheggio della sede dell'AUSER, è stata riscontrata una carenza per mancanza di lampioni, i quali però sono già stati integrati.

Per quanto riguarda il punto 3, il punto 3 quindi sugli interventi finanziati, il Codice della Strada all'art. 208 prevede che il 50% delle entrate provenienti dalle sanzioni siano utilizzati per migliorare la sicurezza stradale. Quindi, nell'anno 2018 sono stati spesi 1.500.508,37 Euro in manutenzione ordinaria e straordinaria, segnaletica, parcheggi, miglioramento impianto di illuminazione pubblica, ripristino manufatti viabilità e segnaletica. Queste le principali voci.

Escono i Consiglieri Salvadori e Barducci.

Se poi il Consigliere Adamo ha interesse ad avere il singolo dettaglio sono..ah, però nella domanda, nella domanda non era chiaro e si faceva riferimento al complessivo. Se però, poi vuole, posso mandargli il dettaglio di tutti gli interventi, essendo una sfilza infinita non aveva senso leggere in questa sede, ma che magari nei prossimi giorni possono fare avere in separata sede come integrazione alla risposta dell'interrogazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La risposta, la replica ad Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, dicevo, ovviamente non è a tutti gli interventi su e quindi relativi agli introiti del 2018, 50% degli introiti derivati dalle multe del 2018, ma erano solo se c'erano stati degli interventi su Via Pasolini.

Soddisfatto della risposta, ovviamente, quindi, benissimo i tre semafori a chiamata sulle strisce, che quindi determineranno sicuramente un miglioramento della sicurezza. Un po' di perplessità sull'illuminazione al led che non ho dubbi che sia stata fatta a norma e che rappresenti da calcoli illuminotecnici la quantità di luce necessaria per illuminare il tipo di strada. Però, effettivamente, credo sia esperienza comune di tutti quanti, probabilmente il tipo di luce determina un contrasto minore dei pedoni, che attraversano la strada. Io questo l'ho riscontrato in

diverse parti di Sesto, mi rendo conto che l'intervento soddisfi quelle che sono le norme, però, probabilmente, in alcune zone di alto traffico, in cui lo scorrimento magari è veloce, evidenziare con una aggiunta di quantità di lumen i passaggi pedonali o, appunto, alcuni determinati tratti, forse sarebbe utile e necessario. Grazie. Buona serata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere Adamo. La seduta è terminata. La prossima si terrà giovedì 11 aprile e la Conferenza Capigruppo sarà giovedì 4 aprile. Comunque, arriverà apposita convocazione scritta. Buona serata. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,37.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*